



Comuni di:
Chiarano
Gorgo al Monticano
Portobuffolè
 Provincia di Treviso
 Regione Veneto

P.A.T.I.
 Piano di Assetto del Territorio Intercomunale



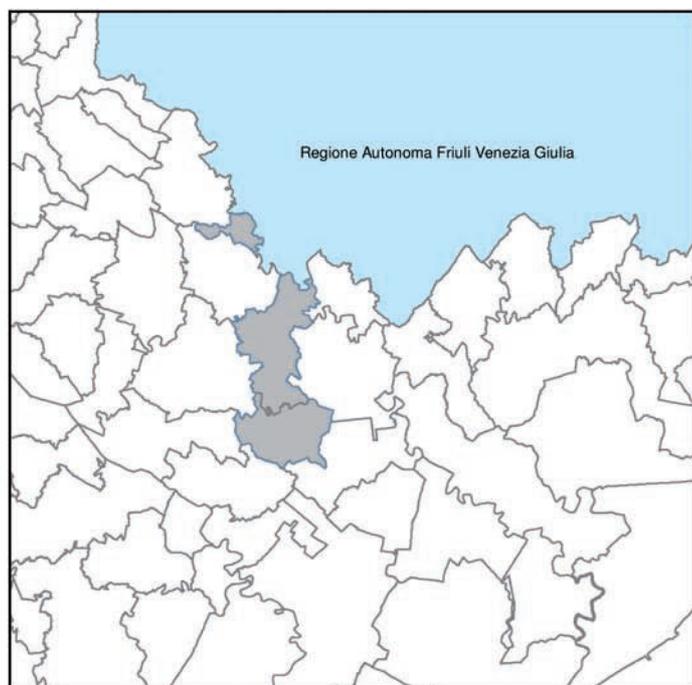
Provincia di Treviso

PROVINCIA
 DI TREVISO

Elaborato: R 11

VALUTAZIONE INCIDENZA AMBIENTALE

(D.P.R. 357/1997 e D.G.R. 3173 del 10 ottobre 2006)



Progettisti

arch. Valter GRANZOTTO
 urb. Francesco FINOTTO
 arch. Leopoldo SACCON

Redatto da:

Dott. Agr. Alice Morandin

In collaborazione con:

urb. Damiano Solati

Uffici tecnici

arch. Claudio TALLON - Chiarano
 arch. Stefano BRAGATO - Gorgo al Monticano
 geom. Chettlyn GIACOMIN - Portobuffolè

Co-Progettazione

Provincia di Treviso

Sindaci:

Lorena ROCCO (Chiarano - Capofila)
 Giannina COVER (Gorgo al Monticano)
 Andrea Sebastiano SUSANA (Portobuffolè)

Redatto: Giugno 2016

Adottato:

Approvato:



TEPCO s.r.l.
 31029 Vittorio Veneto (Treviso) Via Dante Alighieri, 13
 P.IVA 01239720269 tel: 0438.551215 - fax: 0438.940761
 e.mail: tepco@tepco.it - web: www.tepco.it



Soc. coop.r.l. Progettazione Tecnica Organizzata
 30027 San Donà di Piave (Venezia) Via Cesare Battisti, 39
 P.IVA 01853870275 tel: 0421.54589 - fax: 0421.54532
 e.mail: proteco@proteco.cc - web: www.proteco.cc

1. GENERALITÀ	3
2. FASE 1 – NECESSITÀ DI PROCEDERE CON LO STUDIO PER LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA	6
3. FASE 2 – DESCRIZIONE DEL PIANO	7
3.1. AREE INTERESSATE E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI	7
3.1.1. <i>Inquadramento territoriale</i>	15
3.1.2. <i>Lo scenario adottato dal PAT</i>	16
3.1.3. <i>Le azioni di trasformabilità del P.A.T. (art.13, 14, 15 delle N.T.A.)</i>	16
3.1.4. <i>Azioni strategiche di tipo ambientale del P.A.T. (artt. Vari)</i>	30
3.1.5. <i>Dimensionamento</i>	34
3.1.6. <i>Durata dell'attuazione e cronoprogramma</i>	37
3.1.7. <i>Distanza dai siti Natura 2000 e dagli elementi chiave di questi</i>	37
3.1.8. <i>Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali</i>	39
3.2. IDENTIFICAZIONE E MISURA DEGLI EFFETTI	41
3.2.1. <i>Descrizione, localizzazione e dimensionamento delle pressioni</i>	54
3.3. DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI	58
3.3.1. <i>Il contesto spaziale</i>	58
3.3.2. <i>Il contesto temporale</i>	60
3.4. IDENTIFICAZIONE DI TUTTI I PIANI, PROGETTI E INTERVENTI CHE POSSONO INTERAGIRE CONGIUNTAMENTE	60
4. FASE 3: VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI	61
4.1. IDENTIFICAZIONE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI	61
4.1.1. <i>Habitat e specie presenti nelle area di analisi</i>	62
4.2. INDICAZIONI E VINCOLI DERIVANTI DALLE NORMATIVE VIGENTI E DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	116
4.2.1. <i>Programma Regionale di Sviluppo</i>	116
4.2.2. <i>P.T.R.C. del Veneto</i>	117
4.2.3. <i>Piano Regionale dei Trasporti del Veneto</i>	120
4.2.4. <i>P.T.C.P di Treviso</i>	122
4.2.5. <i>Piano Faunistico Venatorio Provinciale</i>	125
4.2.6. <i>Rete natura 2000</i>	126
4.2.7. <i>Piani di Gestione delle ZPS</i>	128
4.3. IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT , HABITAT DI SPECIE E SPECIE NEI CONFRONTI DEI QUALI SI PRODUCONO	130
4.3.1. <i>Habitat vulnerabili e non vulnerabili</i>	131
4.3.2. <i>Specie vulnerabili e non vulnerabili</i>	132
4.4. PREVISIONE E SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT. HABITAT DI SPECIE E SPECIE	189
4.4.1. <i>VERIFICA DEL GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE</i>	189
5. FASE 4: SINTESI DELLE INFORMAZIONI ED ESITO DELLA SELEZIONE PRELIMINARE	200
6. ALLEGATI	212
6.1. CD	212
7. BIBLIOGRAFIA	214

1. GENERALITÀ

La concretizzazione sul territorio della rete ecologica Natura 2000 rappresenta uno dei risultati di maggior rilievo della politica comunitaria in materia di protezione dell'ambiente e, in particolare, di conservazione della biodiversità.

La biodiversità, ossia, semplificando, la varietà delle specie viventi nell'ambiente, può essere colta, o definita, almeno a tre livelli: a livello di individui o popolazioni, a livello di specie ed a livello ecosistemico.

A questo ultimo livello la diversità biologica è espressione del fatto che ogni sito del pianeta rappresenta un ambiente del tutto peculiare, a causa dell'elevata varietà delle possibili interazioni fra i fattori ecologici di litosfera, idrosfera e atmosfera, e ospita una sua propria comunità di organismi, che è probabilmente unica in quanto a composizione, a numero di specie e a tipi di interazione fra di esse.

In questo senso, la tutela più idonea della diversità biologica si attua, probabilmente, a livello di ecosistema, preservando la variabilità degli ambienti sul territorio. La conservazione statica dell'ambiente mediante l'istituzione di aree protette, che era sembrata in un primo tempo la migliore strategia per salvaguardare la biodiversità, presenta dei limiti oggettivi legati al fatto che le riserve biogenetiche non possono essere delle isole naturali immerse in un contesto completamente artificializzato. Le zone tutelate, al contrario, devono essere inserite in un sistema reticolare in grado di sostenere gli scambi genetici tra le varie riserve.

L'acquisizione di questa consapevolezza ha portato ad un "approccio globale alla conservazione che ha prodotto programmi ed iniziative, a livello internazionale ed europeo, che hanno sempre più utilizzato prospettive di integrazione tra le singole azioni di conservazione all'interno di un quadro di sinergie e coerenze riassumibile nel concetto di Rete Ecologica" (APAT, 2003), tra le quali spicca la Rete Ecologica di livello continentale denominata Natura 2000. Essa ha l'obiettivo di garantire la conservazione della varietà di paesaggi, habitat, ecosistemi e specie di rilevanza europea.

Gli strumenti legislativi sui quali si fonda Natura 2000 sono la Direttiva Europea n. 147/2009/CEE, nota col nome di Direttiva "Uccelli" e la Direttiva Europea n. 92/43/CEE, conosciuta anche come Direttiva "Habitat".

- **Direttiva CEE 147/2009 del 30 novembre 2009 o "Direttiva Uccelli"**: è incentrata sulla conservazione a lungo termine di tutte le specie di uccelli selvatici attraverso la designazione, da parte degli stati membri, di **Zone di Protezione Speciale (ZPS)** e la tutela degli uccelli migratori, considerati patrimonio comune a tutti i cittadini europei. L'Allegato I indica le specie di uccelli che necessitano di misure di conservazione degli habitat e i cui siti di presenza richiedono l'istituzione di "zone di protezione speciale";
- **Direttiva CEE 92/43 o "Direttiva Habitat"**: si prefigge la conservazione di tutte le specie selvatiche di flora e fauna e del loro habitat. Ogni nazione individua delle **Zone Speciali di Conservazione (ZSC)**, attualmente denominate **Siti di Importanza Comunitaria (SIC)**, e predispone dei piani di gestione volti a conciliare la salvaguardia dei siti con le attività economiche e sociali al fine di attuare una strategia di sviluppo sostenibile. L'Allegato I indica gli habitat naturali o seminaturali e, tra questi, quelli da considerarsi prioritari; l'Allegato II elenca le specie animali e vegetali i cui siti di presenza richiedono l'istituzione di "zone speciali di conservazione". L'Allegato IV elenca le specie animali e vegetali che necessitano di una protezione rigorosa.

La costituzione di una rete ecologica coerente, formata da Zone di Protezione Speciale e Zone Speciali di Conservazione, denominata Natura 2000, costituisce la pietra angolare della politica comunitaria in materia di conservazione della natura. All'articolo 6 della Direttiva Habitat sono riportate le disposizioni per la conservazione e gestione dei siti Natura 2000 ed in particolare, nei paragrafi 3 e 4, sono individuate le disposizioni procedurali per la Valutazione di Incidenza Ambientale.

A questo proposito, la normativa comunitaria prevede che qualsiasi piano/progetto, che possa avere delle incidenze sugli habitat o le specie degli elementi della rete ecologica Natura 2000, debba essere sottoposto ad una procedura di valutazione per verificare che non vi siano alterazioni significative dello stato e/o della qualità delle specie e/o degli ambienti per i quali l'area è stata definita meritevole di conservazione.

Per valutare l'incidenza del progetto in esame nei confronti degli habitat e delle specie presenti nei siti della rete Natura 2000, è stato svolto uno specifico studio sulla base di una conoscenza attenta sia delle caratteristiche del sito interessato, con particolare riferimento alla sua collocazione geografica rispetto ad aree naturalistiche di importanza europea, sia agli elementi di progetto, in tutte le specifiche ripercussioni e sfaccettature.

In particolare, lo studio è mirato a valutare la presenza o meno di "incidenza significativa" ricordando che nell'interpretazione del concetto di significatività è necessaria l'obiettività che, tuttavia, non può essere separata dalle condizioni ambientali del sito protetto cui si riferisce il progetto, tenendo particolarmente conto degli obiettivi di conservazione del sito medesimo (Commissione Europea, 2000).

In altri termini la definizione della significatività di una determinata incidenza deve essere necessariamente correlata alle particolari ed uniche caratteristiche del singolo sito la cui analisi dal punto di vista naturalistico-ecologico assume un'importanza fondamentale.

La Regione Veneto ha individuato la modalità di presentazione dei relativi studi e le autorità competenti alla verifica degli stessi con D.G.R. 4 ottobre 2002, n. 2803 "Attuazione Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997." successivamente modificata con D.G.R. del 10 ottobre 2006, n. 3173 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative."

La metodologia procedurale proposta nella guida è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di quattro fasi principali:

- Livello I: screening - processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze;
- Livello II: valutazione appropriata - considerazione dell'incidenza del progetto o piano sull'integrità del sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e funzione del sito, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si aggiunge anche la determinazione della possibilità di mitigazione;
- Livello III: valutazione delle soluzioni alternative - valutazione delle modalità alternative per l'attuazione del progetto o piano in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l'integrità del sito Natura 2000;
- Livello IV: valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza negativa - valutazione delle misure compensative laddove, in seguito alla conclusione

positiva della valutazione sui motivi imperanti di rilevante interesse pubblico, sia ritenuto necessario portare avanti il piano o progetto.

Nello specifico, il presente studio rappresenta il primo livello di valutazione (fase di *screening*) al termine del quale sarà possibile determinare se gli effetti del piano possono oggettivamente essere considerati irrilevanti o meno.

Con D.G.R. 2299/2014 la Regione del Veneto ha definite le nuove guide metodologiche per la verifica e valutazione degli effetti di piani, progetti e interventi che ricadono all'interno del territorio regionale, anche in applicazione dei contenuti della D.G.R. 2200/2014.

La fase di valutazione di screening, secondo quanto previsto dall'Allegato A della D.G.R. 2299/2014, si articola in quattro parti fondamentali:

- FASE 1 - Individuazione della necessità di procedere con lo studio per la valutazione di incidenza;
- FASE 2 – Descrizione del piano, progetto o intervento – individuazione e misura degli effetti;
- FASE 3 – Valutazione della significatività degli effetti;
- FASE 4 – Sintesi delle informazioni ed esito della selezione preliminare

Il riferimento ai contenuti della delibera le valutazioni sono accompagnate da analisi che recepiscono i contenuti della D.G.R. 2200/2015 nonché da elaborazioni cartografiche sviluppate secondo le indicazioni degli allegati A e B della D.G.R. 2299/2014.

2. FASE 1 – NECESSITÀ DI PROCEDERE CON LO STUDIO PER LA VALUTAZIONE D'INCIDENZA

L'allegato A alla D.G.R. 2299/2014 definisce le condizioni in cui non sia necessario procedere con la valutazione di incidenza; nello specifico si escludono i piani o progetti che ricadono nelle tipologie e già indicate dalla Direttiva 92/43/CEE:

- connessi o necessari alla gestione dei siti rete Natura 2000;
- siano già stati valutati all'interno di strumenti superiori e già autorizzati

A questi si aggiungono i piani o progetti che:

- riguardano modifiche non sostanziali a piani o progetti già sottoposti a valutazione con esito positivo;
- rinnovo di autorizzazioni già rilasciate con esito positive;
- riguardanti aree ad uso residenziale già espressamente valutati positivamente all'interno dello strumento sovraordinato;
- che attuano linee guida espressamente valutate;
- che per la loro natura, localizzazione e caratteristiche non possono produrre effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Perché un piano possa essere considerato "direttamente connesso o necessario alla gestione del sito", la "gestione" si deve riferire alle misure gestionali ai fini di conservazione, mentre il termine "direttamente", si riferisce a misure che sono state concepite unicamente per la gestione a fini conservazionistici di un sito e non in relazione a conseguenze dirette e indirette su altre attività (Commissione Europea - DG Ambiente, 2001).

La tipologia e i contenuti del PATI del Comune di Chiarano, Gorgo al Monticano e Portobuffolè non rientrano all'interno delle tipologie sopra indicate previste dalla D.G.R. 2299/2014, pertanto lo strumento deve essere sottoposto a procedura di VINCA. Il presente documento riguarda il momento di Selezione preliminare (screening), necessario per valutare la portata degli effetti e la significatività delle incidenze rispetto al grado di conservazione delle componenti vulnerabili potenzialmente interferite.

3. FASE 2 – DESCRIZIONE DEL PIANO

Il piano, oltre a recepire il quadro della pianificazione comunale vigente (PRG) e a integrarlo con la pianificazione di carattere sovraordinato (provinciale e regionale), intende promuovere lo sviluppo sostenibile, sulla base delle specifiche vocazioni territoriali, definendo le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale e storico-monumentale. Tutto questo viene fatto considerando le esigenze della comunità locale, legando necessità di sviluppo quantitativo e qualitativo.

3.1. AREE INTERESSATE E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

La presente relazione analizza le ricadute che avrà il Piano urbanistico sugli elementi della Rete Natura 2000 tramite valutazione degli articoli delle Norme Tecniche di Attuazione che possono comportare trasformabilità potenzialmente incidenti con gli elementi della Rete Natura 2000. Di seguito si riporta l'indice delle NTA.

Art. NTA	Suscettibilità o meno a generare effetti sulla Rete Natura 2000	Necessità di valutazione dell'ART.	Elenco effetti potenziali (elenco di cui alla DGR 2299/2014)
TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI			
Art.1: Contenuti e campo di applicazioni del PATI	Definizioni. L'articolo non descrive interventi	NO	-
Art. 2: Elementi costitutivi del P.A.T.I.	Definizioni. L'articolo non descrive interventi	NO	-
TITOLO II – ASSETTO DEL TERRITORIO			
Art. 3: I contenuti generali degli obiettivi dell'assetto del territorio del PATI <ul style="list-style-type: none"> • Il sistema insediativo, storico e della contemporaneità • Il sistema ambientale • Il sistema relazionale 	Contenuti generali. L'articolo non descrive interventi	NO	-
Art. 4: I contenuti locali degli obiettivi dell'assetto del territorio del PATI	Definizione delle ATO. L'articolo non descrive interventi	NO	-
TITOLO III – DISPOSIZIONI GENERALI PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO			
CAPO I – I VINCOLI			
Art. 5: Vincoli culturali e	L'articolo riporta i	NO	-

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

<p>paesaggistici</p> <ul style="list-style-type: none"> • Immobili vincolati ai sensi dell'art. 10 e 12 del D. Lgs. n. 42/2004 • Zone gravate da usi civici • Zone sottoposte a vincolo idrogeologico • Ville Venete • Siti di Interesse Comunitario: IT32 • 40017 – Bosco di Cavalier, IT3240029 – Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano • Aree di notevole interesse pubblico vincolate ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. n. 42/2004 • Aree vincolate ai sensi del'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004 • Corsi d'acqua • Territori coperti da foreste e boschi • Zone di Protezione Speciale: IT3240013 – Ambito fluviale del Livenza, IT3240017 Bosco di Cavalier • 	<p>vincoli recepiti dalle normative nazionali e regionali</p>	<p>Il Piano recepisce informazioni esistenti e non prevede interventi che comportino un peggioramento della condizione attuale.</p>	
<p>ART. 6: Vincoli derivanti dalla pianificazione di livello superiore</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ambiti naturalistici di livello regionale • Zone Umide • Centri Storici • Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale • Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e 	<p>L'articolo riporta i vincoli recepiti dagli strumenti sovraordinati</p>	<p>NO Il Piano recepisce informazioni esistenti e non prevede interventi che comportino un peggioramento della condizione attuale.</p>	<p>-</p>

<p>soggette a competenza degli enti locali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree sottoposte a regime di vincolo dal PGBTTR • Aree a rischio idrogeologico in riferimento al PAI 			
<p>ART. 7: Altri vincoli</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fasce di rispetto stradali • Fasce di rispetto ferroviarie • Fasce di rispetto cimiteriali • Fasce di rispetto dei depuratori • Fasce di rispetto dagli allevamenti zootecnici intensivi • Fasce di rispetto degli elettrodotti • Fasce di rispetto dai metanodotti • Fascia di servitù idraulica relativa all'idrografia • Zone di tutela relative all'idrografia principale • Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico • Classificazione sismica 	<p>L'articolo riporta le fasce di rispetto che definiscono dei vincoli recepiti dagli strumenti sovraordinati e dalle normative nazionali e regionali.</p>	<p>NO Il Piano recepisce informazioni esistenti e non prevede interventi che comportino un peggioramento della condizione attuale.</p>	
CAPO II – LE INVARIANTI			
<p>ART. 8: Le invarianti di natura paesaggistica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ambiti territoriali di importanza paesaggistica • Contesti figurativi • Rete degli itinerari di interesse storico e testimoniale e paesaggistico • Coni visuali 	<p>Il PATI individua e tutela ambiti territoriali con specificità paesaggistiche. Demanda al PI la possibilità di ridefinire i perimetri delle invarianti paesaggistiche e la loro disciplina.</p>	<p>NO Il Piano tutela in particolare: Ambiti a sensibilità paesaggistica: aree agricole comprese tra le SP 54 –SP119 e la SP53-Via Calnova Alta. Itinerari di interesse storico e paesaggistico: Bici in vacanza,</p>	

•		Percorso dei Vini del piave, Strada della Grande Guerra, Gira Livenza.	
<p>ART. 9: Le invarianti di natura ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree Nucleo • Corridoi ecologici • Aree di completamento • Aree di connessione naturalistica (Buffer Zone) • Stepping stone • Fasce di mitigazione • Biotopi • Paleoalvei • Barriere infrastrutturali e naturali 	Il PATI individua le invarianti ambientali che potranno essere meglio definite dal PI.	NO Il Piano definisce prescrizioni per il PI a tutela degli spazi aperti e della Rete Natura 2000.	-
<p>ART. 10: Le invarianti di natura storico-monumentale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Centri storici • Pertinenze scoperte da tutelare • Edifici con valore storico testimoniale • Manufatti rurali • Manufatti di archeologia industriale • Luoghi della Grande Guerra • Rischio archeologico • 	Il PATI tutela le eccellenze di natura storico-monumentale per le quali gli interventi sono peraltro subordinati a normativa sovracomunale	NO Il Piano non prevede interventi che comportino un peggioramento della condizione attuale.	-
CAPO III – LE FRAGILITA'			
<p>ART.11: Le penalità ai fini edificatori</p> <ul style="list-style-type: none"> • Classe di compatibilità II – Terreni idonei a condizione • Classe di compatibilità III – Terreni non idonei 	L'articolo definisce l'idoneità del territorio alla trasformazione urbanistica.	NO L'articolo non definisce tipologie di intervento ma la compatibilità per interventi.	-

<p>ART.12: Le aree soggette a dissesto idrogeologico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree esondabili o a periodico ristagno idrico • Norme di tutela idraulica • 	<p>L'articolo definisce le fragilità legate a problematiche di tipo idrogeologico.</p>	<p>NO L'articolo non definisce tipologie di intervento, il PATI evidenzia le aree esondabili o soggette a ristagno d'acqua.</p>	<p>-</p>
CAPO IV – LE TRASFORMABILITA'			
<p>ART.13: Le azioni strategiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aree di urbanizzazione consolidata • Edificazione diffusa • Aree di riqualificazione e riconversione • Aree idonee per il miglioramento della qualità urbana • Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi • Limiti fisici alla nuova edificazione • Linee preferenziali di sviluppo insediativo • Servizi ed infrastrutture di interesse comune di maggior rilevanza • Parco campagna • Grandi e medie strutture di vendita • Attività produttive in zona impropria • Sportello unico per le attività produttive • Compatibilità ambientale degli interventi edilizi • Aree a rischio incidente rilevante 	<p>L'articolo descrive gli interventi di tipo areale e puntuale</p>	<p>SI</p>	<p>Vedi cap. 3.2</p>
<p>ART.14: Il sistema relazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nuova connessione 	<p>L'articolo descrive le previsioni del sistema di relazioni lineari</p>	<p>SI</p>	<p>Vedi cap. 3.2</p>

<p>infrastrutturale principale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nuove connessioni infrastrutturali di rilevanza locale • Itinerari ciclopedonali 			
<p>ART.15: Tutela ed edificabilità del territorio agricolo</p>	<p>L'articolo definisce le tipologie costruttive in zona agricola, gli edifici con valore storico-testimoniale, i limiti fisici alla nuova edificazione. In zona Agricola sono possibili le nuove costruzioni solo per le attività agricole e secondo l'art. 44 della LR 11/04 e s.m.</p>	<p>SI</p>	<p>Vedi cap. 3.2</p>
CAPO V – DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE			
<p>ART.16: Perequazione urbanistica</p>	<p>Descrizione di metodologia per interventi.</p>	<p>NO Interventi già rientranti nel CAPO IV</p>	<p>-</p>
<p>ART.17: Credito edilizio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi nelle aree di riqualificazione e riconversione • Rilocalizzazione dello jus ædificandi • Interventi di riqualificazione mediante interventi puntuali in ambiti territoriali di importanza storico-monumentale, paesaggistica e ambientale 	<p>Descrizione di metodologia per interventi.</p>	<p>NO Interventi già rientranti nel CAPO IV</p>	<p>-</p>
<p>ART.18: Disposizioni per il Piano degli Interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Compatibilità idraulica degli interventi edilizi 	<p>Disposizioni in sede di formazione del PI</p>	<p>NO</p>	
<p>ART.19: Disposizioni di salvaguardia, di non compatibilità e di raccordo con la VAS</p> <ul style="list-style-type: none"> • Misure di mitigazione e 	<p>Il PATI recepisce disposizioni della VAS</p>	<p>NO Il Piano e la VAS agiscono in modo parallelo nella redazione del Piano per il rispetto della</p>	<p>-</p>

<p>compensazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Criteri di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità • Indicatori prestazionali • Indicatori descrittivi • Disposizioni per il contenimento dell'inquinamento luminoso • Disposizioni per il contenimento dei rischi da Radon 		<p>sostenibilità ambientale</p>	
TITOLO VI – DISCIPLINA DEGLI AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI			
<p>ART.20: Disciplina generale degli Ambiti Territoriali Omogenei</p> <ul style="list-style-type: none"> • Modifiche al dimensionamento di ciascun ATO entro i limiti di flessibilità stabiliti dal PATI • Dimensionamento delle aree per servizi e modifiche agli standard urbanistici entro i limiti di flessibilità per ciascun ATO stabiliti dal PATI • Utilizzo della SAU zona agricola 	<p>Descrizione dell'ATO e degli obiettivi</p>	<p>NO Interventi già ricompresi nel CAPO IV</p>	<p>-</p>
<p>ART.21: ATO n. 1 – Via Gai</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dimensionamento 	<p>Dimensionamento della ATO specifica</p>	<p>NO Interventi già ricompresi nel CAPO IV</p>	<p>-</p>
<p>ART.22: ATO n. 2 – Portobuffolè</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dimensionamento 	<p>Dimensionamento della ATO specifica</p>	<p>NO Interventi già ricompresi nel CAPO IV</p>	<p>-</p>
<p>ART.23: ATO n. 3 – Via Bastie</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dimensionamento 	<p>Dimensionamento della ATO specifica</p>	<p>NO Interventi già ricompresi nel CAPO IV</p>	<p>-</p>
<p>ART.24: ATO n. 4 – Livenza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dimensionamento 	<p>Dimensionamento della ATO specifica</p>	<p>NO Interventi già ricompresi nel CAPO IV</p>	<p>-</p>
<p>ART.25: ATO n. 5 – Cavalier</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dimensionamento 	<p>Dimensionamento della ATO specifica</p>	<p>NO Interventi già ricompresi nel CAPO IV</p>	<p>-</p>
<p>ART.26: ATO n. 6 – Gorgo al Monticano</p>	<p>Dimensionamento della ATO</p>	<p>NO Interventi già ricompresi nel CAPO</p>	<p>-</p>

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

• Dimensionamento	specifica	IV	
ART.27: ATO n. 7 – Navolè • Dimensionamento	Dimensionamento della ATO specifica	NO Interventi già ricompresi nel CAPO IV	-
ART.28: ATO n. 8 – Via Serenissima • Dimensionamento	Dimensionamento della ATO specifica	NO Interventi già ricompresi nel CAPO IV	-
ART.29: ATO n. 9 – Bidoggia • Dimensionamento	Dimensionamento della ATO specifica	NO Interventi già ricompresi nel CAPO IV	-
ART.30: ATO n. 10 – Prepier • Dimensionamento	Dimensionamento della ATO specifica	NO Interventi già ricompresi nel CAPO IV	-
ART.31: ATO n. 11 – Chiarano • Dimensionamento	Dimensionamento della ATO specifica	NO Interventi già ricompresi nel CAPO IV	-
ART.32: ATO n. 12 – Fossalta Maggiore • Dimensionamento	Dimensionamento della ATO specifica	NO Interventi già ricompresi nel CAPO IV	-
ART.33: ATO n. 13 – Via Vittorio Veneto • Dimensionamento	Dimensionamento della ATO specifica	NO Interventi già ricompresi nel CAPO IV	-

3.1.1. Inquadramento territoriale

Il piano riguarda il territorio situato lungo la fascia che si sviluppa tra il Livenza e il Monticano, a confine tra Veneto e Friuli. I comuni interessati sono Portobuffolè (sup. 498 ha), Gorgo al Monticano (2.709 ha) e Chiarano (2.000 ha), coinvolgendo quindi un territorio complessivamente di circa 5.200 ha.

Si tratta di realtà insediative che si sono strutturate in corrispondenza degli assi e nodi viari principali, che si strutturano essenzialmente su due direttrici principali: est-ovest e nord-sud. Il contesto territoriale è di carattere pianeggiante, con quote prossime ai 10 m s.l.m per le zone più a nord (Portobuffolè), e comprese tra i 10 e 5 m per l'ambito che ricomprende Gorgo al Monticano e Chiarano.

Si tratta di un territorio agricolo che ha conosciuto un forte consolidamento dei nuclei abitati e un altrettante significativo rafforzamento delle realtà produttive.

I centri abitati principali sono ben riconoscibili, e disegnano il sistema insediativo tipico della realtà diffusa del Veneto. I poli urbani di maggior peso dell'area veneta sono Oderzo e Motta di Livenza, situati ad ovest ed est dei territori interessati dal PATI, mentre a sud il centro di maggior peso è quello di San Donà di Piave, seppur ad una maggior distanza (circa 8 km).

Inquadramento territoriale



Fonte: elaborazione Proteco

3.1.2. Lo scenario adottato dal PAT

Lo scenario adottato dal PATI si rifà all'adozione di un modello consistente nell'individuazione delle strutture insediative maggiormente idonee allo sviluppo residenziale in relazione al contesto in cui si inseriscono e alla dotazione infrastrutturale e di servizi alla popolazione.

Tale modello prevede la concrezione di gran parte delle nuove possibilità edificatorie in corrispondenza dei centri abitati maggiormente idonei in relazione ai criteri di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

In base a ciò le strategie del PATI inerenti il sistema insediativo individuano linee preferenziali di sviluppo in corrispondenza degli ambiti maggiormente idonei ad ospitare nuovi abitanti in relazione alla dotazione di infrastrutture, servizi, nonché in base al valore sul piano ecologico e ambientale delle aree coinvolte dalla potenziale trasformazione.

3.1.3. Le azioni di trasformabilità del P.A.T. (art.13, 14, 15 delle N.T.A.)

Le azioni strategiche previste dal PATI e riferite alla trasformabilità del territorio sono descritte di seguito.

AREE DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA (ART. 13)

Le aree di urbanizzazione consolidata comprendono i centri storici e le aree urbane del sistema insediativo residenziale e produttivo in cui sono sempre ammessi gli interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti attuabili nel rispetto delle presenti norme di attuazione. Il PATI prevede il mantenimento, la manutenzione e la riqualificazione della struttura insediativa consolidata. All'interno delle aree di urbanizzazione consolidata il PATI individua gli «ambiti di riconversione funzionale delle aree produttive esistenti non ampliabili». Il PI, sulla base di un'analisi approfondita, ne definisce la riconversione ad attività terziarie, residenziali, agricole, agroindustriali, di pubblico servizio o di produzione energetica, coerentemente con il contesto territoriale, con la distanza dai centri abitati e con l'accessibilità dalle reti viarie principali, in attuazione delle direttive di cui all'art. 13 del PTCP 2010. Il PI ne disciplina la riconversione definendo i tempi, i contenuti e i modi per l'attuazione della prescritta riconversione, in conformità con le prescrizioni di cui all'art. 15 del PTCP 2010. In ogni caso, decorsi cinque anni dall'entrata in vigore del PAT e del corrispondente primo PI, in caso di dismissione delle attività produttive esistenti non è ammesso l'insediamento di nuove attività produttive. 5. All'interno delle aree di urbanizzazione consolidata il PATI individua gli «ambiti a destinazione produttiva confermata». Ferma la principale destinazione produttiva delle aree comprese negli ambiti a destinazione produttiva confermata - che contempla gli usi con essa compatibili ossia, in via esemplificativa, attività industriali e artigianali, magazzini, depositi e simili - all'interno di esse, il PI, sulla base di un'analisi approfondita, potrà altresì individuare, attività per la logistica. In adiacenza agli «ambiti a destinazione produttiva confermata» potranno essere localizzate in ampliamento dal PI, esclusivamente aree con destinazione d'uso produttiva.

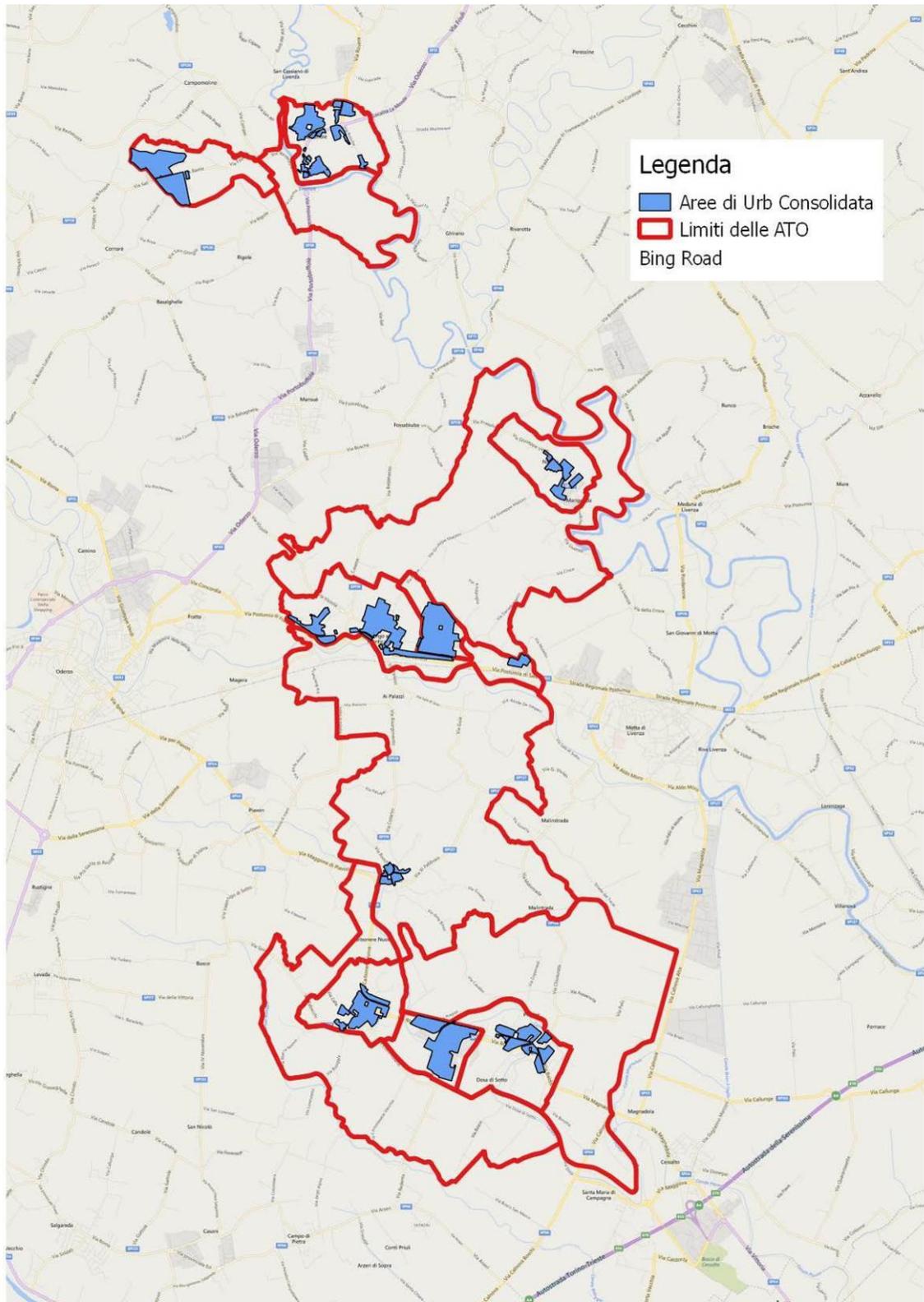


Figura 1 – Relazione del consolidato i territori di Chiarano-Gorgo al Monticani-Portobuffolè

EDIFICAZIONE DIFFUSA (ART. 13)

Gli ambiti di edificazione diffusa comprendono aggregazioni edilizie in contesto periurbano o rurale caratterizzate da:

- riconoscibilità dei limiti fisici dell'aggregato rispetto al territorio agricolo produttivo circostante;
- adeguata viabilità già dotata delle principali opere di urbanizzazione;
- frammentazione fondiaria con presenza di edifici prevalentemente residenziali non funzionali all'attività agricola di imprenditori a titolo principale.

L'individuazione degli ambiti di edificazione diffusa all'interno del PATI ha esclusivamente valore ricognitivo - strategico dello stato dei luoghi, non conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, funzione questa demandata, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, al PI.

In tali ambiti il PATI definisce i seguenti obiettivi, da perseguire attraverso il PI al fine di migliorare la qualità della struttura insediativa, il rapporto degli insediamenti con l'ambiente rurale e frenare la tendenza alla dispersione edilizia indifferenziata:

- l'integrazione delle opere di urbanizzazione eventualmente carenti;
- l'integrazione degli insediamenti con aree per parcheggi pubblici e/o privati ad uso pubblico;
- l'individuazione di soluzioni per migliorare le condizioni di sicurezza della viabilità, con particolare riferimento agli accessi carrai con sbocco diretto sulla strada, favorendo le condizioni per la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali;
- il riordino morfologico e percettivo dell'edificato e delle aree scoperte anche mediante la formazione di apparati vegetali quali filari alberati, siepi e macchie arbustive e arboree;
- la definizione di un'adeguata mitigazione e compensazione ambientale mediante la realizzazione di una fascia di alberatura autoctona non inferiore a m. 8 lungo i margini dei nuclei residenziali;
- l'integrazione e la riorganizzazione dell'edificazione diffusa esistente e prossima ad «ambiti di urbanizzazione consolidata» ed a «linee preferenziali di sviluppo insediativo» tramite la correlazione degli ambiti e l'integrazione delle urbanizzazioni e delle infrastrutture;
- gli eventuali interventi di nuova edificazione, ristrutturazione, ricostruzione e ampliamento devono perseguire il miglioramento del contesto dell'insediamento mediante il recupero, riuso, ristrutturazione edilizia e urbanistica, con particolare riguardo alle aree già interessate da attività dismesse e devono essere indirizzati prevalentemente alle esigenze abitative di ordine familiare con la previsione di delimitati e puntuali interventi di nuova edificazione ad uso residenziale nel rispetto dei parametri di dimensionamento dei singoli ATO.

AREE DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE (ART. 13)

Il PATI individua le principali aree di riqualificazione e riconversione, per la rigenerazione di parti dell'insediamento che necessitano o sono di fatto interessate da processi di dismissione, trasformazione o evoluzione dell'assetto fisico e funzionale attuale:

- aree coinvolte in progetti che determineranno un'evoluzione e aggiornamento delle strutture;

- aree con strutture non più adeguate alla funzione svolta;
- aree con attività dismesse e in situazione di degrado;
- aree occupate da attività in atto non compatibili con il contesto

Per ciascuna area di riqualificazione e riconversione il PI definisce specifiche disposizioni planivolumetriche in relazione al contesto storico, architettonico, ambientale e paesaggistico in cui sono inserite, disciplinando le destinazioni d'uso e valutando anche la possibilità di operare con programmi complessi, o di applicare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e dell'accompensazione urbanistica, definendone gli ambiti e i contenuti.

AREE IDONEE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ URBANA (ART. 13)

Il PATI individua le aree idonee per il miglioramento della qualità urbana sia in relazione allo stato e consistenza del tessuto edilizio sia in relazione alla localizzazione dei servizi pubblici o di interesse pubblico.

All'interno delle aree destinate al miglioramento della qualità urbana il PI:

indica, per le parti di territorio da trasformare, gli strumenti attuativi e le modalità di trasformazione urbanistica, garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplinando le destinazioni d'uso e valutando anche la possibilità di operare con programmi complessi, o di applicare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone gli ambiti e i contenuti.

Il PI inoltre, in particolare, disciplina gli interventi volti a migliorare la qualità della struttura insediativa attraverso:

- integrazione delle opere di urbanizzazione eventualmente carenti;
- riqualificazione e potenziamento dei servizi pubblici e di uso pubblico;
- riqualificazione e riordino degli spazi aperti urbani,
- miglioramento della rete dei percorsi ciclo-pedonali interni agli insediamenti, anche connettendoli e mettendoli a sistema con i percorsi di fruizione del territorio aperto.

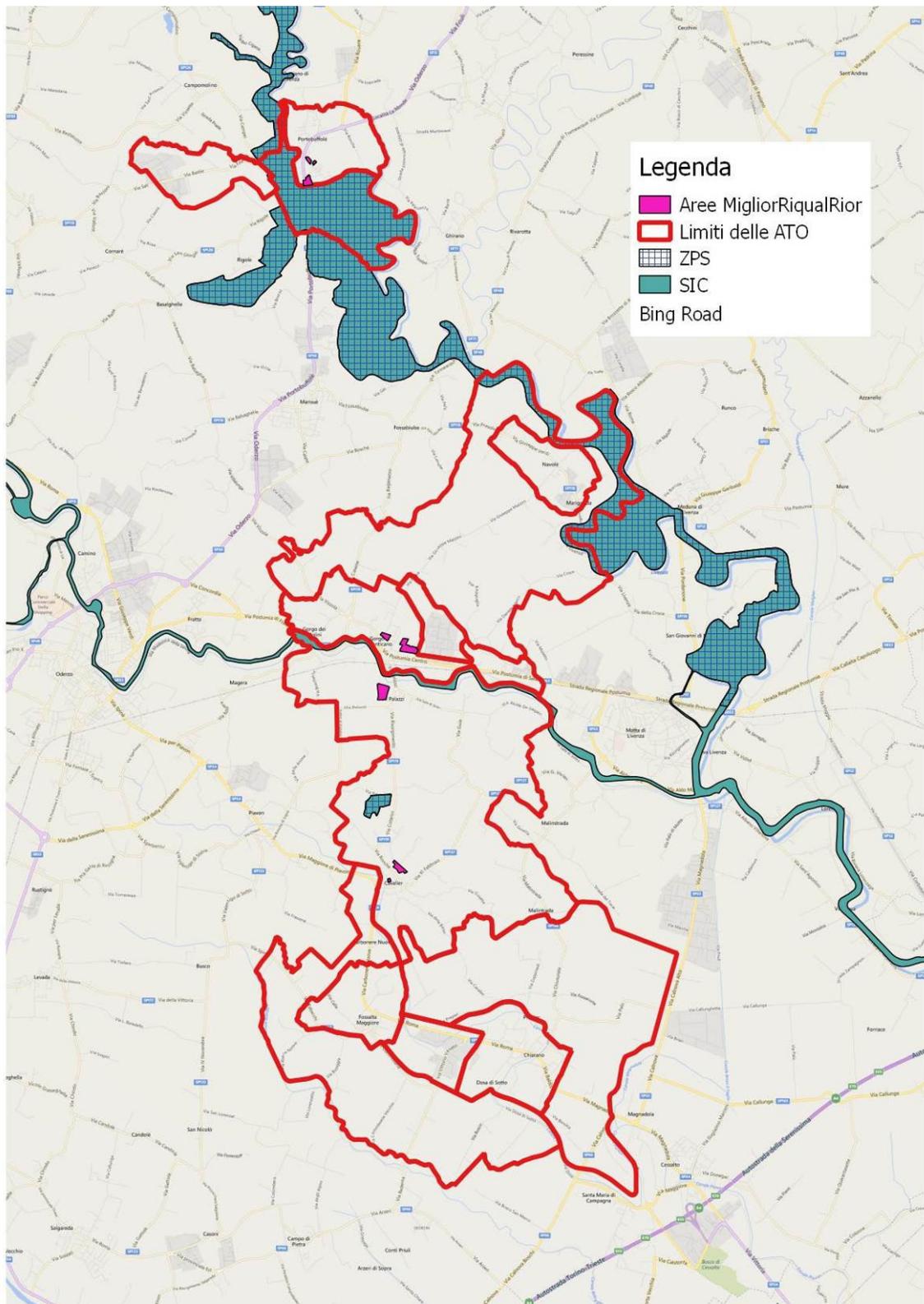


Figura 2 - Collocazione degli ambiti di riqualificazione, riconversione e miglioramento rispetto ai limiti del SIC - ZPS

CONTESTI TERRITORIALI DESTINATI ALLA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI COMPLESSI (ART. 13)

Il PATI, perseguendo la finalità di riqualificare porzioni del territorio interessate da processi di dismissione, trasformazione o evoluzione dell'assetto fisico e funzionale, individua l'area dell'ex base militare di Via Chiusurata come un ambito destinato alla realizzazione di programmi complessi.

Per tale sito il PI definisce le modalità di recupero e riqualificazione ambientale da attuarsi mediante uno o più Piani Urbanistici Attuativi volti a coordinare e promuovere quegli interventi in grado di rappresentare una forma di contrasto al degrado degli assetti eco-sistemici e paesaggistici, valutando la possibilità di operare con programmi complessi, o di applicare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone gli ambiti e i contenuti.

Il recupero degli edifici dismessi potrà avvenire anche mediante la localizzazione di servizi e attrezzature pubbliche, attività commerciali e di servizio all'agricoltura, depositi e aree di commercializzazione di prodotti agricoli, impianti di energia da fonti rinnovabili.

LIMITI FISICI DELLA NUOVA EDIFICAZIONE (ART.13)

Il PATI individua i limiti fisici alla nuova edificazione in relazione agli interventi di trasformazione urbanistica finalizzati all'ampliamento e completamento del sistema insediativo residenziale e produttivo indicati dalle linee preferenziali di sviluppo insediativo.

Il limiti fisici della nuova edificazione sono definiti nel dettaglio dal PI sulla base di indicazioni morfologiche e di contesto.

LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO (ART. 13)

Il PATI individua le linee preferenziali di sviluppo insediativo, rispetto alle aree di urbanizzazione consolidata, classificandole in due categorie:

linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale delle aree urbanizzate, corrispondenti al completamento e ricucitura dei margini delle aree di urbanizzazione consolidata, non adeguatamente strutturate, finalizzate a favorirne la riqualificazione e il riordino, anche attraverso l'inserimento degli adeguati servizi e luoghi centrali.

Linee preferenziali di sviluppo insediativo produttivo (D) degli insediamenti produttivi esistenti, destinati alle attività di produzione e finalizzate al completamento del sistema delle aree produttive nonché alla rilocalizzazione delle attività produttive localizzate nelle aree di riconversione e riqualificazione dislocate nei centri abitati e all'interno degli ambiti territoriali di importanza ambientale e paesaggistica.

SERVIZI ED INFRASTRUTTURE DI INTERESSE COMUNE DI MAGGIOR RILEVANZA (ESISTENTI E DI PROGETTO) (ART. 13)

Sono attrezzature o luoghi destinati a funzioni diverse (per l'istruzione, religiose, culturali e associative, per lo svago il gioco e lo sport, l'assistenza e la sanità, amministrative, civili, per l'interscambio, per gli impianti tecnologici di interesse comune) di notevole rilevanza.

Il PATI prevede il potenziamento del sistema attuale delle attrezzature e dei servizi. Il PI in coerenza con le indicazioni del PATI:

- precisa la localizzazione e l'ambito di pertinenza di tali funzioni;

- disciplina gli interventi ammissibili in assenza di strumento urbanistico attuativo;
- indica, per la realizzazione di nuove strutture o la ristrutturazione/ampliamento delle esistenti e in generale per gli interventi di trasformazione del territorio, gli strumenti attuativi e le modalità di trasformazione urbanistica, garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplinando le destinazioni d'uso e valutando la possibilità di operare con programmi complessi, o di utilizzare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica definendone gli ambiti e i contenuti.

Per le attrezzature esistenti il P.I. prevede interventi di miglioramento qualitativo delle strutture:

- a) Adeguata accessibilità dalla rete viaria di distribuzione extraurbana e dalla rete dei percorsi ciclopedonali;
- b) Adeguata dotazione di opere di urbanizzazione primaria;
- c) prevenzione o mitigazione degli inquinamenti di varia natura;
- d) eliminazione delle barriere architettoniche.

Il PATI prevede i seguenti servizi ed attrezzature di maggiore rilevanza di progetto:

ATO 4 Impianti sportivi non agonistici

ATO 4 Giardino pubblico di quartiere

ATO 5 Giardino pubblico di quartiere

PARCO CAMPAGNA (ART. 13) (ASPETTI URBANISTICI)

Il PAT individua gli ambiti del «Parco-campagna» con funzioni di cintura a verde del centro urbano di Gorgo al Monticano e di completamento di quello di Fossalta Maggiore, che per la prossimità agli insediamenti residenziali, produttivi e alle infrastrutture costituiscono ambiti di transizione e interconnessione tra le aree rurali, utilizzate ai fini della produzione agricola, e le aree più intensamente urbanizzate. Gli ambiti di «Parco-campagna» svolgono un ruolo rilevante per la salvaguardia del territorio aperto e per la riqualificazione delle aree di frangia urbana e periurbana, ricucendo il margine degli insediamenti, compensando gli impatti delle aree urbanizzate e mitigando l'incidenza delle infrastrutture.

Il PI definisce le azioni finalizzate a:

- Salvaguardare gli elementi di pregio ambientale presenti (fasce tampone).
- Eliminare o ridurre i fattori di degrado e detrattori della qualità ambientale e insediativa.
- Favorire il mantenimento delle attività agricole con particolare riguardo per quelle tipiche e tradizionali, incentivando gli orti urbani e periurbani.
- Integrare il verde urbano con le componenti rurali di maggior pregio ambientale e gli insediamenti con il sistema degli spazi pubblici che connettono le aree di bordo con quelle centrali.
- Integrare le funzioni rurali e urbane con servizi pubblici ed attività finalizzate alla ricreazione, al tempo libero, allo sport, all'agriturismo.
- Promuovere la riqualificazione e riorganizzazione del tessuto esistente anche mediante l'eventuale limitato ampliamento delle aree di urbanizzazione consolidata residenziale.

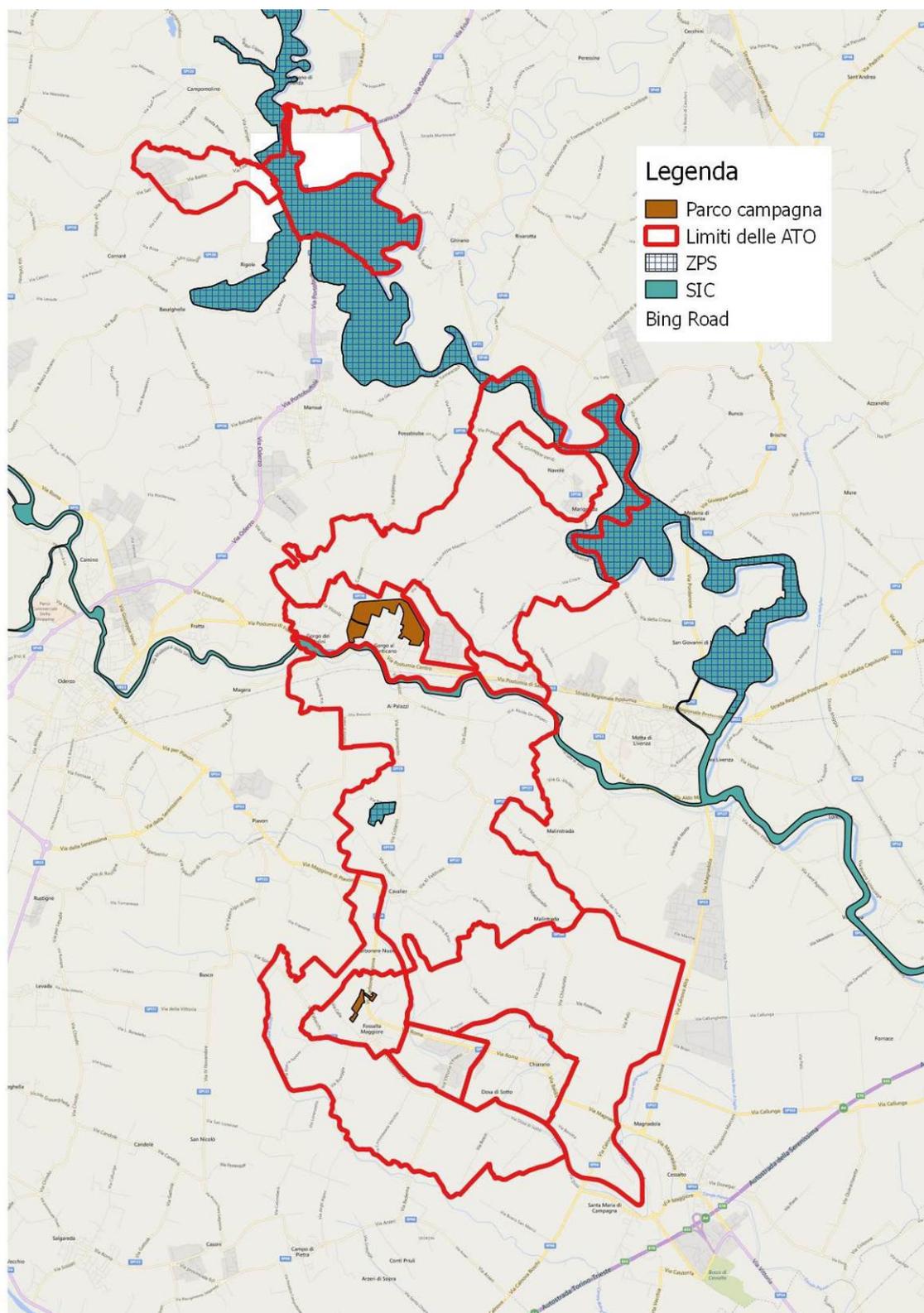


Figura 3 – Localizzazione degli areali che il PATI destina a Parco Campagna.

GRANDI E MEDIE STRUTTURE DI VENDITA (ART. 13)

Il PATI definisce i criteri per l'individuazione degli ambiti preferenziali di localizzazione delle grandi e delle medie strutture di vendita in conformità a quanto previsto dalla lettera j) del primo comma dell'art. 13 della LR 11/2004.

Per la localizzazione delle nuove strutture di vendita si applicano le direttive di cui all'art. 17 delle Norme Tecniche del PTCP 2010, in conformità alle disposizioni della Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 e al RR 21 giugno 2013, n.1.

In particolare, le grandi e medie strutture con superficie di vendita superiore a 1.500 metri quadri dovranno essere localizzate nelle aree dismesse e degradate da riqualificare definite dal PI in conformità alla LR 50/2012 e al RR 21 giugno 2013, n.1, considerando prioritariamente gli «ambiti di riconversione funzionale delle aree produttive esistenti non ampliabili» secondo il criterio dell'approccio sequenziale come definito dall'art. 2 del RR 21 giugno 2013, n.1.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA (ART. 13)

Il PATI, sulla base delle informazioni contenute nel quadro conoscitivo, individua le principali attività produttive in zona impropria da assoggettare a specifica disciplina mediante il PI.

Il PI, sulla base di specifici approfondimenti analitici, può individuare, tanto all'interno quanto all'esterno delle aree di urbanizzazione consolidata, ulteriori attività produttive/commerciali esistenti in zona impropria, rispetto a quelle di cui al comma precedente, e ne valuta la compatibilità rispetto:

- alla tipologia specifica di attività, allo stato degli impianti e agli eventuali effetti di disturbo provocati sugli insediamenti presenti;
- agli eventuali impatti esercitati sul contesto insediativo, naturalistico e ambientale;
- alle condizioni di accessibilità e agli effetti sul traffico;
- alla dotazione di opere di urbanizzazione.

SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (ART. 13)

Il PATI ha individuato gli ambiti interessati da procedure di Sportello unico per attività produttive (D.P.R.160/2010 e successive modifiche) in Variante allo strumento urbanistico generale in cui si applica la disciplina degli interventi ivi prevista. Nella redazione del PI dovrà essere tenuto conto delle attività produttive esistenti che richiedono interventi di ristrutturazione, ampliamento, cessazione, attivazione, riattivazione correlati alle necessità produttive contingenti, spesso legate all'andamento dei mercati. Nell'elaborazione del PI dovrà pertanto essere considerata la possibilità di realizzare i suddetti interventi indicando, eventualmente, specifici limiti applicativi in ragione della particolarità del territorio e delle sue specificità. Anche nell'individuazione delle aree da destinare agli insediamenti per attività produttive il PI dovrà prevedere la possibilità di espansione o modifica del ciclo produttivo di dette attività, assicurando la compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con il quadro d'invarianti, fragilità e tutele definito dal PATI e con i vincoli imposti dalla pianificazione territoriale sovra ordinata.

COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI INTERVENTI EDILIZI (ART. 13)

Il PI, nell'assegnazione delle carature urbanistiche e degli indici di zona, può riservare, nel rispetto del dimensionamento di ogni singolo ATO, fino ad un massimo del 40% dello jus ædificandi previsto nei singoli ambiti per gli interventi edilizi ad elevata sostenibilità ambientale.

Il PI determina gli indicatori per la valutazione dell'indice di compatibilità ambientale degli interventi ed i criteri per l'assegnazione del volume previsto.

AREE A RISCHIO D'INCIDENTI RILEVANTI (ART. 13)

Non è ammessa la localizzazione d'impianti a rischio di incidente all'interno del territorio comunale, in conformità all'art. 77, comma 4 delle Norme Tecniche del PTCP 2010, per la vicinanza delle aree industriali già definite ampliabili dal medesimo PTCP 2010 ai centri urbani ed alle aree di completamento della rete ecologica ed alle aree di connessione naturalistica (Buffer zone).

NUOVA CONNESSIONE INFRASTRUTTURALE PRINCIPALE (ART.14)

Il PAT indica il tracciato di una nuova connessione infrastrutturale principale che interessa il territorio del PATI (Comune di Gorgo al Monticano), che potrà essere opportunamente precisato in sede di progetto preliminare e/o esecutivo, senza che ciò comporti variante al PATI.

NUOVE CONNESSIONI INFRASTRUTTURALI DI RILEVANZA LOCALE (ART. 14)

Il PATI indica alcuni tracciati preferenziali per la definizione di tratti di viabilità finalizzati alla risoluzione di specifiche discontinuità nella rete di distribuzione locale. I tracciati indicati dal PATI, vanno precisati in sede di PI (senza che ciò comporti variante al PATI) garantendo la funzione ad essi attribuita.

Il PATI indica altresì alcuni tracciati della viabilità esistente da assoggettare a interventi di potenziamento indicando i nodi e le intersezioni principali da risolvere mediante idonee rotonde. I tracciati indicati dal PATI, vanno precisati in sede di PI (senza che ciò comporti variante al PATI) garantendo la funzione ad essi attribuita.

ITINERARI CICLOPEDONALI (ART. 14)

Il PATI individua i principali itinerari ciclopedonali che compongono il sistema delle relazioni ciclopedonali del territorio cui appartengono i comuni del PATI, al fine di incrementare le connessioni territoriali, migliorando le relazioni tra centri abitati e le frazioni, ottimizzando l'accessibilità alle aree di pregio ambientale, ai servizi ed alle centralità urbane. I tracciati indicati dal PATI, vanno precisati in sede di PI, garantendo la funzione ad essi attribuita.

Il PI localizza i percorsi assicurando la messa in sicurezza delle relazioni ciclopedonali tra i diversi centri urbani e la fruibilità e godibilità del paesaggio. A tal fine dovranno essere previsti:

- eventuali punti panoramici e spazi per la sosta;
- opportune piantumazioni in fregio al percorso;
- la valorizzazione con idonee soluzioni di tutti gli elementi di interesse naturalistico e i manufatti storico-testimoniali che costituiscono la peculiarità dei percorsi, prevedendone la fruizione in collegamento con il sistema insediativo e ambientale circostante.

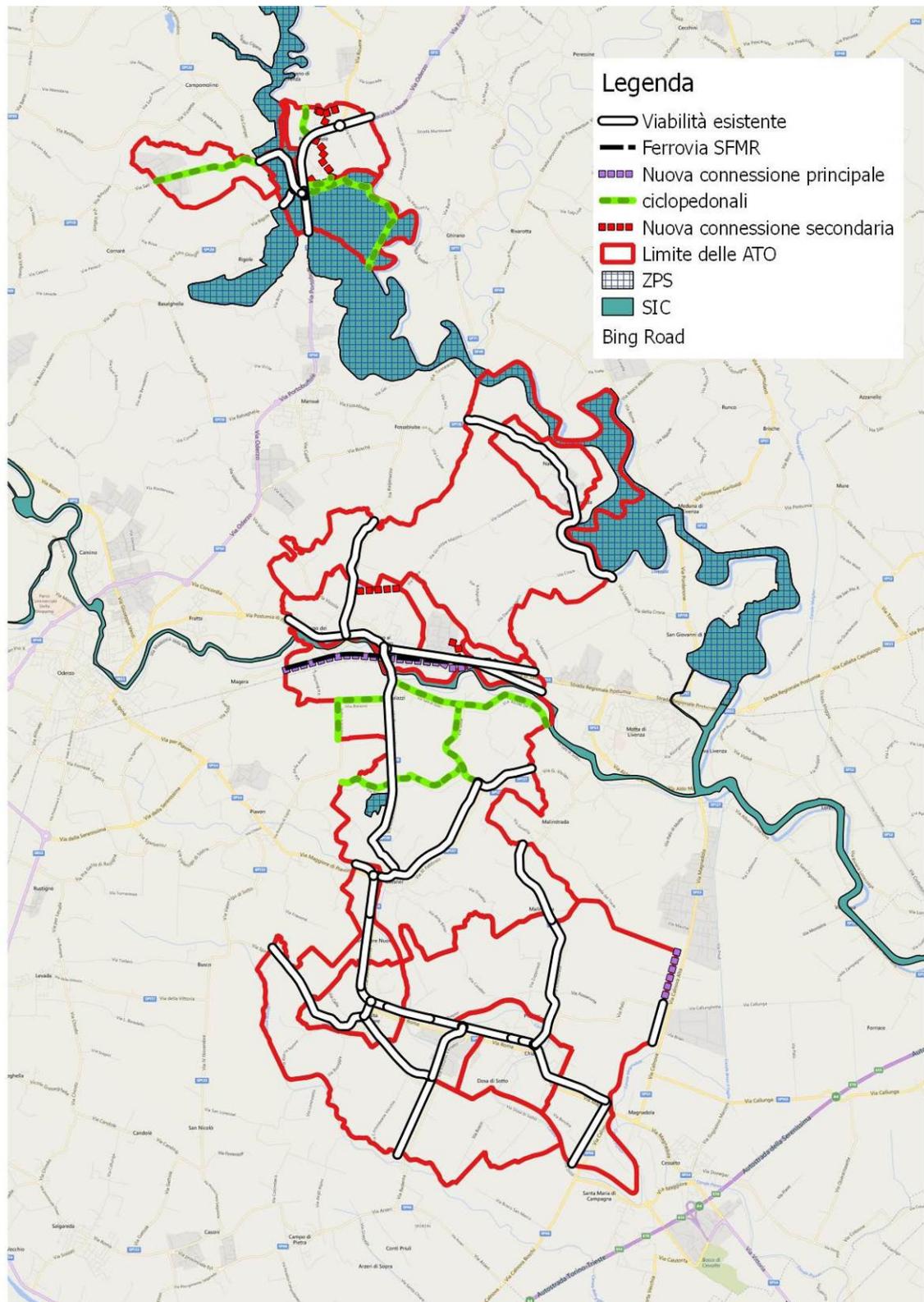
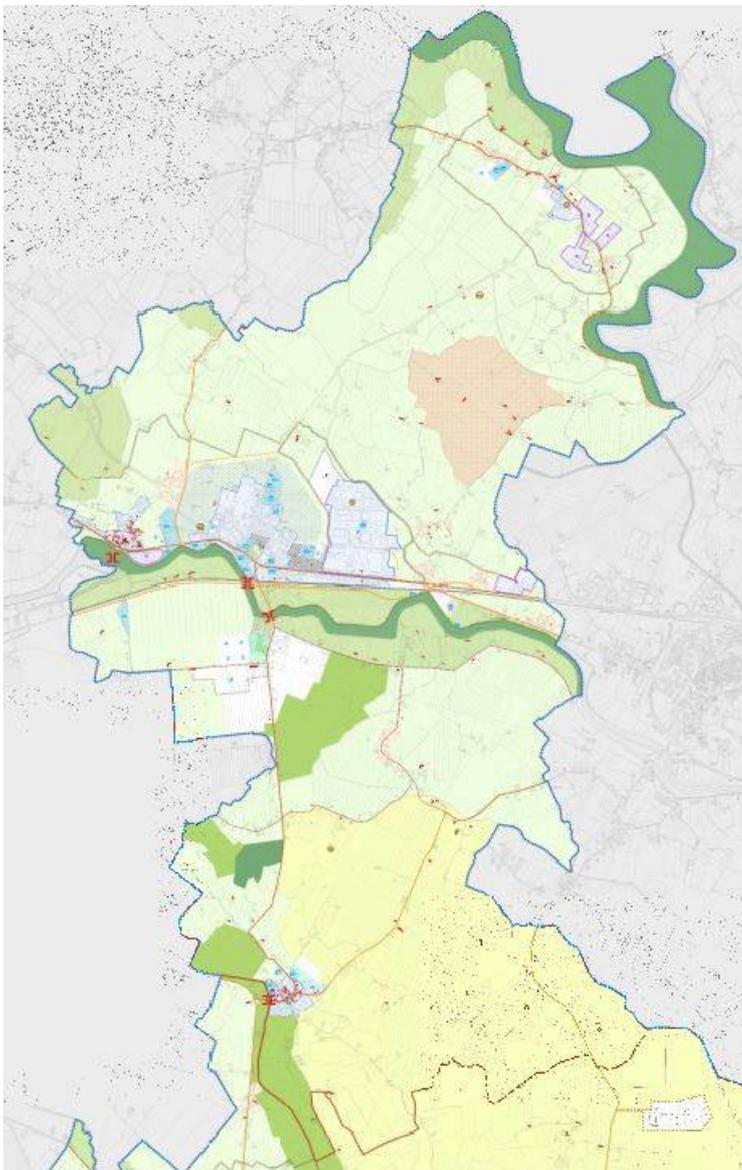
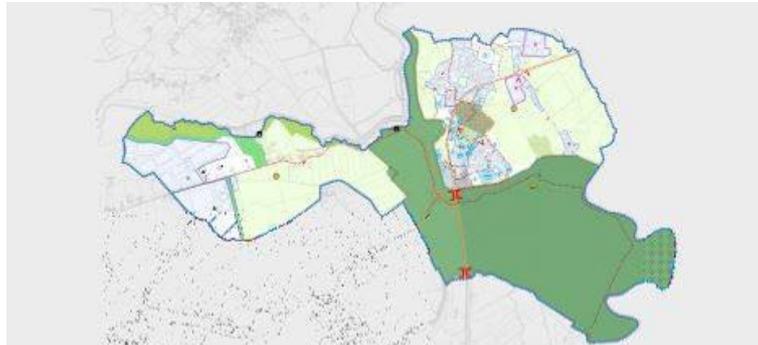


Figura 4 – Individuazione degli itinerari ciclopedonali, della viabilità principale e locale.

Si riporta di seguito la Tavola 4 riassuntiva della Trasformabilità prevista dal Piano.



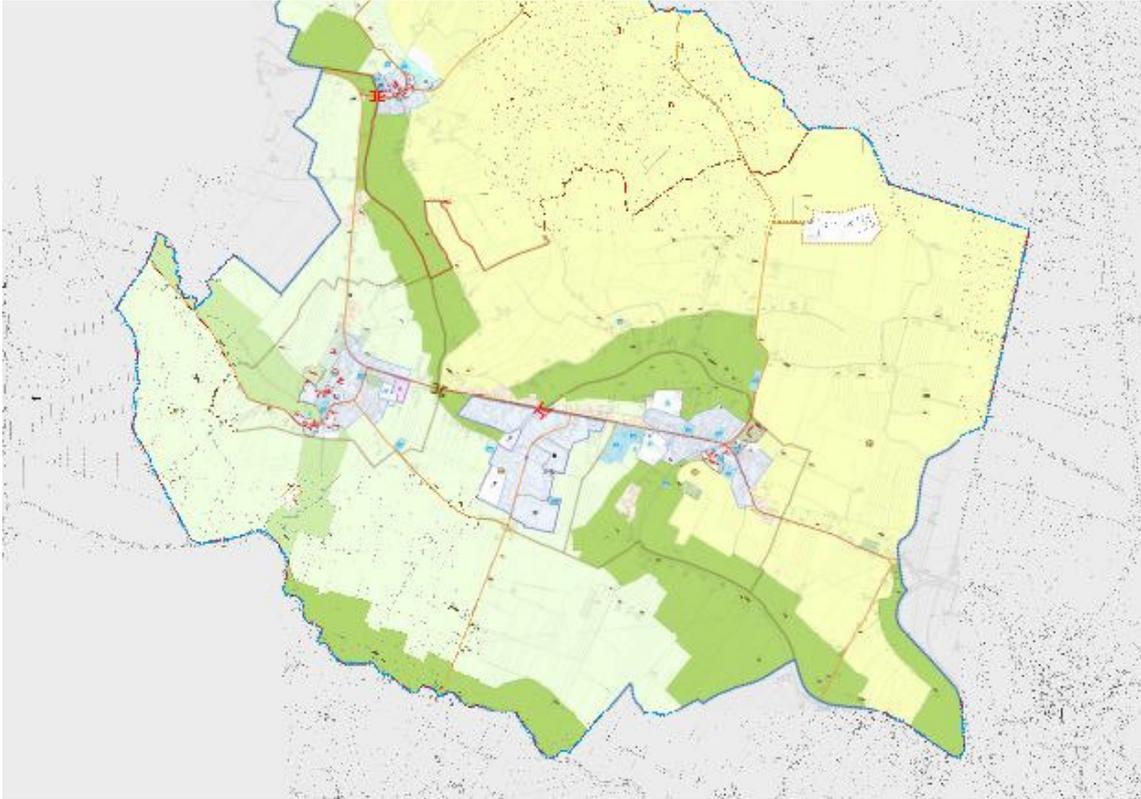


Figura 5 - Tav.4 – Carta delle Trasformabilità

3.1.4. Azioni strategiche di tipo ambientale del P.A.T. (artt. Vari)

Il Piano pone tra i suoi obiettivi la valorizzazione dell'ambito dal punto di vista ecologico e ambientale. Per fare ciò conferma i vincoli sui principali elementi che assumono tale valenza nel territorio (boschi e corsi d'acqua) e struttura la rete ecologica locale. Gli elementi di tale rete consistono in un'estesa area nucleo (in corrispondenza del SIC-ZPS) all'interno della quale salvaguardare e valorizzare la biodiversità; un corridoio ecologico, per garantire la migrazione, la distribuzione e lo scambio genetico di specie vegetali e animali, nel quale il PI definisce misure per garantire la continuità limitando l'impatto delle barriere anche con opere di compensazione e consente interventi di trasformazione solo per usi agricoli; aree di completamento per la tutela dell'agroecosistema con la salvaguardia e il consolidamento di siepi campestri, zone filtro lungo i corsi d'acqua, colture a basso impatto, programma di piantumazione di alberi autoctoni, opere di compensazione, ricostruzione del verde agrario per interventi di nuova edificazione, assoggettamento a Valutazione di Incidenza dei progetti che prevedono la trasformazione dei luoghi; buffer zone con funzione di filtro, normando le diverse zone in relazione alla loro idoneità faunistica, adottando misure orientate all'agricoltura non intensiva, all'agriturismo, alla didattica ambientale e alle attività ricreative a basso impatto; stepping stone indentificate a livello provinciale; aree boscate da conservare e aggregare ai fini di una maggiore continuità; fasce tampone e varchi infrastrutturali in corrispondenza dei quali definire criteri per progetti specifici.

Il Piano identifica inoltre specifiche opere di mitigazione: per opere viarie piantumazioni di margine e creazione di varchi, per la nuova edificazione la ricomposizione vegetale, per interventi idraulici le piantumazioni di sponda.

Di seguito quindi sono trattati tutti quegli aspetti di tipo ambientale che sono contenuti in diversi articoli delle NTA.

ART. 5 – VINCOLI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Il PATI individua i vincoli culturali e paesaggistici operanti all'interno del campo d'intervento.

ART. 7 – ALTRI VINCOLI

Zone di tutela relative all'idrografia principale

Sono zone che interessano i corsi d'acqua di cui al comma 6 dell'Art. 5 delle NTA e vincolate ai sensi dell'art. 41 LR 11/2004.

Il PI recepisce e aggiorna il quadro delle disposizioni relative ai vincoli di cui al presente articolo. In particolare:

- detta gli indirizzi per la sistemazione degli alvei al fine di valorizzare l'acqua e gli elementi ad essa connessi nonché per consentire attività ludico-sportive compatibili;
- individua le specie arboree - arbustive presenti meritevoli di tutela;
- indica misure per la valorizzazione dei manufatti di ingegneria idraulica di particolare interesse storico-testimoniale;
- localizza e definisce la profondità delle fasce di protezione riparia, in conformità alle indicazioni definite dal PTCP in relazione alle specificità del contesto locale.

ART. 8 – LE INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA

Ambiti territoriali di importanza paesaggistica

Comprendono il vasto sistema di aree agricole comprese tra le SP 54 – SP 119 e la SP 53 - Via Calnova Alta, che rappresentano un quieto paesaggio agrario che placa il contrasto con la più intensa frammentazione degli spazi urbanizzati disposti lungo le principali dorsali urbane (SP 54 e SR 53 - Postumia).

ART. 9– LE INVARIANTI DI NATURA AMBIENTALE

All'art.9 delle NTA il PATI individua le invarianti di natura ambientale, ovvero ambiti in cui divengono preferenziali le funzionalità di natura ecologica ed ambientale, intervenendo tramite direttive ed azioni volte all'implementazione della valenza ecologica.

Aree nucleo

Il PATI recepisce le aree nucleo appartenenti alla rete ecologica regionale e localizzate all'interno del territorio comunale, costituite dai siti della Rete Natura 2000, individuati ai sensi delle Direttive 79/409 CEE e 92/43/CEE. In queste aree la tutela della biodiversità è perseguita attraverso misure atte a salvaguardare il sistema nel suo insieme. Gli interventi nelle aree nucleo, dovranno essere compatibili con le misure di conservazione e la normativa dei piani di gestione dei siti di Rete Natura 2000.

Corridoi ecologici

Il PATI individua i corridoi ecologici quali ambiti di sufficiente estensione e naturalità, avente struttura lineare continua o discontinua anche diffusa, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali ed animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione.

Il PI definisce le misure finalizzate al ripristino della continuità dei corridoi ecologici, limitando l'impatto delle barriere infrastrutturali e urbane, predisponendo le corrispondenti misure di compensazione, anche utilizzando il credito edilizio.

Aree di completamento

Aree di preminente valenza ambientale nel territorio agricolo che costituiscono gli ambiti di potenziale completamento delle aree nucleo. In tali aree si tenderà ad accrescere la tutela dell'agroecosistema e la conservazione della biodiversità. Tali ambiti sono da considerarsi prioritari nell'applicazione delle misure UE relative a interventi di piantumazione finalizzati al miglioramento ambientale.

Nelle aree di completamento come individuate dal PATI i progetti che implicano modificazione di usi, funzioni, attività in atto sono soggetti a valutazione d'incidenza ai sensi della normativa statale e regionale in materia. Qualora non sia richiesta la VInCA, deve comunque essere predisposta una relazione che verifichi la compatibilità dell'opera con i luoghi, con particolare riferimento al mantenimento degli elementi naturali presenti, anche in considerazione della propensione all'integrazione e sviluppo degli stessi.

Aree di connessione naturalistica - Buffer zone

Il PATI individua le aree di connessione naturalistica - buffer zone di protezione mirate a ridurre i fattori di minaccia alle aree nucleo e ai corridoi ecologici.

Il PI sulla base di specifici elementi analitici definisce i limiti delle buffer zone, indicando le aree di idoneità faunistica comprese in esse e dettando norme differenziate in

relazione al livello di idoneità. Nelle buffer zone il PI potrà ammettere:

- attività di agricoltura non intensiva;
- attività agrituristiche;
- centri di didattica ambientale;
- attività ricreative e per il tempo libero a limitato impatto;

Salvo motivata eccezione, non sono ammesse nuove edificazioni ad alto consumo di suolo e/o fortemente impattanti. Per i corsi d'acqua il PI prevede interventi di tutela e conservazione/riqualificazione degli stati in atto, con ricostruzione delle fasce di vegetazione ripariale in particolare in corrispondenza degli innesti nelle aree nucleo. Le azioni e le prescrizioni da perseguire sono quelle definite per le Aree di Completamento.

Stepping stone

Il PAT recepisce le Stepping stone individuate dal PTCP della Provincia di Treviso, che completano gli elementi di discontinuità dei corridoi ecologici attraverso aree naturali minori poste in maniera strategica in grado di offrire rifugio e nutrimento per gli organismi mobili, andando così a costituire un supporto valido per il loro trasferimento. All'interno delle Stepping stone la necessità della valutazione d'incidenza è decisa dall'autorità competente riguardo alla prossimità dell'area SIC-ZPS; nel caso in cui essa non si renda necessaria, dovrà essere redatta un'analisi che dimostri comunque la compatibilità dell'opera con i luoghi.

Fasce di mitigazione

Il PATI individua la fascia di mitigazione dell'area produttiva di Bastie in comune di Portobuffolè che ha la funzione di mitigare gli impatti della zona industriale verso gli spazi aperti del territorio agricolo e il corridoio ecologico del Fiume Resteggia. Le fasce di mitigazione possono essere destinate sia alla forestazione, sia alla realizzazione di avvallamenti e alla creazione di ambienti umidi, finalizzati alla naturalizzazione e alla mitigazione idraulica e alla realizzazione degli interventi volti alla tutela del territorio sotto il punto di vista del rischio idraulico concertando le strategie progettuali con il Consorzio di Bonifica.

Il PI sulla base di specifici elementi analitici potrà meglio definire i perimetri delle «fasce di mitigazione» e stabilire le priorità in ordine all'attuazione degli interventi, a partire dall'allargamento dei siti dove sono state attuate o sono in atto azioni di forestazione, o di creazione di ambienti umidi, precisando le direttive per la forestazione e la gestione delle aree boscate e degli ambienti umidi.

Biotopi

Il PATI riconosce quali elementi d'importanza ambientale i seguenti Biotopi: Prà dei Gai (Comune di Portobuffolè), Bosco di Cavalier (Comune di Gorgo al Monticano).

Il PI individua le attività presenti entro una fascia di 10 metri, ne valuta la compatibilità con gli obiettivi di tutela, prevedendone la ricollocazione anche mediante credito edilizio, definisce gli interventi e le attività compatibili, precisando le misure di mitigazione.

Paleoalvei

Il PATI sulla base delle informazioni contenute nel quadro conoscitivo individua i principali paleoalvei presenti nei territori comunali.

Il PI in conformità a considerazioni di contesto precisa i limiti dei paleoalvei localizzati

all'interno dei corridoi ecologici, che costituiscono ambiti preferenziali per la realizzazione di progetti di riqualificazione ambientale e paesaggistica, in cui non sono ammessi interventi di nuova costruzione. Gli interventi devono rispettare i segni fisici che indicano la presenza del paleoalveo, evidenziando i tracciati stessi mediante la sistemazione di opportune quinte arboree e/o arbustive.

Barriere infrastrutturali

Le barriere infrastrutturali/naturali corrispondono alle infrastrutture viarie o strutture e/o insediamenti antropici in generale che costituiscono punti di discontinuità nella rete ecologica, ovvero aree in cui sono in atto processi dinamici di occlusione dei varchi che consentono gli attraversamenti della fauna.

ART. 13 - PARCO CAMPAGNA (ASPETTI AMBIENTALI)

Il «parco campagna» svolge un ruolo rilevante per la salvaguardia del territorio aperto e per la riqualificazione delle aree di frangia urbana e periurbana, ricucendo il margine degli insediamenti, compensando gli impatti delle aree urbanizzate e mitigando l'incidenza delle infrastrutture.

ART. 15 - TUTELA ED EDIFICABILITA' DEL TERRITORIO AGRICOLO

In conformità all'art. 43 della LR 11/04 il PATI individua:

- gli edifici con valore storico-testimoniale;
- le tipologie e le caratteristiche costruttive per le nuove edificazioni, le modalità d'intervento per il recupero degli edifici esistenti;
- i limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alle caratteristiche paesaggistiche-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio.

Il PI promuove le seguenti azioni:

- cura dei corsi d'acqua, con particolare riferimento all'assetto e alla sistemazione delle sponde e degli attraversamenti;
- mantenimento delle alberature di valore ambientale, con possibilità di sostituire gli esemplari malati con specie analoghe o compatibili;
- mantenimento delle alberature d'alto fusto e degli elementi vegetazionali singoli o associati (alberature, piantate, siepi, ecc.) di valore naturalistico e/o storico – ambientale, con possibilità di integrare la vegetazione esistente con nuovi raggruppamenti arborei, formati da specie di tipo tradizionale, disposti in coerenza con gli insediamenti, con la tessitura dei fondi e con la configurazione orografica del suolo;
- recupero e riqualificazione dei sentieri e delle strade agrarie, anche se poco utilizzate, che potranno essere aperte all'uso pubblico, sulla base di apposita convenzione, ed essere utilizzate, oltre che per gli usi agricoli, anche per l'uso pedonale, ciclabile e per l'equitazione; in tale caso i percorsi devono essere sistemati con fondo stradale naturale;
- mantenimento della funzionalità dei fossi poderali, della rete scolante;
- interventi di manutenzione delle sedi stradali esistenti;
- la vegetazione non produttiva (siepi, alberature autoctone, zone boschive, ecc.) deve essere salvaguardata in quanto elemento caratterizzante il paesaggio.

Localizzazione degli interventi e dimensionamento (art. 4, 21, 22, 23, 24 delle N.T.A.)

La tabella seguente contiene il dimensionamento totale del Piano sia per quanto concerne la numerosità di abitanti sia la volumetria loro spettante, nonché le superfici destinabili all'espansione dell'attuale zona produttiva.

3.1.5. Dimensionamento

Per la definizione degli obiettivi locali e la precisazione delle conseguenti scelte progettuali di carattere strutturale e strategico, il P.A.T.I. suddivide il territorio in ambiti definiti sulla base di valutazioni di carattere geografico, storico, paesaggistico ed insediativo, denominati Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.).

Il P.A.T.I. definisce, numera e dimensiona i diversi tipi di A.T.O. individuati da una numerazione progressiva.

Il P.A.T.I. attribuisce le nuove potenzialità edificatorie disciplinate in termini di carico insediativo aggiuntivo e gli standard urbanistici da soddisfare per ogni singolo A.T.O. considerando le esigenze, in termini di nuova edificabilità, rispetto alle seguenti destinazioni d'uso:

- a) residenza, ed attività assimilate alla residenza;
- b) produttivo ed artigianale
- c) commerciale
- d) direzionale
- e) turistico-ricettivo.

Il fabbisogno complessivo, che si traduce in un carico insediativo aggiuntivo, è valutato secondo la seguente ipotesi per ciascun comune:

Chiarano:

- a) per la residenza, m³ 215.000, di cui:
 - Volume già previsto dal P.R.G. vigente e non ancora realizzato, pari a m³ 125.708;
 - Volume previsto dal dimensionamento del PATI, pari a m³ 89.292.
- b) per le attività produttive e logistiche, 5,00 ettari di Superficie territoriale, di cui:
 - superficie territoriale già prevista dai P.R.G. vigente destinata ad attività produttiva e non ancora realizzata, pari a ettari 5,00;

Gorgo al Monticano:

- c) per la residenza, m³ 311.388, di cui:
 - Volume già previsto dal P.R.G. vigente e non ancora realizzato, pari a m³ 311.388;
- d) per le attività produttive e logistiche, ettari 6,00 di Superficie territoriale, di cui:
 - superficie territoriale prevista dal dimensionamento del PATI, destinata ad attività produttive e logistiche pari a ettari 6,00.

Portobuffolè:

- e) per la residenza, m³ 166.655, di cui:
 - Volume già previsto dal P.R.G. vigente e non ancora realizzato, pari a m³ 166.655;
- f) per le attività produttive e logistiche, ettari 8,00 di Superficie territoriale, di cui:
 - superficie territoriale prevista dal dimensionamento del PATI, destinata ad attività produttive e logistiche pari a ettari 8,00.

Il carico insediativo aggiuntivo è comprensivo dell'edificabilità residua prevista dal PRG vigente, escludendo quella legata a Piani Urbanistici Attuativi o Progetti i cui relativi lavori siano iniziati.

Il P.A.T.I., per garantire adeguati livelli di qualità della vita e degli insediamenti, prevede un'adeguata dotazione di aree per servizi in ragione del dimensionamento teorico effettuato sulla base delle diverse destinazioni d'uso.

Le attrezzature e i servizi riguardano in particolare:

- a) L'istruzione;
- b) L'assistenza, i servizi sociali e sanitari;
- c) La pubblica amministrazione, la sicurezza pubblica e la protezione civile;
- d) Le attività culturali, associative e politiche;
- e) Gli spazi aperti attrezzati a verde per il gioco, la ricreazione, il tempo libero e lo sport, i parchi urbani, le aree boscate pubbliche;
- f) Gli spazi aperti di libera fruizione per usi collettivi;
- g) I parcheggi, gli spazi di sosta pubblici, le attrezzature per la mobilità e la rete di percorsi ciclopedonali urbani ed extraurbani;
- h) Gli elementi di riqualificazione urbana.

Le dotazioni minime di aree per servizi in ragione delle diverse destinazioni d'uso non possono essere inferiori a:

- a) Relativamente alla residenza mq 30 per abitante teorico;
- b) Relativamente all'industria e artigianato, mq 10 ogni 100 mq di superficie territoriale delle singole zone;
- c) Relativamente al commercio e direzionale, mq 100 ogni 100 mq di superficie lorda di pavimento;

Relativamente al turismo, mq 15 ogni 100 mq, oppure mq 10 ogni 100 mq, nel caso di insediamenti

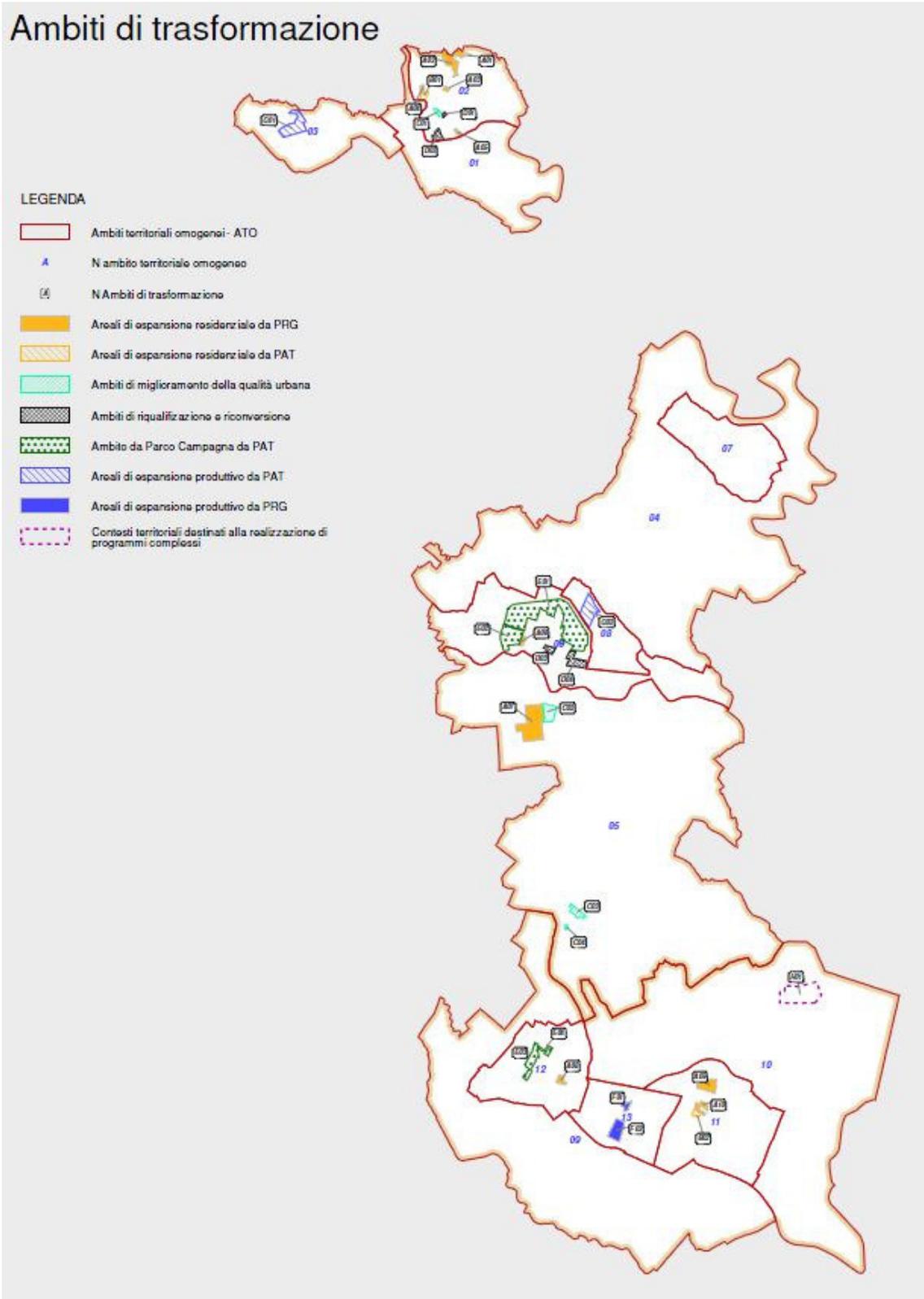


Figura 6 – Ambiti di trasformazione

3.1.6. Durata dell'attuazione e cronoprogramma

Il PATI ha una valenza decennale dal momento della sua approvazione. In questo periodo potranno essere realizzate le trasformazioni contenute in esso. Non è però concretamente individuato un preciso cronoprogramma dei diversi interventi previsti.

3.1.7. Distanza dai siti Natura 2000 e dagli elementi chiave di questi

Il territorio che compone l'ambito del PATI è interessato dalla presenza di diverse aree ed elementi che costituiscono il sistema naturalistico di interesse che definiscono Rete Natura 2000.

Sono presenti elementi di particolare significatività locale e territoriale, quali il corso del Livenza e del Monticano, e ambiti di maggiore interesse locale, quali il bosco di Cavalier, e a poca distanza dal confine comunale di Portobuffolè, il bosco di Gaiarine.

Per quanto riguarda le aste fluviali si rileva come queste, in considerazione delle caratteristiche fisiche dei corsi d'acqua stessi, e dei contesti interessati, sono caratterizzate da aspetti naturalistici e potenzialità ecologiche differenti. Il sistema complessivo del Monticano e del Livenza rientra all'interno del **SIC IT3240029**, in ragione del grado di naturalità dei corsi d'acqua e delle funzione ecorelazionale, tuttavia l'ambito del Livenza, che corre dal confine regionale fino all'abitato di Motta di Livenza, assume ulteriore valenza in ragione delle caratteristiche biotiche e del basso grado di antropizzazione delle aree limitrofe alle sponde, coinvolgendo aree anche piuttosto ampie esterne al sistema idrico. Tali spazi rientrano all'interno della **ZPS IT3240013**.

I sistemi fluviali, sia del Monticano che del Livenza, sono caratterizzati da un sistema vegetale complesso, tipico degli ambiti ripariali di acque lente, con presenza di alberature e specie arbustive idrofile. Si rilevano presenza di sistemi di cariceto, lamineti e saliceti. L'ambito del Livenza presenta una maggiore varietà di spazi, interessando sia gli ambiti di sponda che spazi marginali, evidenziando una maggiore verità tra spazi coperti di vegetazione con buona struttura e complessità e aree a prato o terreni agricoli.

La vegetazione arboreo-arbustiva si sviluppa prevalentemente lungo i corsi d'acqua o ai margini delle colture agrarie. Le siepi miste di alberi e arbusti in prossimità dei corsi d'acqua in genere sono caratterizzate da un piano arboreo formato da ontano nero (*Alnus glutinosa*), salice bianco (*Salix alba*), platano (*Platanus hybrida*), pioppo (*Populus nigra*) e da un piano arbustivo costituito da sanguinella (*Cornus sanguinea* L.), viburno (*Viburnum opulus* L.) e olmo campestre (*Ulmus minor*).

Allontanandosi dall'asta dei fiumi il piano arboreo delle siepi si arricchisce di farnia (*Quercus robur*) e di altre specie quali ciliegio (*Prunus avium*), e più raramente, orniello (*Fraxinus ornus*). Nel piano arbustivo, invece, oltre a viburno e sanguinella, si possono trovare anche spino cervino (*Rhamnus catharticus*), fusaggine (*Euonymus europaeus*), prugnolo (*Prunus spinosa*), ligustro (*Ligustrum vulgare*), biancospino (*Crataegus monogyna*) e acero campestre (*Acer campestre*).

A questi siti si aggiungono elementi puntuali, che assumono particolare peso alla luce della presenza di sistemi vegetali particolarmente strutturati e complessi, che ricoprono quindi un ruolo primario all'interno del disegno ecorelazionale. Il primo, bosco di Cavalier, identificato come **SIC e ZPS IT3240017**, si trova all'interno del territorio

comunale di Gorgo al Monticano, all'interno dell'area agricola che corre tra l'abitato di Gorgo e quello di Fossalta Maggiore. Il secondo, che si colloca a poca distanza dal confine comunale di Portobuffolè, a nord, è il bosco di Gaiarine, **SIC e ZPS IT3240016**. Quest'ultimo pur essendo esterno all'ambito del PATI viene considerato dal momento che si trova in prossimità di spazi che potranno essere coinvolti, o risentire, delle azioni del PATI.

Si tratta di ambiti caratterizzati dalla presenza di sistemi boscati che rappresentano testimonianze di ambiti più ampi e complessi, trattandosi di relitti di boschi planiziali antichi. Si tratta di ambiti che sebbene caratterizzati da una certa complessità e valenza, risultano separati dal sistema ecorelazionale principale. All'interno di questi spazi si rileva la presenza prevalente di querceti (*Quercus robur*, *Carpinus betulus* e *Fraxinus oxycarpa*), associato a sistemi di arbusti e vegetazione di margine tra bosco e spazi a prato o ad uso agricolo.

Anche in questo caso i fattori di maggiore pressione sono legati alla presenza in prossimità degli ambiti di realtà insediative, alla quale si aggiunge una situazione di isolamento rispetto altri ambiti di interesse o corridoio principali.

L'immagine che segue riporta i territori comunali rispetto ai siti della rete Natura 2000 della regione Veneto.

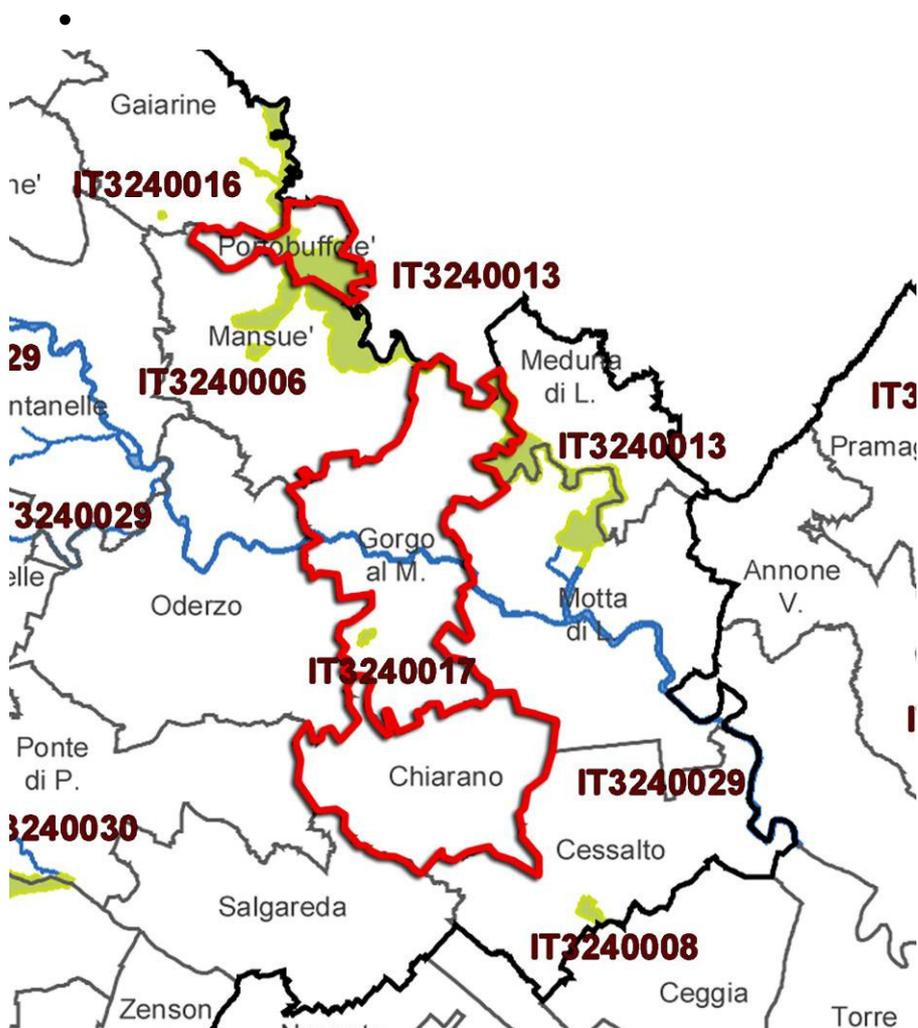


Figura 7 - Inquadramento di Chiarano, Gorgo al Monticano, Portobuffolè e della Natura 2000 più prossima.

3.1.8. Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali

Il sistema infrastrutturale che si sviluppa all'interno del territorio del PATI rientra all'interno della rete che si articola in riferimento al polo di Oderzo e delle direttrici territoriali che mettono in relazione tale polo con altri punti all'interno del territorio regionale e all'esterno.

Il comune di Portobuffolè è attraversato dall'asse principale della SP50, che ricalca direttrici storiche di carattere territoriale, che mette in relazione l'area di Oderzo con il sistema di Podernone. La funzione di tale viabilità è quindi prevalentemente di attraversamento, mettendo in collegamento diretto realtà di particolare peso localizzate all'interno del Veneto e del Friuli. Si evidenzia così come l'asse possa essere elemento di disturbo e possibile criticità per la qualità e lo sviluppo dell'abitato di Portobuffolè.

La viabilità locale appare contenuta, in relazione alla concertazione del tessuto abitato esistente.

Da considerare l'asse di via Bastie che rappresenta la via d'accesso e collegamento della zona industriale, sia verso la viabilità principale della SP 50, sia verso la SP 15, che corre tra Conegliano e Oderzo, mettendo quindi in collegamento la zona produttiva di Portobuffolè con il polo e le direttrici infrastrutturali di carattere territoriale.

Il sistema che corre all'interno di Gorgo al Monticano si sviluppa principalmente in relazione all'asse est-ovest, quale connessione tra i sistemi insediativi di Oderzo e Motta di Livenza. In tal senso si considera sia l'asse della SR 53 – Postumia, quanto la viabilità secondaria che corre parallelamente a questa a nord e sud dell'asse principale. La Postumia diventa anche l'elemento di accesso all'area produttiva e all'abitato, diventando in tal senso contemporaneamente elemento di fattore di crescita e sviluppo ed elemento di disturbo per la qualità urbana locale.

Le relazioni di scala extracomunale si completano, sempre lungo la direttrice est-ovest con la SP 118, collegando il polo di Motta di Livenza con la direttrice nord. La provinciale è stata inoltre fattore di consolidamento della frazione di Navolè e dell'area produttiva che qui si è sviluppata.

Di interesse risulta anche la SP119, che con la SP 166, costituisce la linea di collegamento nord-sud, tra la SR 53 e la SP 54, che collega Oderzo al casello autostradale di Cessalto. Si tratta quindi di una viabilità secondaria che tuttavia rappresenta un elemento di interesse per gli spostamenti di carattere locale quanto quelli territoriali.

La viabilità locale presente all'interno del territorio di Gorgo al Monticano ripercorre gli assi della viabilità rurale del sistema abitato storico, fatto di strade con sezioni contenute

Il sistema della mobilità interna all'area risente in modo rilevante degli effetti legati alle situazioni di carattere extracomunale, dal momento che la maggior parte degli assi locali si connette con la rete principale.

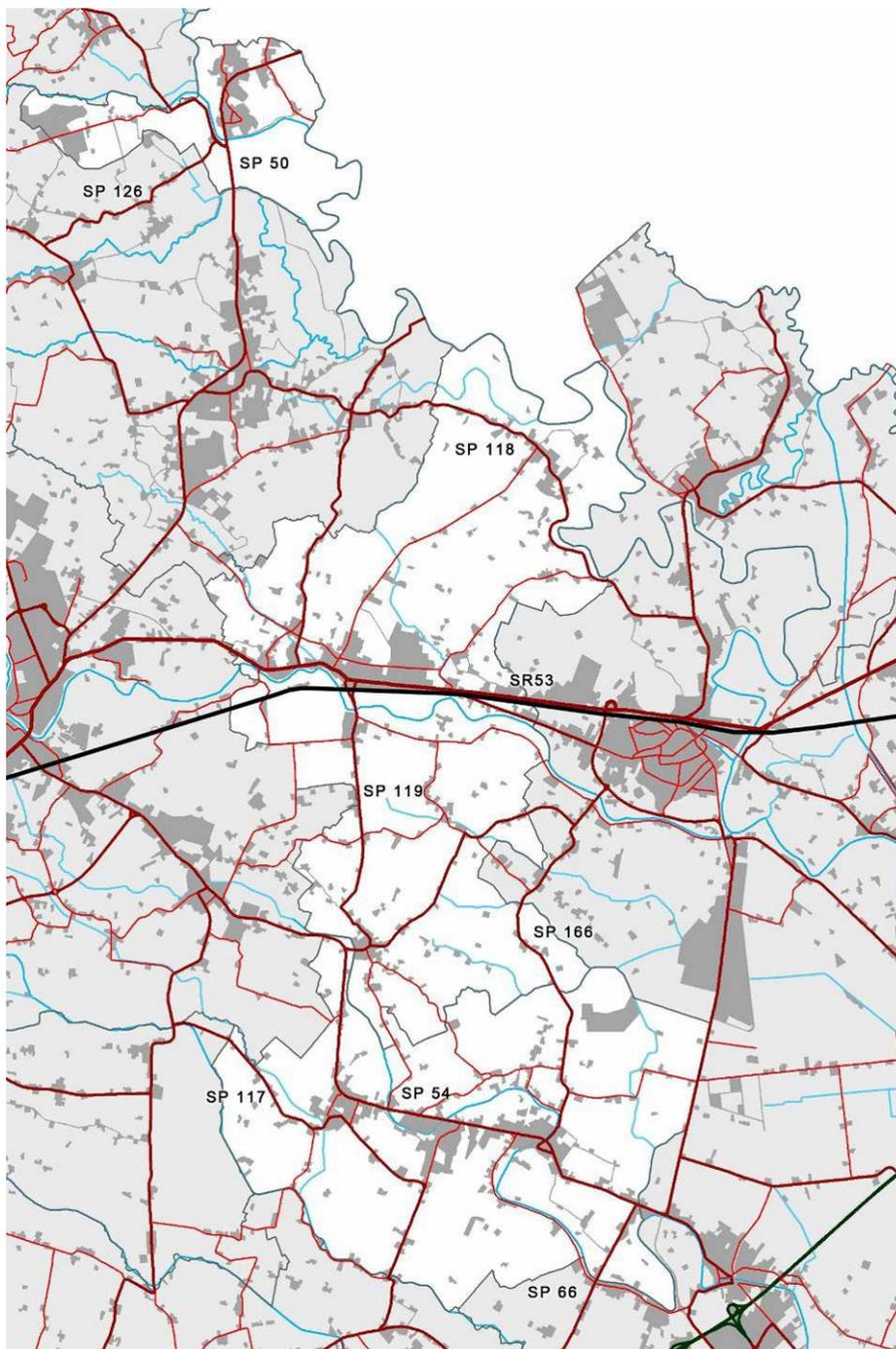


Figura 8 – Schema della rete viaria

3.2. IDENTIFICAZIONE E MISURA DEGLI EFFETTI

La determinazione degli effetti conseguenti all'attuazione di quanto previsto dal piano è stata sviluppata definendo quali siano le potenziali pressioni in riferimento alle principali azioni del PATI. La definizione delle pressioni deriva dalle analisi precedentemente condotte, e fanno riferimento in modo diretto all'Allegato B della DGR 2299/2014.

I fattori perturbative possono riguardare le fasi di esercizio del piano, o i momenti di attuazione delle singole attività, che si avranno quindi durante la fase di cantiere degli interventi. Tale approfondimento è legato al fatto che le diverse fasi comportano attività differenti, che generano pesi diversificati in termini di dimensione spaziale, temporale e di magnitudine.

Tabella 1 Fenomeni perturbativi associati alla realizzazione delle proposte di Piano, codificati secondo la lista introdotta con la decisione di esecuzione della Commissione 2011/484/UE.

Codice	Descrizione	fase di cantiere	fase di esercizio
A06.01	Abbandono della produzione coltutale	x	x
D01.01	sentieri, percorsi, piste ciclabili	x	x
D01.02	Strade, autostrade (incluse tutte le strade asfaltate o pavimentate)	x	x
D01.03	aree a parcheggio	x	x
E01.01	urbanizzazione continua	x	x
E01.02	urbanizzazione discontinua o diffusa	x	x
E02.03	altre zone commerciali o industriali (inclusi centri commerciali)	x	x
E06.01	demolizione di edifici e di strutture antropiche	x	x
E06.02	ricostruzione o recupero di edifici	x	x
H04.03	altre forme di inquinamento atmosferico	x	x
H06.01.01	inquinamento acustico puntuale e/o irregolare	x	x
H06.02	Inquinamento luminoso	x	x

Ognuno dei fattori perturbativi elencati è caratterizzato da una specifica superficie di influenza che può coincidere con l'area nella quale si verifica la trasformazione o può interessare anche gli spazi limitrofi. Ad esempio, i fenomeni perturbativi quali l'inquinamento atmosferico e acustico possono manifestare i propri effetti anche a distanza dal sito di generazione dell'alterazione ambientale.

Nella seguente tabella si riporta una sintesi riferita all'area di influenza dei fattori perturbativi elencati in precedenza.

Nella seguente tabella si riporta una sintesi riferita all'area di influenza dei fattori perturbativi elencati in precedenza.

Pressione	Propagazione
A06.04	coincidente con le superfici direttamente coinvolte
D01.01	coincidente con le superfici direttamente coinvolte
D01.02	coincidente con le superfici direttamente coinvolte
D01.03	coincidente con le superfici direttamente coinvolte
E01.01	coincidente con le superfici direttamente coinvolte
E01.02	coincidente con le superfici direttamente coinvolte
E02.03	coincidente con le superfici direttamente coinvolte
E06.01	coincidente con le superfici direttamente coinvolte
E06.02	coincidente con le superfici direttamente coinvolte
H04.03	propagazione nelle aree limitrofe
H06.01.01	propagazione nelle aree limitrofe
H06.02	Propagazione nelle aree limitrofe

Di seguito si riportano alcune considerazioni per quei fattori perturbativi che coinvolgono anche le aree limitrofe e che quindi, definiscono i limiti spaziali dell'analisi in relazione alle azioni strategiche previste dal PATI.

Le azioni strategiche previste dal PATI e riferite alla trasformabilità del territorio sono elencate di seguito.

- Aree di urbanizzazione consolidata (Art. 13)
- Edificazione diffusa (Art. 13)
- Aree di riqualificazione e riconversione (Art. 13)
- Aree idonee per il miglioramento della qualità urbana (Art. 15)
- Limiti fisici alla nuova edificazione (Art. 13)
- Servizi di interesse comune di maggior rilevanza (esistenti e di progetto) (Art. 13)
- Attività in sede impropria (Art. 13)
- Infrastrutture principali (Art. 14)
- Infrastrutture secondarie (Art. 14)
- Percorsi ciclopedonali (Art. 14)

Aree di urbanizzazione consolidata (art.13): ricomprendono il tessuto urbano già edificato e gli spazi liberi interclusi, dei centri storici e delle aree urbane del sistema insediativo, residenziale e produttivo. All'interno di tali aree sono previsti interventi di nuova costruzione o ampliamento di edifici esistenti e interventi di consolidamento e manutenzione degli edifici, consentendo quindi il rafforzamento del tessuto esistente, nell'ottica di contenere la dispersione insediativa e il consumo di suolo. Sono qui individuate due categorie principali: a destinazione residenziale e destinazione produttivo/commerciale confermata. Per la prima si considera positivamente l'indirizzo dato dal PATI che definisce come il completamento degli spazi urbani e dei margini del tessuto dovrà avvenire nel rispetto del disegno esistente, armonizzando l'edificato con gli spazi contermini, assicurando che tali interventi non compromettano la qualità ambientale e lo sviluppo della naturalità delle aree non edificate, così come degli elementi naturali presenti. Allo stesso modo si valuta positivamente la scelta del piano di prevedere incrementi volumetrici all'interno del consolidato purché questi assicurino un miglioramento della qualità costruttiva, estetica e ambientale, incidendo in termini di contenimento dell'inquinamento, miglioramento del contesto urbano, del paesaggio urbano e della qualità della vita. Per quanto riguarda la seconda tipologia si considerano interventi utili allo sviluppo delle attività esistenti in termini di dotazione di strutture, con la possibilità di intervenire in riferimento ad ammodernamenti e adeguamenti tecnici e tecnologici, utili non solo alla crescita economica, ma anche alla riduzione degli inquinanti. Il consolidamento di tali spazi non comporterà particolari alterazioni rispetto la situazione attuale, evidenziando come dovranno essere rispettati i limiti di legge e quanto previsto all'interno della Verifica di Compatibilità Idraulica del PAT.

All'interno del tessuto consolidato sono presenti la rete di viabilità locale di distribuzione interna e l'insieme di spazi ed elementi che concorrono alla funzionalità e qualità urbana, quindi spazi di sosta e aree a servizio o di interesse collettivo connessi alla residenza.

All'interno del tessuto consolidato, in applicazione di quanto previsto dal PTCP di Treviso il PATI individua gli "Ambiti di riconversione funzionale delle attività produttive esistenti non ampliabili"; si tratta di realtà produttive, sufficientemente strutturate, che una volta terminata la funzione attuale, dovranno essere riconvertite. Si tratta di spazi ad uso produttivo, che per la loro collocazione o frammentarietà rispetto ai poli produttivi più strutturati o meglio serviti, non si ritiene di poter sviluppare. In sede di PATI non si individuano specifiche funzioni o tipologie di intervento, prevedendo comunque la riconversione delle aree con funzioni coerenti con il contesto locale e la rimozione degli elementi che possono creare situazioni di degrado o potenzialmente critiche.

Le pressioni individuate secondo l'Allegato B alla DGR 2299/2014 sono:

D0103 – parcheggi e aree di sosta;

E0101 – urbanizzazione continua;

E02 - aree industriali e commerciali;

E0601 – demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo;

E0602 – ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici;

H0403 – altri inquinanti dell'aria

H060101 – inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari;

H0602 – inquinamento luminoso

Edificazione diffusa (Art. 13): gli ambiti di edificazione diffusa comprendono aggregazioni edilizie in contesto periurbano o rurale caratterizzate da un tessuto

residenziale con bassa densità abitativa e limitato sviluppo spaziale. Si tratta di realtà di piccole dimensioni situate lungo gli assi viari esistenti.

All'interno delle aree di edificazione diffusa il piano ammette interventi finalizzati alla conservazione e gestione del patrimonio esistente attraverso intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria, con possibilità anche di demolizione e ricostruzione, nonché ampliamenti degli edifici già esistenti, nel rispetto della qualità dei luoghi e caratteristiche tradizionali dei manufatti, con modifiche quindi contenute. Per tali interventi le sole pressioni potenzialmente significative che possono essere generate riguarderanno la fase di cantiere, in ragione delle attività che saranno condotte. A seguito della conclusione delle attività di cantiere le pressioni antropiche saranno le medesime già presenti all'interno delle aree, evidenziando come le modifiche previste siano limitate e puntuali, tali da non alterare l'attuale assetto.

Le pressioni individuate secondo l'Allegato B alla DGR 2299/2014 sono:

E0102 – urbanizzazione discontinua;

E0601 – demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo;

E0602 – ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici;

H0403 – altri inquinanti dell'aria

H060101 – inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari;

H0602 – inquinamento luminoso

Ambiti di miglioramento della qualità urbana (art 13): il PATI individua spazi che per le caratteristiche dell'edificato esistente, o per la loro situazione di transitorietà tra tessuto urbano e non urbano, necessitano di interventi di rafforzamento e miglioramento delle dotazioni attuali e riorganizzazione del tessuto esistente. All'interno di tali spazi saranno realizzabili interventi di restauro e consolidamento dell'esistente oltre alla collocazione di nuovi volumi, nella prospettiva di dare maggiore qualità alla componente insediativa, e di riflesso al tessuto limitrofo. Oltre alle opere di risanamento e adeguamento tecnologico saranno quindi attuati interventi di funzionalizzazione dell'esistente o completamento del disegno urbano migliorando la qualità della vita e l'identità locale. Si tratta di ricadute di carattere sociale e allo stesso tempo paesaggistico, incidendo sia in termini di qualità estetica che di identità locale. La riorganizzazione dei volumi permetterà inoltre di migliorare la qualità ambientale e di ridurre le situazioni che concorrono alla definizione di rischi ambientali. Si tratta in larga parte di porzioni di edificato di limitata superficie, all'interno delle quali possono essere collocate destinazioni d'uso residenziali o compatibili con la residenza, volte alla rimozione di situazioni di degrado, in tal senso non si valutano capaci produrre alterazioni significative sull'ambiente, ne singolarmente e in modo sinergico e cumulativo, andando proprio a ridurre situazioni di possibile rischio, nella prospettiva di attuare interventi migliorativi. Allo stesso modo l'occupazione di nuove superfici ad uso residenziale, così come i nuovi carichi insediativi, risultano limitati, e interesseranno spazi già di carattere urbano, senza quindi compromettere spazi o elementi di valore o sensibilità ambientale, ne la funzionalità del sistema stesso. Il recupero delle aree potrà avvenire anche collocando spazi a servizio ed elementi di interesse collettivo che migliorino l'uso degli spazi e la qualità della vita.

Le pressioni individuate secondo l'Allegato B alla DGR 2299/2014 sono:

A0604 – abbandono della produzione colturale;

D0103 – parcheggi e aree di sosta;

E0101 – urbanizzazione continua;

E0601 – demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo;

E0602 – ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici;

H0403 – altri inquinanti dell'aria

H060101 – inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari;
H0602 – inquinamento luminoso

Ambiti di riqualificazione e riconversione (art 13): si tratta di azioni finalizzate al recupero di porzioni del tessuto costruito caratterizzate da dismissione di processi produttivi e sviluppo di situazioni di degrado. Gli interventi sono volti al recupero di tali porzioni sia dal punto di vista costruttivo che funzionale, rifunzionalizzando il contesto e inserendo attività utili alla qualità abitativa in termini di servizi ed edifici più consoni al contesto. Le nuove destinazioni previste all'interno di tali ambiti sono prioritariamente a carattere residenziale, considerando come tali ambiti completino di fatto il tessuto residenziale esistente. In tal senso si definiscono ambiti coerenti con l'assetto attuale, dove si agisce in termini di rimozione e recupero di situazioni degradate, aumentando la qualità urbana con ricadute positive all'interno della componente socio-economica. Si tratta di interventi necessari per recuperare situazioni di degrado e possibile rischio ambientale e sociale. Si rileva come diversi ambiti siano collocati in prossimità di spazi di interesse ambientale (corso del Monticano), in tal senso gli interventi potranno ridurre le pressioni rispetto agli elementi di maggiore significatività naturalistica.

Le pressioni individuate secondo l'Allegato B alla DGR 2299/2014 sono:

D0103 – parcheggi e aree di sosta;
E0101 – urbanizzazione continua;
E0601 – demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo;
E0602 – ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici;
H0403 – altri inquinanti dell'aria
H060101 – inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari;
H0602 – inquinamento luminoso

Attività produttiva in zona impropria (art 13): il piano, in coerenza con la normativa vigente, individua le attività produttive e i singoli elementi che pur svolgendo attività di carattere produttivo si localizzano all'interno di spazi e ambiti che non risultano pienamente coerenti con l'attività stessa. I termini di riferimento sono legati alla specifica destinazione d'uso, diversa da quella produttiva, e la prossimità con aree o funzioni che possono risentire negativamente delle lavorazioni qui effettuate. Il PATI non definisce in modo specifico e puntuale la tipologia di intervento che dovrà riguardare le singole attività, ma fa una prima ricognizione degli elementi di incoerenza. Il disegno che ne risulta definisce, oltre agli interventi sui singoli elementi, anche un indirizzo più complessivo di riconversione di porzioni di tessuto più ampie (aree di riqualificazione e riconversione). Si tratta quindi di una tipologia di trasformazione che mira a rimuovere gli elementi di degrado ambientale, paesaggistico e sociale, nonché di possibili situazioni di rischio per la salute umana. La riorganizzazione di interi tessuti permetterà inoltre di mettere in moto dinamiche di miglioramento della qualità urbana e la riduzione di pressioni antropiche e ambientali.

Le pressioni individuate secondo l'Allegato B alla DGR 2299/2014 sono:

E0601 – demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo;
E0602 – ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici;
H0403 – altri inquinanti dell'aria
H060101 – inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari;
H0602 – inquinamento luminoso

Contesti destinati a programmi complessi (art 13): si tratta di un ambito che per la

sua localizzazione e attuale destinazione d'uso, nonché per le caratteristiche dei manufatti esistenti, deve essere recuperato sia sul piano funzionale che della qualità ambientale. L'area individuata, in comune di Chiarano, riguarda dell'ex base militare di Via Chiusurata, che necessita di un intervento di recupero di uno spazio in stato di abbandono che se non opportunamente regolamentato può dare avvio a situazioni di degrado più evidenti, pertanto la scelta risulta pienamente coerente con le strategie del PATI e necessità di intervento per un interesse collettivo. Trattandosi di elementi di particolare dimensione e sensibilità, l'attuazione, per sviluppare una reale fattibilità, dovrà approfondire diversi aspetti, integrando le componenti antropiche, ambientali e socio-economiche. Si tratta pertanto di azioni che recuperano spazi ed elementi degradati e potenzialmente critici, nella prospettiva di migliorare la qualità territoriale e ambientale. Fermo restando l'aspetto quindi positivo di tale azioni sul piano strategico e di aderenza con i principi del PAT, trattandosi di interventi che metteranno in campo soluzioni e tecniche specifiche, definibili solo all'interno di un confronto e proposta di dettaglio, le valutazioni relative alle possibili ricadute potranno essere sviluppate solamente in questa fase. Si individuano tuttavia quali siano i fattori principali (generici) di potenziale pressione, che dovranno essere approfonditi a seguito della definizione degli interventi di dettaglio, al fine di definire quale sia la portata dei possibili effetti.

Le pressioni individuate secondo l'Allegato B alla DGR 2299/2014 sono:

- A0604 – abbandono della produzione colturale;
- E0601 – demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo;
- E0602 – ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici;
- H0403 – altri inquinanti dell'aria
- H060101 – inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari;
- H0602 – inquinamento luminoso

Linee preferenziali di sviluppo insediativo (art 13): relativamente alle trasformazioni di carattere insediativo, il PATI individua aree interessate da linee preferenziali di sviluppo, declinate in funzione delle tipologie di attività insediabili: a prevalente destinazione residenziale e a prevalente destinazione produttiva e commerciale. Gli ambiti di espansione residenziale vanno a completare il disegno urbano occupando spazi interclusi dal tessuto abitato, o interessando spazi agricoli periurbani, che evidenziano una maggiore propensione ad usi residenziali o a servizio di questi. Pur non localizzandosi tali ambiti in prossimità di spazi o sistemi di interesse o sensibilità ambientale, sarà utile, in sede di definizione maggiormente specifica dell'assetto locale, assicurare un disegno che garantisca coerenza con i segni storici e gli elementi caratterizzanti del territorio, considerando sia le preesistenze antropiche di carattere storico, che naturalistiche e ambientali. Tale attenzione potrà essere sviluppata attraverso un attento disegno urbano o la trattazione di spazi verdi ed elementi. Lo sviluppo delle aree produttive avviene in continuità rispetto al tessuto esistente, dando in tal senso continuità al disegno insediativo e potenziando il nucleo esistente all'interno di una prospettiva di scala territoriale, in coerenza con le scelte derivanti dal PTCP. Il PATI stesso prevede la realizzazione di aree verdi a mitigazione e separazione tra il polo produttivo e il sistema residenziale, assicurando il contenimento dei disturbi e impatti.

Le pressioni individuate secondo l'Allegato B alla DGR 2299/2014 sono:

- A0604 – abbandono della produzione colturale;
- D0103 – parcheggi e aree di sosta;
- E0101 – urbanizzazione continua;
- E02 - aree industriali e commerciali;
- E0601 – demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo;

E0602 – ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici;
H0403 – altri inquinanti dell'aria
H060101 – inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari;
H0602 – inquinamento luminoso

Servizi di interesse comune di maggior rilevanza (art 13): il piano individua e conferma le aree dove sono localizzati spazi a standard già realizzati o in fase di realizzazione. Oltre a questi il piano indica ambiti dove potranno essere collocate nuove aree a standard, utili a dare risposta alle necessità locali così come ad integrare il contesto locale. Le aree che il PATI indica come di possibile collocazione di servizi sono ricomprese all'interno di ambiti di espansione residenziale o limitrofi a tessuti residenziali e servizi già esistenti. Questo significa che gli interventi comporteranno trasformazioni di limitato peso, intervenendo all'interno di aree che saranno comunque destinate a nuova residenzialità, o collocandosi in continuità con il tessuto insediativo, considerando inoltre come si tratti di interventi legati alla sistemazione di spazi aperti o con limitata edificazione e impermeabilizzazione.

Le pressioni individuate secondo l'Allegato B alla DGR 2299/2014 sono:
A0604 – abbandono della produzione colturale;
D0103 – parcheggi e aree di sosta;
E0601 – demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo;
E0602 – ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici;
H0403 – altri inquinanti dell'aria
H060101 – inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari;
H0602 – inquinamento luminoso

Infrastrutture principali e secondarie (art 14): il piano recepisce indicazioni di carattere infrastrutturale derivanti dagli strumenti sovraordinati, in particolare PTCP, utili alla soluzione di alcune criticità esistenti o potenziali rispetto agli assi di viabilistici principali. Si tratta in particolare della possibilità di creare un nuovo percorso alternativo rispetto alla Postumia, che si sviluppa in parallelo con la linea ferroviaria. Questo permette di alleggerire i centri abitati dal traffico di attraversamento. Si tratta di una soluzione che può quindi allontanare un elemento di disturbo per la qualità urbana, nonché per la sicurezza e funzionalità urbana dei centri abitati. Va ricordato come il piano, proprio per sua natura, indichi una possibile linea d'intervento, che andrà definita in dettaglio e analizzata in modo approfondito. Dovranno essere infatti verificate le condizioni necessarie per il miglior inserimento ambientale e paesaggistico (soluzioni progettuali e opere di mitigazione) interessando spazi di valore ambientale e soggetti a tutela. La fase di predisposizione del nuovo asse dovrà inoltre garantire la piena accessibilità, in sicurezza, alle aree produttive senza ridurre il livello di servizio della rete esistente. Relativamente al territorio di Chiarano in PATI non riporta quanto ipotizzato all'interno del PTCP, riguardo al sistema di by pass degli abitati di Chiarano e Fossalta Maggiore, prevedendo la regimentazione dei nodi viabilistici esistenti. Questa soluzione potrà garantire una maggiore sicurezza e funzionalità dei nodi, permettendo di incentivare l'utilizzo di assi alternativi già esistenti, e quindi limitando le trasformazioni del territorio.

Le pressioni individuate secondo l'Allegato B alla DGR 2299/2014 sono:
A0604 – abbandono della produzione colturale;
D0102 – strade, autostrade
E0601 – demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo;
E0602 – ricostruzione, ristrutturazione e restauro di edifici;
H0403 – altri inquinanti dell'aria

H060101 – inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari;
H0602 – inquinamento luminoso

Percorsi ciclopedonali: il PATI individua degli assi principali rispetto ai quali potenziare le connessioni ciclopedonali per mettere a sistema il territorio, cogliendo le potenzialità ambientali e paesaggistiche. Il piano considera il completamento delle tratte già esistenti, in modo da creare un sistema che integri la mobilità all'interni dell'abitato con i collegamenti tra i diversi centri. **Le tratte indicate dal PATI ripercorrono la viabilità esistente.** Gli interventi potranno pertanto essere funzionali alla messa in sicurezza dell'utenza ricavando all'interno della sede stradale spazi protetti, o attraverso miglioramento della segnaletica e dei dispositivi di sicurezza. Gli interventi non assumono in tal senso caratteristiche tali da poter creare pressioni o situazioni di modifica della qualità ambientale o fisica attuale, ricalcando la sede stradale esistente. **Dal momento si tratta di percorsi che saranno destinati alla mobilità lenta, l'utilizzo di questi elementi non comporta l'inserimento o potenziamento di fattori di pressione o inquinanti. Si stima pertanto come l'azione non generi pressioni, tenendo conto di come questi si inseriscano proprio all'interno di elementi che già oggi sono fonti di pressione, in particolare in riferimento agli inquinanti aerei e alla rumorosità.**

Nel caso, in fase attuativa, si proponessero tracciati in sede propria, disgiunti rispetto al nastro stradale, potrà essere verificata congiuntamente alla proposta progettuale la creazione o meno di fattori di pressione e il loro grado di incidenza.

Di seguito si sintetizza la relazione tra azioni di trasformazione previste dal piano e potenziali pressioni desunti dalle azioni di piano analizzate all'interno del paragrafi precedenti.

AZIONE		art. NTA	A06 04	D01 01	D01 02	D01 03	E01 01	E01 02	E0 2	E06 01	E06 02	H04 03	H060 101	H06 02
1	aree di urbanizzazione consolidata	13				X	X		X	X	X	X	X	X
2	edificazione diffusa	13						X		X	X	X	X	X
3	riqualificazione e riconversione	13				X	X			X	X	X	X	X
4	aree idonee per il miglioramento della qualità urbana	13	X			X	X			X	X	X	X	X
5	contesti destinati a programmi	13	X							X	X	X	X	X

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

	complessi													
6	limiti fisici all'espansione	13	X			X	X		X	X	X	X	X	X
7	servizi di interesse comune di maggior rilevanza	13	X			X				X	X	X	X	X
8	attività in sede impropria	13								X	X	X	X	X
9	infrastruttura principale	14	X			X						X	X	X
10	infrastruttura secondaria	14	X			X						X	X	X
11	percorsi ciclopedonali	14			X							X	X	

La definizione delle potenziali pressioni generate dall'intervento è stata definita sulla base di quanto contenuto all'interno dell'Allegato B alla D.G.R. n° 2299 del 09 dicembre 2014.

In riferimento ai fattori di pressione definiti dalla tabella contenuta all'interno dell'allegato precedentemente indicato, si escludono gli effetti riferiti alle lettere B, C, F, G, I e J riguardando attività non previste dal piano.

Si considerano pertanto alcuni elementi delle classi A, D, E rispetto ai quali saranno definiti i gradi e livelli di alterazione e propagazione del disturbo secondo i fattori previsti dalla lettera H.

Relativamente alla componente idrica si ricorda come gli interventi e la gestione del territorio debba prevedere soluzioni che assicurano l'invarianza idraulica e limitazione della superficie permeabile assicurano inoltre di contenere i possibili effetti indiretti e secondari rispetto alle dinamiche di carattere territoriale. Allo stesso modo le attività antropiche devono essere connesse alla rete di gestione delle acque ed essere opportunamente tratte prima di essere reimmessi dell'ambiente.

Allo stesso modo la gestione dei rifiuti urbani è regolamentata e gestita in modo specifico, non rappresentando quindi un elemento di pressione. Anche i rifiuti prodotti in fase di cantiere devono essere gestiti in modo specifico e appropriato, tale da non poter produrre effetti sull'ambiente.

La definizione del peso delle pressioni e della loro estensione è stata definita per i singoli elementi individuati, sulla base delle seguenti considerazioni:

A06.04- abbandono della produzione colturale: riguarda tutti quegli interventi che comportano la sottrazione di spazi agricoli o la modifica dell'uso del suolo da area agricola ad altro uso. Si tratta di un fattore connesso alla modifica dell'attuale assetto

colturale, e quindi di potenziali spazi vocati ad ospitare o sostenere il ciclo vitale specie animali. Tale pressione riguarda pertanto le aree di nuove espansione e modifiche dell'uso del suolo a seguito di incrementi di spazi urbanizzati, non potendo definire in modo puntuale e specifico gli spazi coinvolti nelle trasformazioni, si considerano gli ambiti complessivi potenzialmente alterati.

D01.02- strade, autostrade (incluse tutte le strade asfaltate o pavimentate): riguarda gli spazi destinati alla realizzazione di due strada di accesso e distribuzione dei nuovi spazi destinati allo sviluppo insediativo, connessi principalmente al rafforzamento e completamento del tessuto urbano esistente. La viabilità interesserà pertanto spazi prossimi all'abitato esistente, coinvolgendo aree limitrofe al sistema residenziale e che pertanto sono soggette, seppur in modo indiretto, a pressioni antropiche. La pressione qui considerata è elemento che può dare origine ad altre pressioni, di seguito analizzate (H0403, H060101 e H0602), legate ai flussi veicolari transitanti e che potranno essere attratti in ragione dello sviluppo futuro.

D01.03- parcheggi e aree di sosta: l'area destinata alla realizzazione dello spazio destinato alla sosta si colloca all'interno delle nuove aree insediative e degli spazi destinati ad interventi di miglioramento della qualità territoriale, quali elementi necessari per la funzionalità delle attività che saranno qui insediate (residenza, commercio). La pressione è legata essenzialmente alla modifica dell'uso di suolo, sostituendo spazi non costruiti con aree a parcheggio. Non essendo possibile definire in modo puntuale i tracciati e gli spazi con specifici usi, è stato considerato l'intero ambito all'interno del quale possono essere presenti spazi di sosta, come spazio massimo all'interno del quale si può collocare l'elemento, in coerenza con il principio di precauzione. Questo elemento concorre ad attrarre e movimentare veicoli, pertanto si tratta di una pressione utilizzata come fonte di disturbi connessi al traffico veicolare (H0403, H060101 e H0602).

E01.01 – urbanizzazione continua, insediamenti urbani: sono analizzati gli spazi che ospitano le attività residenziali e quelle compatibili con la residenza (commercio di vicinato, servizi, spazi comuni, ...), nonché le aree occupate da viabilità e spazi di sosta connessi alla residenza, dove quindi sussistono diversi elementi che possono determinare situazioni che limitano la presenza delle specie più sensibili o lo sviluppo di elementi che permettono l'aumento della biodiversità o le connessioni ecologiche. La pressione è legata alla situazione fisica, e limitata disponibilità di spazi naturali o seminaturali, nonché alla presenza di attività e fattori che possono creare disturbi per la presenza stabile o temporanea di specie maggiormente sensibili. Questi spazi sono individuati anche come generatori di disturbi secondari, dovuti alle attività antropiche ammesse dal piano, di seguito analizzate. Fanno parte degli areali di pressione sia il tessuto già esistente che quello di espansione previsto dal PATI.

E01.02 – urbanizzazione discontinua: si tratta di una pressione simile rispetto a quella precedentemente analizzata. Si tratta di spazi urbani con carichi insediativi e attività ridotte rispetto al tessuto consolidato, dove le strutture abitative si disperdono all'interno degli spazi non costruiti e agricoli. Si tratta quindi aree dove, pur sussistendo pressioni antropiche legate alla residenza, sono presenti spazi che possono essere utilizzate in modo più significativo da specie che sopportano la presenza antropica. Come precedentemente indicato, anche questi elementi concorrono alla determinazione di fattori di pressione ulteriori, dovuti alle attività ammesse all'interno del tessuto dal piano.

E02 – aree industriali e commerciali: in ragione del livello strategico e di indirizzo di piano si considerano in modo generale e complessivo gli ambiti interessati da tessuto consolidato, all'interno del quale possono trovarsi diverse tipologie di attività. Si indica così lo spazio già urbanizzato dove quindi sussistono diversi elementi che possono determinare situazioni che limitano la presenza delle specie più sensibili o lo sviluppo di elementi che permettono l'aumento della biodiversità o le connessioni ecologiche.

E06.01- demolizione di edifici, manufatti e altre strutture prodotte dall'uomo: riguarda tutte le attività che comportano la demolizione completa o parziale di edifici o altre strutture per interventi di carattere puntuale (manutenzioni straordinarie, restauro, adeguamenti tecnici) o più ampi. Si tratta di attività che possono localizzarsi all'interno del tessuto esistente, in ragione della gestione del patrimonio esistente, o possono riguardare interventi articolati che si inseriscono all'interno di azioni volte al recupero e rifunzionalizzazione di porzioni di abitato o specifici ambiti (riqualificazione e riconversione); in tal senso sono indicati gli ambiti territoriali all'interno del quale possono aversi interventi di demolizione. La pressione è un elemento che da origine ad altre pressioni (produzione di inquinanti aerei, alterazioni acustiche), e si avrà durante la fase di cantiere, quindi in modo localizzato e con dimensione temporale contenuta.

E06.02- ricostruzioni, ristrutturazione e restauro di edifici: si considerano le opere di ricostruzione all'interno di interventi di manutenzione, così come le attività di restauro e ristrutturazione dei singoli edifici esistenti all'interno del tessuto consolidato e urbanizzazione diffusa, in considerazione della "gestione" del patrimonio edilizio esistente. Gli interventi possono essere attuati anche all'interno degli ambiti di riqualificazione e riconversione e di miglioramento della qualità urbana e territoriale, quali elementi di recupero di situazioni degradate od obsolete, nonché quali nuovi elementi funzionali ad ospitare le nuove attività insediabili. Si tratta di opere che possono riguardare singoli edifici o strutture più complesse. Non essendo possibile identificare in dettaglio gli elementi coinvolti si considerano gli ambiti territoriali entro cui le attività possono essere realizzate. La pressione riguarda la fase di cantiere, e si sviluppa quindi all'interno di archi temporali ridotti, l'elemento in se e non comporta alterazioni, ma la sua attuazione è generatore di altre pressioni e indice altre pressioni (inquinamento aereo e rumorosità in primis).

H04.03- altri inquinanti dell'aria: le pressioni relative all'elemento riguardano la produzione e propagazione di inquinanti trasportati in atmosfera, in particolare polveri e gas. La produzione di inquinanti è connessa principalmente alle attività antropiche e si può manifestare sia durante le fasi di realizzazione degli interventi edilizi (demolizione, ricostruzione, manutenzione, nuova costruzione) e infrastrutturali, così come a seguito dell'entrata in esercizio dei diversi interventi. Il grado di pressione varia in funzione della fase e attività considerate.

Per la fase di cantiere gli effetti più significativi sono legati alle attività di demolizione, costruzione, scavo e movimentazione materiali e mezzi. La stima del livello di disturbo è relazionata all'area di dispersione. La definizione della propagazione della pressione è stata definita utilizzando come riferimento le "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali pulverulenti" redatte da ARPA Toscana (2009). Sulla base dei contenuti delle linee guida, riferite ad attività similari, con lavorazioni anche più consistenti, si ipotizza che le emissioni avvengano ad un'altezza variabile tra 0 e 5 m da terra. I livelli di deposizione delle polveri al suolo sono stimate a partire dalla loro velocità di sedimentazione gravimetrica. Cautelativamente, si ammette che le polveri

non subiscano dispersione (“diluizione”) in direzione ortogonale a quella del vento. La velocità di sedimentazione dipende dalla granulometria delle particelle, che può essere nota solo con analisi di laboratorio da effettuarsi dopo che il cantiere stesso sia già stato aperto. Le particelle di dimensione significativamente superiore ai 30 µm si depositano nelle immediate prossimità del cantiere. Va detto come i fattori che determinano l'estensione della pressione sono diversi, e dipendono dalla concentrazione di polveri prodotte alla fonte e le condizioni climatiche.

Per quanto riguarda il trasporto di polveri più pesanti, prodotte durante le fasi di scavo e realizzazione dei manufatti, si reputa come l'area all'interno della quale possano essere trasportati e depositate con maggiori concentrazioni le polveri, si sviluppa all'interno di una distanza stimabile in 100 m.

Per quanto riguarda la propagazione di gas e polveri sottili si possono stimare aree più ampie di propagazione, caratterizzate tuttavia da un grado di dispersione più elevato, comportando una diluizione degli inquinanti e quindi una ridotta incidenza.

Si considera, pertanto, a livello cautelativo un ambito di possibile presenza di concentrazioni di sostanze inquinanti entro 100 m dal limite degli ambiti all'interno dei quali si considera la possibile presenza di cantieri e attività di demolizione e costruzione edilizia. Si evidenzia come si tratti di un fattore che agisce in termini temporali all'interno dei soli momenti di attività dei cantieri, pertanto con tempistiche ridotte e concentrate durante il periodo diurno.

Per quanto riguarda la fase di esercizio le fonti di possibile inquinamento aereo possono essere considerate essenzialmente 3. La prima è legata alle attività residenziali che saranno localizzate all'interno di spazi insediativi in ragione della produzione di polveri e fumi prodotte in particolare durante la combustione del sistema di riscaldamento. Relativamente a tale fonte si stimano produzioni di limitata entità, dal momento che il piano stesso considera la necessità di adottare soluzioni edilizie mirate al contenimento dei consumi e alla sostituzione di tecnologie obsolete con sistemi di maggior efficienza e ridotto impatto.

Le rimanenti due fonti sono legate al traffico veicolare attratto e generato dal sistema insediativo e circolate all'interno di esso e degli assi viari. Sulla base di quanto esposto in precedenza le sostanze più pesanti (particolato) potranno avere rilevanza all'interno di un ambito ristretto, inferiore rispetto a quanto considerato durante la fase di cantiere, dal momento che si tratta delle sole particelle espulse dai veicoli e non dipendenti da lavorazioni pesanti o movimentazione terre, ma legate anche alla mobilità dei mezzi. Si stima quindi per la fase di esercizio una fascia di potenziale pressione profonda 100 m, in considerazione della possibile sommatoria di più fattori presenti all'interno delle stesse aree, e quindi di incrementi delle concentrazioni di sostanze.

H06.01.01- inquinamento da rumore e disturbi sonori puntuali o irregolari: i disturbi connessi al rumore si avranno in modo distinto durante le fasi di cantiere legate alla realizzazione dei nuovi edifici e manufatti, nonché alle opere di cantiere, e di esercizio, considerando in particolare come fonte di maggior incidenza il traffico veicolare. Va considerato come gli effetti siano da considerare in funzione dell'attuale clima acustico, pertanto in riferimento ai limiti ammessi in relazione alla zonizzazione acustica e alla presenza di recettori sensibili.

Durante le fasi di cantiere si avrà un aumento della rumorosità dovuta alle lavorazioni in se e della presenza dei mezzi di cantiere. Considerando la tipologie dell'intervento prevedibili per gli interventi di carattere edilizio e infrastrutturale si stimano valori prossimi ai 90 dB. Sulla base di questa pressione acustica è stata definita la distanza necessaria per ridurre la rumorosità entro valori sostenibili. Si è definito quindi un areale di pressione dove la rumorosità si attestasse attorno ai 40 dB. Tale valore è stato scelto come limite cautelativo, si è valutato come pressioni acustiche superiori ai 40 dB possano avere significatività rispetto al clima acustico attuale potendo sommarsi

a pressioni già esistenti, e quindi un valore cautelativo. Tale parametro è stato utilizzato per tutti gli ambiti d'intervento che possono generare tale pressione in modo generale e complessivo, non essendo possibile allo stato attuale definire in modo puntuale e specifico le fonti; tale approccio risponde al principio di precauzione. Per definire lo spazio di potenziale disturbo è stato considerato come la pressione sonora di una sorgente sonora puntuale diminuisce di 6 decibel ad ogni raddoppio della distanza. La formula utilizzata per la definizione della distanza è:

$$L_p = L_w - 10\log(2\pi) - 20\log r = L_w - 8 - 20\log r$$

Dove L_p è il livello di pressione sonora finale (in dB), L_w è la potenza iniziale e r la distanza tra fonte sonora e recettore. Sulla base di questa formula si calcola come la potenza iniziale di 90 dB si riduca al di sotto dei 40 dB a una distanza di 150 m. L'areale di pressione acustica del cantiere è stato così definito all'interno di uno spazio di 150 m, tenendo conto che si tratta di una distanza cautelativa, dal momento che all'interno di tale spazio sono presenti elementi che abbattano ulteriormente la propagazione del suono, in particolare alberature ed edifici.

Si è inoltre considerato come i veicoli transitanti all'interno delle aree urbane e assi infrastrutturali, produrranno rumori, così come le semplici attività antropiche all'interno del tessuto urbano. Si è stimata una pressione causata dalla compresenza di più mezzi e situazioni critiche. Si è stimata una rumorosità pari a 80 dB, superiore alla normale rumorosità riscontrabile lungo la viabilità, o all'interno del tessuto abitato, ammettendo come si possano avere situazioni sporadiche o discontinue di compresenza di fattori che alterino il clima acustico. Utilizzando la formula precedentemente utilizzata si calcola come il livello di pressione acustica si riduca al di sotto dei 40 dB all'interno di uno spazio di 50 m.

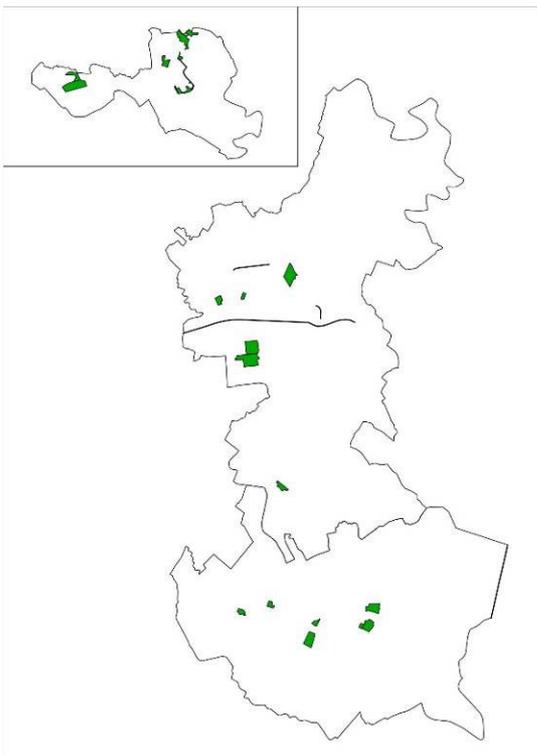
H0602 – inquinamento luminoso: l'inquinamento luminoso è connesso alle opere e impianti che saranno realizzati all'interno delle nuove aree di espansione o gli spazi soggetti ad intervento di recupero e miglioramento della qualità urbana. Si considera in particolare come lo sviluppo dei servizi al turismo e di aumento della fruizione del tessuto urbano, in particolare di Bibione, durante i periodi estivi potrà comportare un incremento degli spazi illuminati per garantire la sicurezza e la fruibilità anche nelle ore serali e notturne. Relativamente a tali interventi l'amministrazione comunale sta redigendo il PICIL, l'attuazione di specifici accorgimenti mirati al contenimento dell'inquinamento luminoso garantisce che non vi siano disturbi significativi sull'ambiente. Tuttavia in via cautelativa e precauzionale si considera tale elemento come potenziale pressione connessa allo sviluppo e crescita del tessuto insediativo e della realizzazione della viabilità principale. Tenendo conto delle attenzioni che dovranno essere messe in campo al fine di limitare i possibili disturbi, si considera una possibile propagazione della luminosità tale da poter risultare potenzialmente incidente per una fascia esterna alle aree considerate di 50 m, considerando una luminosità diffusa. È evidente come tale pressione si abbia solamente durante le ore notturne.

3.2.1. Descrizione, localizzazione e dimensionamento delle pressioni

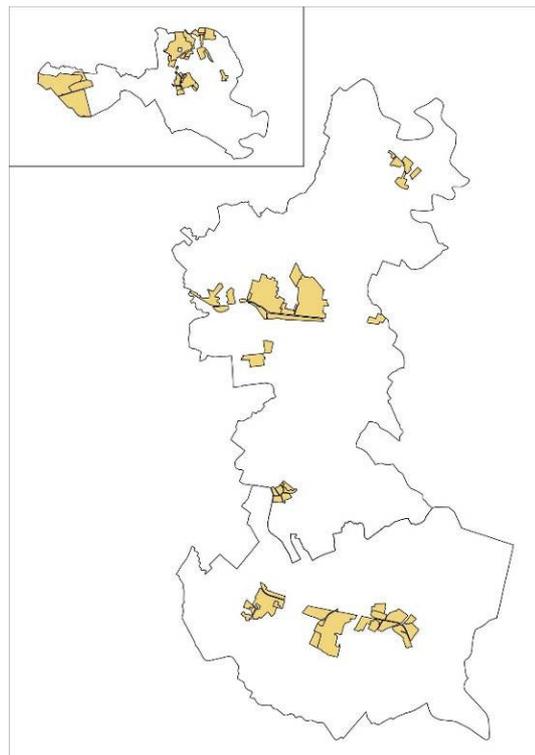
Tutto ciò premesso, per ciascuna azione strategia che, almeno potenzialmente, potrebbe determinare alterazioni a carico di habitat e specie di interesse comunitario, possono essere definiti delle aree di incidenza potenziale che coincidono ai limiti spaziali dell'analisi.

Codice	Descrizione	Area di propagazione di possibile incidenza
A06.04	Abbandono della produzione colturale	0
D01.01	sentieri, percorsi, piste ciclabili	0
D01.03	aree a parcheggio	0
E01.01	urbanizzazione continua	0
E01.02	urbanizzazione discontinua o diffusa	0
E02.03	altre zone commerciali o industriali (inclusi centri commerciali)	0
E06.01	demolizione di edifici e di strutture antropiche	0
E06.02	ricostruzione o recupero di edifici	0
H04.03	altre forme di inquinamento atmosferico	100
H06.01.01	inquinamento acustico puntuale e/o irregolare	150
H06.02	Inquinamento luminoso	50

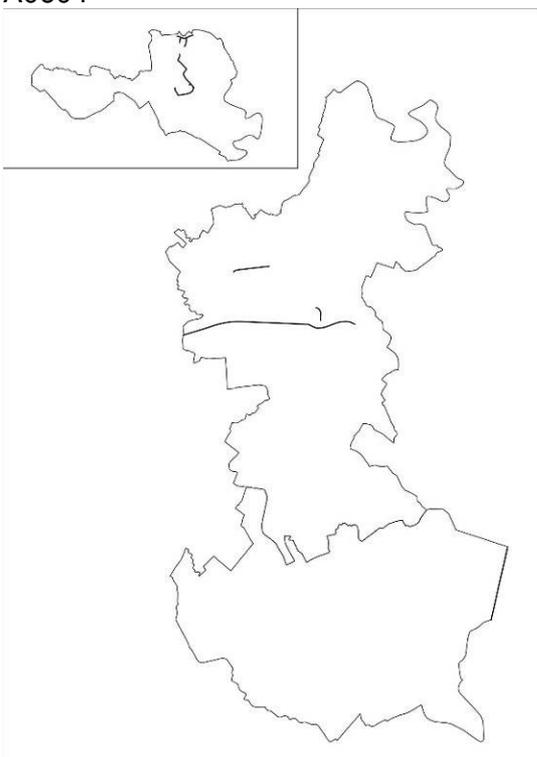
Si riportano di seguito le individuazioni cartografiche delle aree sottoposte a pressione in riferimento ai singoli fattori determinati, fermo restando che come previsto dalla DGR 2299/2014 i riferimenti degli areali sono stati predisposti anche in formato digitale secondo quanto indicato dalla delibera stessa.



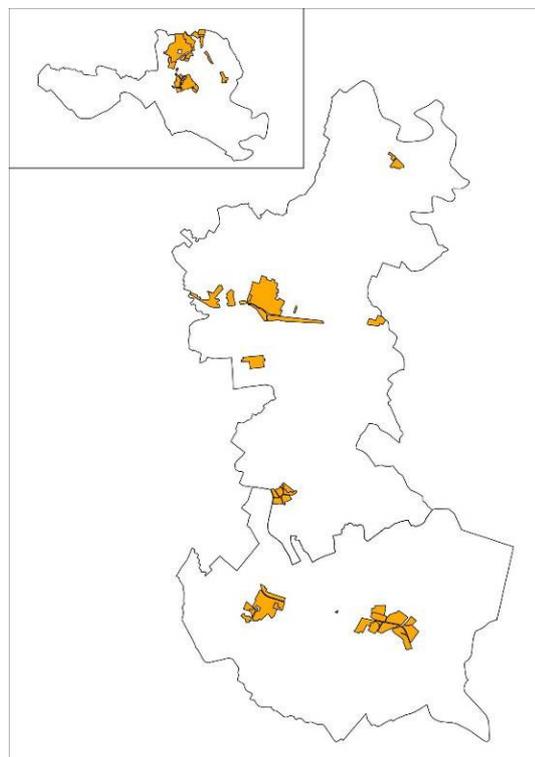
A0604



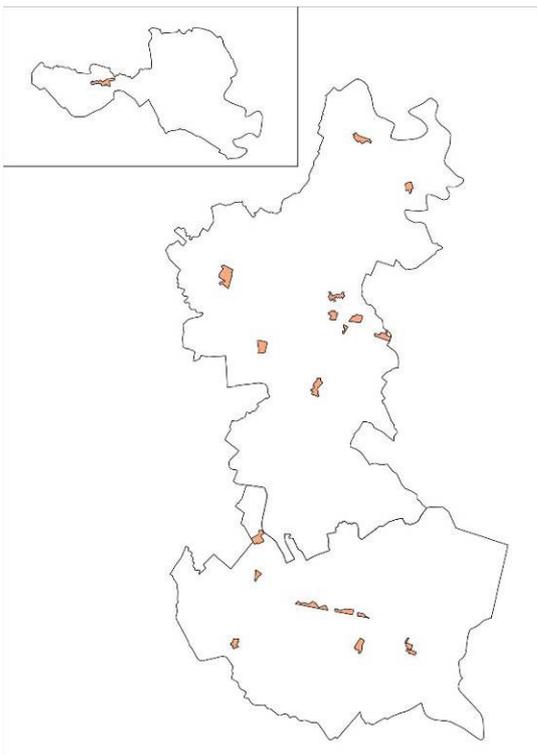
D0103



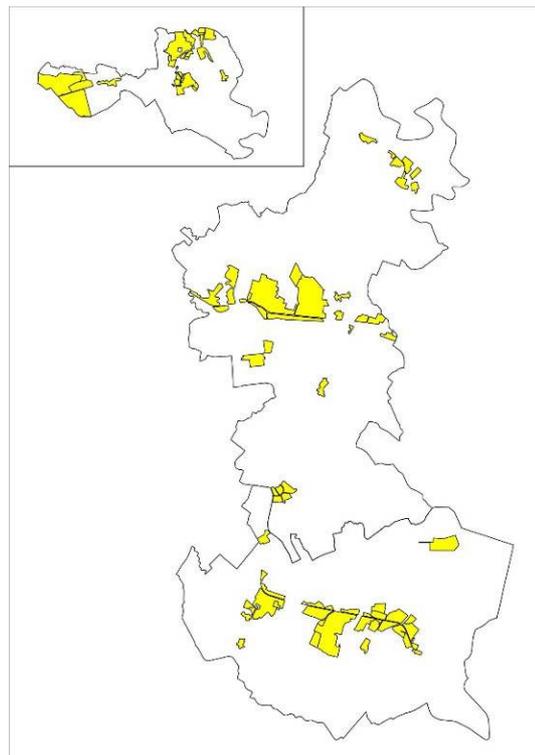
D0102



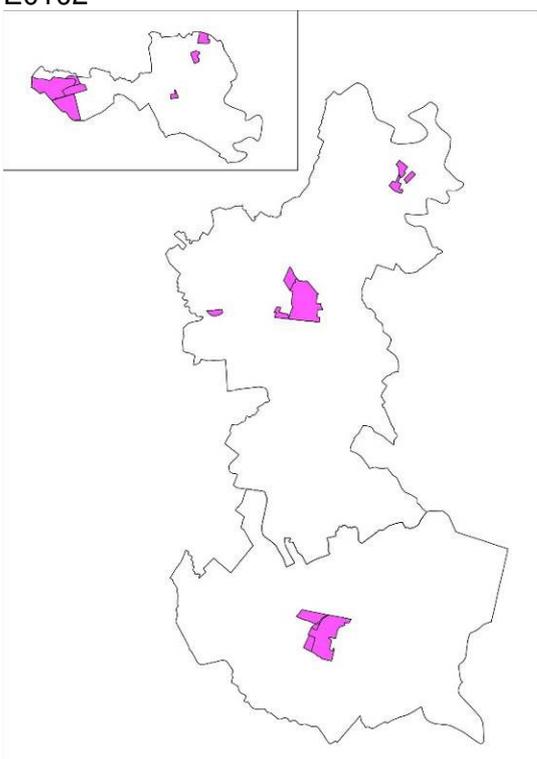
E0101



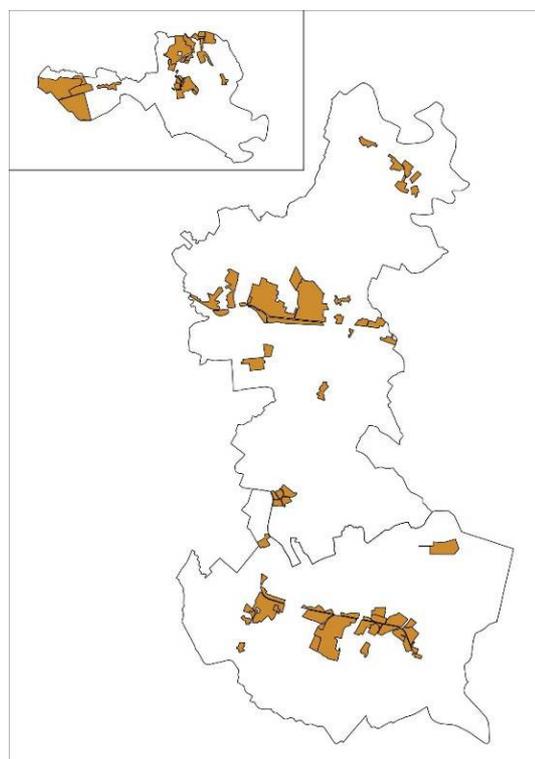
E0102



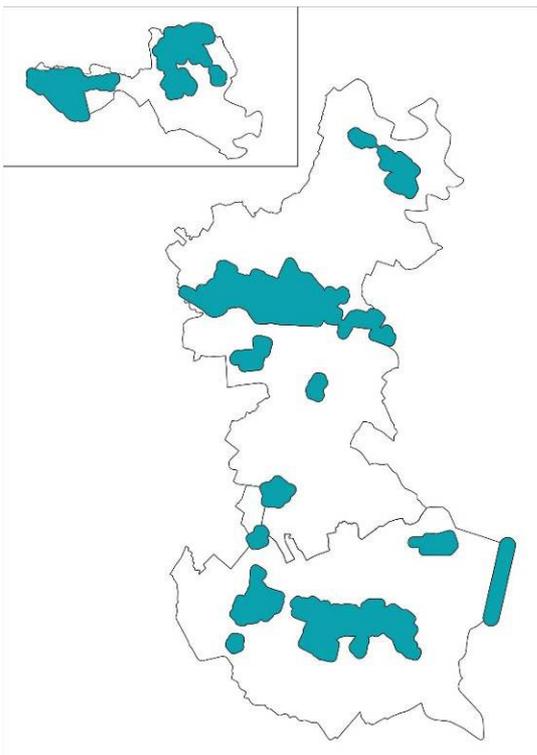
E0601



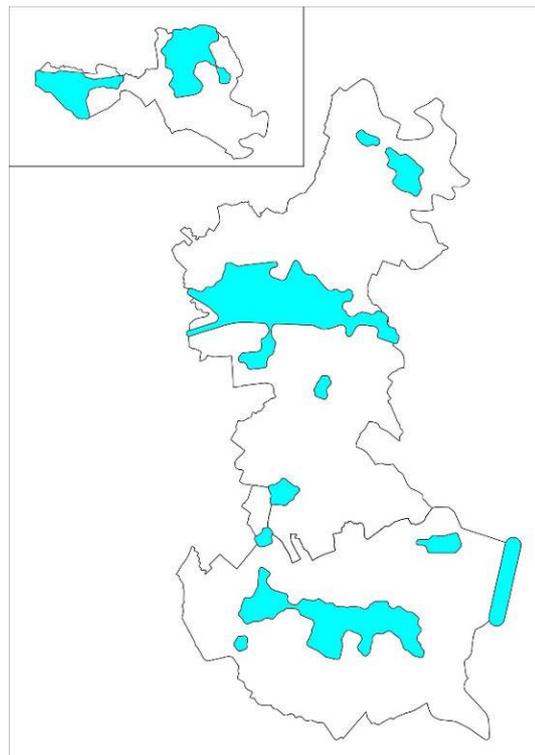
E02



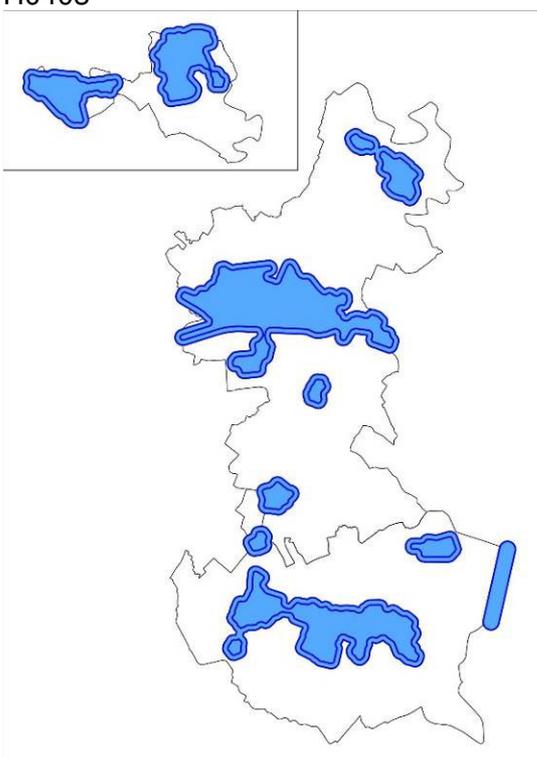
E0602



H0403



H0602



H060101

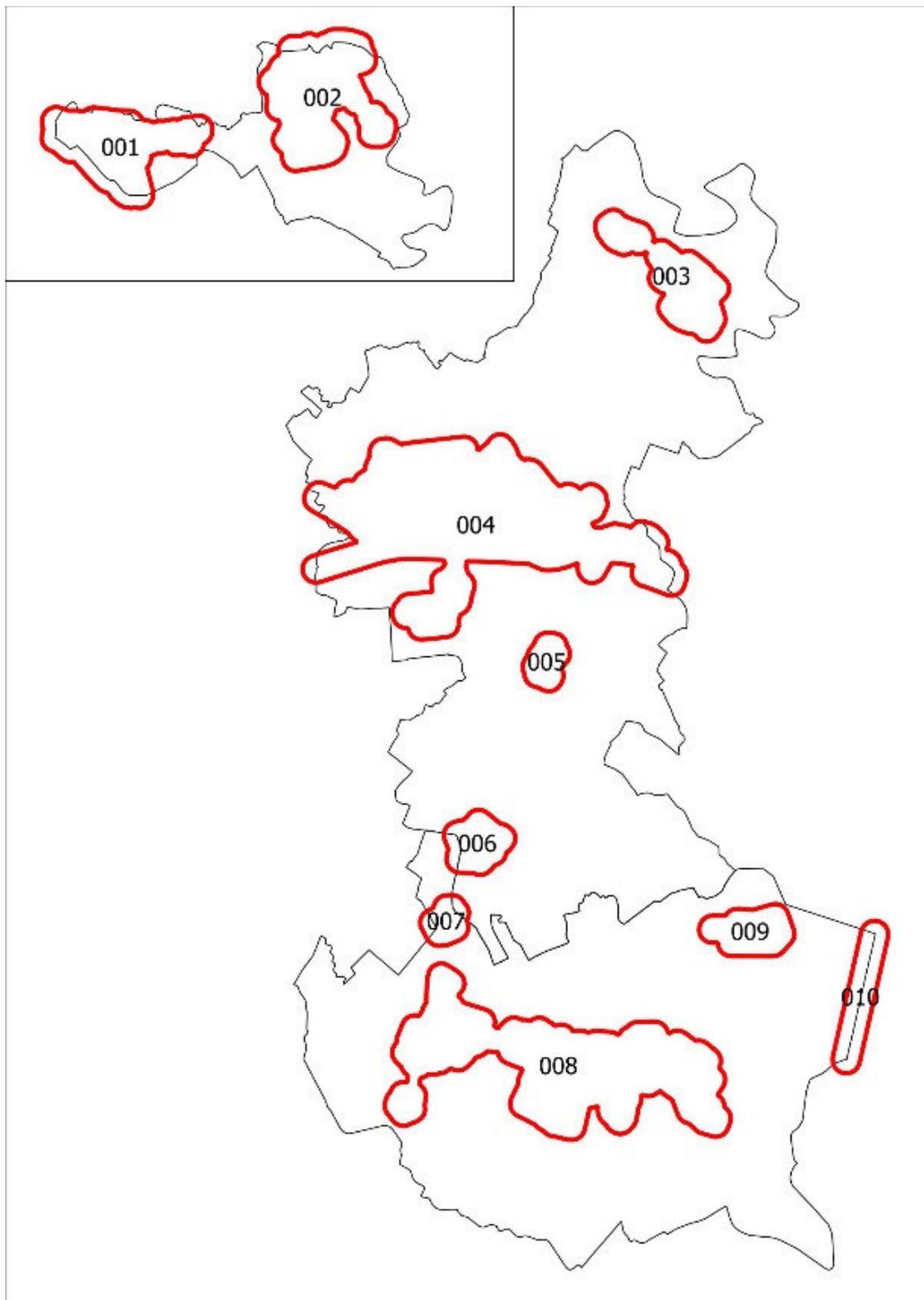
Localizzazione delle pressioni

PRESSIONI	AREALI									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
A0604	X	X		X		X		X		X
D0102		X		X				X		X
D0103	X	X	X	X		X		X		
E0101		X	X	X		X		X		
E0102	X	X	X	X	X		X	X		
E02	X	X	X	X				X		
E0601	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
E0602	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
H0403	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
H060101	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
H0602	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

3.3. DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI

3.3.1. Il contesto spaziale

Gli areali di analisi scaturiscono dalla sommatoria d'influenza delle pressioni. Di seguito si riporta un'immagine che definisce nel complesso l'areale di analisi considerato.



Numero Areale	sup
001	1.272.024,35
002	1.655.008,16
003	960.412,91

004	5.016.354,34
005	260.712,41
006	428.318,05
007	240.710,83
008	3.729.980,79
009	489.568,99
010	529.675,75

3.3.2. Il contesto temporale

La definizione del contesto temporale concorre in modo sostanziale alla definizione dell'insorgenza delle incidenze. Ciò è dovuto a due aspetti:

- all'avanzamento dei lavori che genera disturbi diversi in tempi diversi;
- alla diversa sensibilità dei recettori d'impatto in ragione del periodo dell'anno.

Questo aspetto incide in modo significativo, ad esempio, per la componente faunistica la cui vulnerabilità è legata alla presenza/assenza nei diversi periodi nonché alla diversa sensibilità in relazione al ciclo fenologico.

Nello studio di un piano, di un programma o di un progetto è sempre importante, se possibile, definire il carattere temporaneo o permanente di un'incidenza.

Il Piano di Assetto del Territorio comunale, così come previsto dalla Legge regionale 11/2004, ha validità decennale dalla sua adozione.

3.4. IDENTIFICAZIONE DI TUTTI I PIANI, PROGETTI E INTERVENTI CHE POSSONO INTERAGIRE CONGIUNTAMENTE

Alla luce di quanto esposto al precedente § 3.2 ed in ragione delle ipotesi di trasformazione territoriale proposte con il PATI, si può affermare che il Piano in esame non manifesta possibili sovrapposizioni di effetti sui siti Natura 2000 in esame con eventuali progetti su scala urbanistica.

4. FASE 3: VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI

4.1. IDENTIFICAZIONE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI

Natura 2000 è il sistema organizzato ("rete") di aree ("siti") destinate alla conservazione della biodiversità presente nel territorio dell'Unione Europea e in particolare alla tutela di una serie di habitat e di specie animali e vegetali rari e minacciati. L'individuazione dei siti è stata realizzata da ciascuna regione per il proprio territorio, con il coordinamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Insieme alle Aree protette (Parchi e Riserve naturali statali e regionali) i siti di Rete Natura 2000 costituiscono un vero e proprio sistema di tutela del patrimonio naturale, destinato principalmente alla conservazione degli habitat (foreste, praterie, ambienti rocciosi, zone umide) e delle specie animali e vegetali classificati tra i più importanti e significativi per la natura di ogni regione, da evidenziare nel contesto nazionale ed europeo.

Rete Natura 2000 nasce dalle due Direttive comunitarie "Uccelli" (1979) e "Habitat" (1992), profondamente innovative per quanto riguarda la conservazione della natura: non solo semplice tutela di piante, animali e aree ma conservazione organizzata di habitat e specie. È definita la biodiversità come oggetto fondamentale della tutela, attraverso la protezione di specie e degli habitat che le ospitano, e si mira a costituire una rete funzionale di aree dedicate allo scopo, un insieme armonico di ambienti biotici e abiotici rappresentativi per l'intera Europa; non un semplice insieme di territori isolati tra loro ma un sistema di siti studiato per ridurre l'isolamento di habitat e di popolazioni e per agevolare gli scambi e i collegamenti ecologici. Sono di particolare interesse le aree ad alta naturalità e i territori contigui che collegano ambiente antropico e ambiente naturale, soprattutto con funzione di corridoio ecologico e si individuano i territori utili a mettere in relazione aree distanti spazialmente ma vicine per funzionalità ecologica.

Le due Direttive comunitarie tendono a ricucire gli strappi di un territorio che ha subito così tante frammentazioni degli ambienti naturali a favore dell'urbanizzazione, dell'attività industriale, dell'agricoltura intensiva e delle infrastrutture. Garantire la sopravvivenza di molte specie significa tutelarne l'area minima vitale e ripristinare le possibilità di comunicazione tra queste aree, promuovendo interventi che rimuovano le minacce alle specie e agli habitat e che diano concretezza alle potenzialità di rinaturalizzazione.

Il fine ultimo di assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle condizioni di vita delle specie, è perseguito concretamente, sia mediante l'applicazione di specifiche direttive e indirizzi - oltre che di opportune modalità di verifica della loro attuazione per la gestione, per la conservazione e per il monitoraggio dei medesimi habitat e specie - sia attraverso lo studio e la valutazione di incidenza, vincolanti per piani, progetti e interventi da realizzare all'interno o nelle adiacenze degli stessi Siti della Rete Natura 2000.

L'ambito territoriale interessato dal PATI ha relazioni con 3 aree di pregio naturalistico incluse nella Rete Natura 2000 e in particolare:

- **ZPS IT3240013 "Ambito fluviale del Livenza"** – il sito ha un'estensione complessiva di 1.061 ha, ricomprendendo una tratta del fiume Livenza e spazi

limitrofi al corso d'acqua. Si tratta di un'asta fluviale di pianura con struttura meandriforme a dinamica naturale e seminaturale. Gli ambiti golenali e gli spazi arginali sono caratterizzati dalla presenza di prati umidi e strutture vegetali tipiche dei sistemi ripariali, con elementi di bosco planiziale. Si rilevano situazioni di possibile vulnerabilità legata all'antropizzazione delle rive e al rischio di inquinamento delle acque, in considerazione della presenza di abitati lungo i margini del fiume;

- **SIC e ZPS IT3240017 “Bosco di Cavalier”** – ha un'estensione di circa 9 ha. L'area rappresenta una testimonianza dell'ambiente che caratterizzava il contesto in modo più vasto e strutturato. Si tratta di un ambito relitto di bosco planiziale misto, con una prevalenza di querce carpini. Di particolare significatività è la struttura consolidata dell'ambito, con una netta linea di confine rispetto alle aree limitrofe destinate a utilizzo agricolo. Le possibili vulnerabilità sono connesse proprio al contesto all'interno del quale l'area si inserisce, fortemente influenzato dalla componente antropica, insediativa e produttiva agricola.
- **SIC IT3240029 “Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano”** – ha un'estensione complessiva pari a circa 1.955 ha, ricomprendendo tratte rilevanti dei fiumi Livenza e Monticano, oltre alle aree golenali e gli spazi limitrofi legati al sistema fluviale. L'interesse è legato al sistema dei corsi d'acqua e agli ambienti che si sviluppano in relazione alle dinamiche attuali e storiche dei corpi idrici. Si tratta di spazi dove si riscontra la presenza di prati stabili e umidi e ambiti caratterizzati dallo sviluppo di sistemi vegetali idrofili tipici di acque lente con presenza anche di vegetazione sommersa. I possibili fenomeni di vulnerabilità sono legati all'antropizzazione delle rive e al rischio di inquinamento delle acque derivante dalle attività antropiche presenti sul territorio.

4.1.1. Habitat e specie presenti nelle area di analisi

Per l'individuazione degli habitat si è fatto riferimento alla DGR 4240/2008 con la quale la regione Veneto ha approvato la “Cartografia degli habitat e habitat di specie della Rete Natura 2000 della regione Veneto”.

Area di analisi 2
SIC IT3240029 e ZPS IT3240013

COD HABITAT	HABITAT	Presenza nell'area oggetto di analisi
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	no
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche- Batrachion	no
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	si
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion,	si

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

	Alnion incanae, Salicon albae)	
--	--------------------------------	--

Area di analisi 4
SIC IT3240029

COD HABITAT	HABITAT	Presenza nell'area oggetto di analisi
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	no
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho- Batrachion	si
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	no
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicon albae)	no

Per l'individuazione delle specie potenzialmente presenti si è fatto ricorso soprattutto al database regionale messo a disposizione con DGR 2200/2014.

Si precisa che le aree di analisi ricadono nei seguenti quadranti:

AREALE	QUADRANTE (DRG 2200/2014)				
	451-251	451-252	451-253	452-251	452-252
1		X	X		
2		X	X		
3		X			X
4		X			X
5					X
6	X				
7	X				
8	X			X	
9				X	
10				X	

Si specifica che, le motivazioni di seguito riportate, per determinare la presenza/assenza delle specie, oltre che considerare le caratteristiche proprie delle singole specie riscontrate sulla base di studi specifici riportati in bibliografia, tiene conto anche della tipologia di uso del suolo presente nei singoli areali e dell'eventuale esistenza di fattori che ne limitano la possibile presenza (es: zone agricole prossime ad attività industriali).

USO DEL SUOLO AREALE 1	CODICE
Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)	1.1.2.3
Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)	1.1.3.2
Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi	1.2.1.1
Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)	1.2.2.3
Aree adibite a parcheggio	1.2.2.6
Terreni arabili in aree irrigue	2.1.2
Vigneti	2.2.1
Frutteti	2.2.2
Altre colture permanenti	2.2.4
Arboricoltura da legno	2.2.4.1
Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	2.3.1
Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata	2.3.2
Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata	2.3.2
Bacini con prevalente altra destinazione produttiva	5.1.2.4

USO DEL SUOLO AREALE 2	CODICE
------------------------	--------

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	1.1.2.1
Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	1.1.2.2
Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)	1.1.2.3
Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)	1.1.3.2
Ville Venete	1.1.3.3
Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi	1.2.1.1
Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)	1.2.1.3
Cimiteri non vegetati	1.2.1.7
Rete stradale principale e superfici annesse (strade statali)	1.2.2.2
Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)	1.2.2.3
Aree adibite a parcheggio	1.2.2.6
Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.).	1.4.2.2
Terreni arabili in aree non irrigue	2.1.1
Terreni arabili in aree irrigue	2.1.2
Vigneti	2.2.1
Altre colture permanenti	2.2.4
Arboricoltura da legno	2.2.4.1
Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	2.3.1
Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata	2.3.2
Sistemi colturali e particellari complessi	2.4.2
Saliceti e altre formazioni riparie	3.1.1.6.3
Fiumi, torrenti e fossi	5.1.1.1

USO DEL SUOLO AREALE 3	CODICE
Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	1.1.2.1
Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	1.1.2.2
Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)	1.1.2.3
Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)	1.1.3.2
Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi	1.2.1.1
Cantieri e spazi in costruzione e scavi	1.3.3.1
Aree in trasformazione	1.3.4.2
Terreni arabili in aree non irrigue	2.1.1
Terreni arabili in aree irrigue	2.1.2
Vigneti	2.2.1
Altre colture permanenti	2.2.4
Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	2.3.1
Sistemi colturali e particellari complessi	2.4.2

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

USO DEL SUOLO AREALE 4	CODICE
Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	1.1.2.1
Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	1.1.2.2
Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)	1.1.2.3
Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)	1.1.3.2
Ville Venete	1.1.3.3
Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi	1.2.1.1
Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)	1.2.1.3
Luoghi di culto (non cimiteri)	1.2.1.6
Cimiteri non vegetati	1.2.1.7
Scuole	1.2.1.9
Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)	1.2.2.3
Rete ferroviaria con territori associati	1.2.2.4
Aree in trasformazione	1.3.4.2
Aree verdi private	1.4.1.4
Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.).	1.4.2.2
Strutture per competizioni motoristiche e spazi accessori	1.4.2.5
Terreni arabili in aree non irrigue	2.1.1
Terreni arabili in aree irrigue	2.1.2
Vigneti	2.2.1
Frutteti	2.2.2
Altre colture permanenti	2.2.4
Arboricoltura da legno	2.2.4.1
Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	2.3.1
Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata	2.3.2
Sistemi colturali e particellari complessi	2.4.2
Bosco di latifoglie	3.1.1
Fiumi, torrenti e fossi	5.1.1.1

USO DEL SUOLO AREALE 5	CODICE
Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	1.1.2.2
Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)	1.1.3.2
Terreni arabili in aree irrigue	2.1.2
Vigneti	2.2.1

USO DEL SUOLO AREALE 6	CODICE
Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	1.1.2.1

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	1.1.2.2
Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)	1.1.2.3
Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)	1.1.3.2
Luoghi di culto (non cimiteri)	1.2.1.6
Cimiteri non vegetati	1.2.1.7
Scuole	1.2.1.9
Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)	1.2.2.3
Parchi urbani	1.4.1.1
Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.).	1.4.2.2
Terreni arabili in aree irrigue	2.1.2
Vigneti	2.2.1
Altre colture permanenti	2.2.4
Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	2.3.1
Canali e idrovie	5.1.1.2

USO DEL SUOLO AREALE 7	CODICE
Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	1.1.2.2
Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)	1.1.3.2
Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)	1.2.2.3
Terreni arabili in aree irrigue	2.1.2
Vigneti	2.2.1
Altre colture permanenti	2.2.4
Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	2.3.1
Canali e idrovie	5.1.1.2

USO DEL SUOLO AREALE 8	CODICE
Tessuto urbano discontinuo denso con uso misto (Sup. Art. 50%-80%)	1.1.2.1
Tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30%-50%)	1.1.2.2
Tessuto urbano discontinuo rado, principalmente residenziale (Sup. Art. 10%-30%)	1.1.2.3
Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)	1.1.3.2
Ville Venete	1.1.3.3
Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi	1.2.1.1
Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)	1.2.1.3
Luoghi di culto (non cimiteri)	1.2.1.6
Scuole	1.2.1.9
Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali,	1.2.2.3

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

comunali ed altro)	
Suoli rimaneggiati e artefatti	1.3.3.2
Aree verdi private	1.4.1.4
Aree sportive (Calcio, atletica, tennis, ecc.).	1.4.2.2
Terreni arabili in aree irrigue	2.1.2
Vigneti	2.2.1
Altre colture permanenti	2.2.4
Superfici a copertura erbacea: graminacee non soggette a rotazione	2.3.1
Canali e idrovie	5.1.1.2

USO DEL SUOLO AREALE 9	CODICE
Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi	1.2.1.1
Aree destinate a servizi pubblici, militari e privati (non legati al sistema dei trasporti)	1.2.1.3
Vigneti	2.2.1
Frutteti	2.2.2
Terreni arabili in aree irrigue	2.1.2

USO DEL SUOLO AREALE 10	CODICE
Strutture residenziali isolate (discrimina le residenze isolate evidenziando il fatto che sono distaccate da un contesto territoriale di tipo urbano)	1.1.3.2
Rete stradale secondaria con territori associati (strade regionali, provinciali, comunali ed altro)	1.2.2.3
Suoli rimaneggiati e artefatti	1.3.3.2
Aree in trasformazione	1.3.4.2
Terreni arabili in aree irrigue	2.1.2
Vigneti	2.2.1
Superfici a prato permanente ad inerbimento spontaneo, comunemente non lavorata	2.3.2
Canali e idrovie	5.1.1.2

Area di analisi 1 - Specie

SPECIE	presenza/assenza	motivazione
<i>Alauda arvensis</i>	no	nidifica all'interno di spazi agricoli e si trova in prossimità dei corsi fluviali, specie in riduzione negli ultimi anni
<i>Alcedo atthis</i>	no	predilige fiumi e ruscelli a corso lento, ma si adatta molto bene anche a vivere sulle rive di laghi, canneti, estuari, paludi e bacini artificiali.
<i>Anacamptis pyramidalis</i>	no	pianta presente prevalentemente in terreni asciutti
<i>Anas platyrhynchos</i>	no	presente in prossimità di aree umide con buona presenza di canneto
<i>Austropotamobius pallipes</i>	no	vive in corsi d'acqua e torrenti ben ossigenati e poco inquinati con strato ghiaioso
<i>Barbus plebejus</i>	no	specie presente nei corsi d'acqua più complessi e in calo negli ultimi anni
<i>Bombina variegata</i>	no	specie con elevata distribuzione presente in prossimità di specchi e corsi d'acqua
<i>Bufo viridis</i>	no	specie legata agli ambienti umidi
<i>Burhinus oedicephalus</i>	no	specie rara presente in ambiti pedemontani, osservabile in modo sporadico più a valle lungo i corridoi e dei fiumi principali
<i>Caprimulgus europaeus</i>	no	predilige spazi aperti o con limitata copertura boschiva
<i>Chondrostoma toxostoma</i>	no	specie poco diffusa presente nei tratti del Livenza più a valle
<i>Circus cyaneus</i>	no	frequenta paludi, canneti e zone umide
<i>Cobitis bilineata</i>	no	presente all'interno di corsi d'acqua con corrente lenta
<i>Columba livia</i>	si	presente all'interno degli spazi urbani e periurbani, specie con popolazione generalmente in aumento
<i>Columba palumbus</i>	no	presente in modo diffuso in presenza di spazi boscati o di sistemi alberati strutturati prossimi a spazi aperti, si trova anche in prossimità di aree urbane
<i>Corvus cornix</i>	no	potenzialmente presente data l'ampia diffusione, sono gli ambienti parzialmente alberati quelli prediletti dalla specie, si

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

		può trovare anche in prossimità o corrispondenza di aree urbane
<i>Corvus corone</i>	no	associata a spazi boscati delle fasce alpine e prealpine a quote basse
<i>Corvus monedula</i>	no	specie associata a spazi rurali e prati, anche in aree periurbane con presenza di vegetazione e alberatura, osservata in zone limitrofe al territorio comunale
<i>Coturnix coturnix</i>	no	in Veneto sono stati osservati un numero contenuto di esemplari localizzati all'interno di spazi agricoli con presenza di sistemi vegetali e siepi con bassa presenza antropica
<i>Cygnus olor</i>	no	presente all'interno delle aree umide
<i>Dryocopus martius</i>	no	specie presente nelle aree pedemontane e collinari, osservabile in inverno anche in zone di pianura in prossimità di spazi boscati
<i>Egretta garzetta</i>	no	frequenta prevalentemente ambienti acquitrinosi, sponde di fiumi, laghi e stagni
<i>Emys orbicularis</i>	no	presente in corrispondenza di spazi umidi
<i>Falco columbarius</i>	no	specie poco comune in Veneto osservata nelle aree più a nord e prossime ai corsi d'acqua principali
<i>Fulica atra</i>	no	preferiscono stagni calmi, laghi, terreni umidi e acque che scorrono lentamente con molte piante acquatiche e una cintura di canne palustri
<i>Galanthus nivalis</i>	no	pianta associata a zone boscate e ombreggiate
<i>Gallinago gallinago</i>	no	specie presente all'interno di diversi ambiti e habitat con presenza di suoli umidi con buona presenza di vegetazione
<i>Gallinula chloropus</i>	no	presente all'interno di spazi umidi con buona copertura vegetale
<i>Garrulus glandarius</i>	no	specie molto diffusa in Veneto presente all'interno di spazi agricoli con presenza di siepi e aree boscate
<i>Hierophis viridiflavus</i>	si	specie diffusa a livello nazionale, presente anche in prossimità di spazi urbani

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

<i>Hyla intermedia</i>	si	predilige spazi umidi con buona presenza di alberi e cespugli
<i>Lacerta bilineata</i>	no	specie diffusa e presente nelle aree ecotonali tra spazi rurali e boscati
<i>Lanius collurio</i>	si	specie diffusa e potenzialmente presente all'interno degli spazi agricoli anche periurbani
<i>Larus ridibundus</i>	no	specie presente all'interno degli spazi prossimi ad aree umide
<i>Lucanus cervus</i>	no	potenzialmente presente all'interno degli spazi boscati
<i>Lycaena dispar</i>	no	presente in corrispondenza di prati umidi e spazi associati ad corpi idrici
<i>Musccardinus avellanarius</i>	si	specie presente all'interno di aree agricole anche con presenza antropica
<i>Natrix tessellata</i>	no	presenza legata ad aree umide o corsi d'acqua
<i>Pelophylax synkl. esculentus</i>	no	presente in prossimità degli spazi umidi
<i>Perdix perdix</i>	no	specie introdotta tramite ripopolamento, non ci sono dati certi relativamente alla presenza
<i>Pernis apivorus</i>	no	specie associata a spazi boscati e osservata in aree esterne alle aree di analisi
<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	no	specie presente in prossimità di zone umide
<i>Phasianus colchicus</i>	si	potenzialmente presente in corrispondenza di aree agricole e spazi con presenza di anche di limitata copertura boschiva, può adattarsi a diverse realtà anche in presenza di spazi periurbani, specie introdotta da ripopolamento
<i>Pica pica</i>	si	potenzialmente presente, adatta a qualsiasi tipo di ambiente, anche spazi urbani
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	no	specie osservata nelle aree colinari in spazi con presenza di abitazioni e spazi alberati
<i>Podarcis muralis</i>	si	potenzialmente presente in pietraie e rocce, alberi, strade, prati, muretti a secco, persino sui muri degli insediamenti urbani in campagna ed anche nelle città
<i>Protochondrostoma genei</i>	no	presente nei corsi d'acqua con corrente veloce e buona

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

		ossigenazione
<i>Rallus aquaticus</i>	no	adatto alla vita tra i canneti umidi e situazioni con fitta vegetazione semi-acquatica
<i>Rana dalmatina</i>	no	potenzialmente presente nelle aree boschive e umide
<i>Rana latastei</i>	no	specie associata a boschi decidui umidi lungo i corsi d'acqua, dove la vegetazione è abbondante, con sottobosco non lavorato
<i>Ruscus aculeatus</i>	no	pianta diffusa all'interno di spazi boscati e ombreggiati
<i>Sabanejewia larvata</i>	no	specie rara, presente in acque pulite e ben ossigenate
<i>Scolopax rusticola</i>	no	presente in prossimità di spazi boscati in fascia pedemontana, osservazioni sporadiche più a valle
<i>Streptopelia decaocto</i>	no	notevole sviluppo nelle zone antropizzate, come parchi urbani, in cui trova alberi sempre verdi, che costituiscono un buon rifugio
<i>Streptopelia turtur</i>	si	potenzialmente presente, in Italia si può osservare quasi dovunque, in aree urbane e agricole
<i>Sturnus vulgaris</i>	si	potenzialmente presente, vive nelle campagne ma anche nelle città e spazi periurbani
<i>Thymallus thymallus</i>	no	presenza in riduzione, osservato in alcune tratte del Livenza
<i>Triturus carnifex</i>	no	specie presente in ambienti acquatici di piccola estensione, stagni, pozze, canali e risorgive, preferibilmente con una ricca vegetazione acquatica sommersa ed emergente e spazi limitrofi
<i>Turdus iliacus</i>	no	specie diffusa negli ambienti boscosi montani e planiziali
<i>Turdus merula</i>	si	potenzialmente presente, si adatta a vivere in ogni ambiente, anche in aree urbane a contatto ravvicinato con l'uomo
<i>Turdus philomelos</i>	si	specie potenzialmente presente data la larga diffusione nel territorio regionale, seppur in modo discontinuo e sporadico
<i>Turdus pilaris</i>	no	presenza in riduzione negli ultimi anni, con avvistamenti certi nelle aree montane e

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

		alcuni spazi planiziali boscati
<i>Vanellus vanellus</i>	no	presente nei mesi invernali in prossimità di corsi d'acqua e spazi umidi

Area di analisi 2 – Specie

SPECIE	presenza/assenza	motivazione
<i>Alauda arvensis</i>	no	nidifica all'interno di spazi agricoli e si trova in prossimità dei corsi fluviali, specie in riduzione negli ultimi anni
<i>Alcedo atthis</i>	no	predilige fiumi e ruscelli a corso lento, ma si adatta molto bene anche a vivere sulle rive di laghi, canneti, estuari, paludi e bacini artificiali.
<i>Anacamptis pyramidalis</i>	no	pianta presente prevalentemente in terreni asciutti
<i>Anas platyrhynchos</i>	no	presente in prossimità di aree umide con buona presenza di canneto
<i>Austropotamobius pallipes</i>	no	vive in corsi d'acqua e torrenti ben ossigenati e poco inquinati con strato ghiaioso
<i>Barbus plebejus</i>	no	specie presente nei corsi d'acqua più complessi e in calo negli ultimi anni
<i>Bombina variegata</i>	si	specie con elevata distribuzione presente in prossimità di specchi e corsi d'acqua
<i>Bufo viridis</i>	no	specie legata agli ambienti umidi
<i>Burhinus oedicephalus</i>	no	specie rara presente in ambienti pedemontani, osservabile in modo sporadico più a valle lungo i corridoi e dei fiumi principali
<i>Caprimulgus europaeus</i>	no	predilige spazi aperti o con limitata copertura boschiva
<i>Chondrostoma toxostoma</i>	no	specie poco diffusa presente nei tratti del Livenza più a valle
<i>Circus cyaneus</i>	no	frequenta paludi, canneti e zone umide
<i>Cobitis bilineata</i>	no	presente all'interno di corsi d'acqua con corrente lenta
<i>Columba livia</i>	si	presente all'interno degli spazi urbani e periurbani, specie con popolazione generalmente in aumento
<i>Columba palumbus</i>	si	presente in modo diffuso in presenza di spazi boscati o di sistemi alberati strutturati prossimi a spazi aperti, si trova

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

		anche in prossimità di aree urbane
<i>Corvus cornix</i>	si	potenzialmente presente data l'ampia diffusione, sono gli ambienti parzialmente alberati quelli prediletti dalla specie, si può trovare anche in prossimità o corrispondenza di aree urbane
<i>Corvus corone</i>	no	associata a spazi boscati delle fasce alpine e prealpine a quote basse
<i>Corvus monedula</i>	no	specie associata a spazi rurali e prati, anche in aree periurbane con presenza di vegetazione e alberatura, osservata in zone limitrofe al territorio comunale
<i>Coturnix coturnix</i>	no	in Veneto sono stati osservati un numero contenuto di esemplari localizzati all'interno di spazi agricoli con presenza di sistemi vegetali e siepi con bassa presenza antropica
<i>Cygnus olor</i>	no	presente all'interno delle aree umide
<i>Dryocopus martius</i>	no	specie presente nelle aree pedemontane e collinari, osservabile in inverno anche in zone di pianura in prossimità di spazi boscati
<i>Egretta garzetta</i>	no	frequenta prevalentemente ambienti acquitrinosi, sponde di fiumi, laghi e stagni
<i>Emys orbicularis</i>	no	presente in corrispondenza di spazi umidi
<i>Falco columbarius</i>	no	specie poco comune in Veneto osservata nelle aree più a nord e prossime ai corsi d'acqua principali
<i>Fulica atra</i>	no	preferiscono stagni calmi, laghi, terreni umidi e acque che scorrono lentamente con molte piante acquatiche e una cintura di canne palustri
<i>Galanthus nivalis</i>	si	pianta associata a zone boscate e ombreggiate
<i>Gallinago gallinago</i>	no	specie presente all'interno di diversi ambiti e habitat con presenza di suoli umidi con buona presenza di vegetazione
<i>Gallinula chloropus</i>	no	presente all'interno di spazi umidi con buona copertura vegetale
<i>Garrulus glandarius</i>	si	specie molto diffusa in Veneto presente all'interno di spazi

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

		agricoli con presenza di siepi e aree boscate
<i>Hierophis viridiflavus</i>	si	specie diffusa a livello nazionale, presente anche in prossimità di spazi urbani
<i>Hyla intermedia</i>	si	predilige spazi umidi con buona presenza di alberi e cespugli
<i>Lacerta bilineata</i>	si	specie diffusa e presente nelle aree ecotonali tra spazi rurali e boscati
<i>Lanius collurio</i>	si	specie diffusa e potenzialmente presente all'interno degli spazi agricoli anche periurbani
<i>Larus ridibundus</i>	no	specie presente all'interno degli spazi prossimi ad aree umide
<i>Lucanus cervus</i>	si	potenzialmente presente all'interno degli spazi boscati
<i>Lycaena dispar</i>	si	presente in corrispondenza di prati umidi e spazi associati ad corpi idrici
<i>Muscardinus avellanarius</i>	si	specie presente all'interno di aree agricole anche con presenza antropica
<i>Natrix tessellata</i>	si	presenza legata ad aree umide o corsi d'acqua
<i>Pelophylax synkl. esculentus</i>	no	presente in prossimità degli spazi umidi
<i>Perdix perdix</i>	no	specie introdotta tramite ripopolamento, non ci sono dati certi relativamente alla presenza
<i>Pernis apivorus</i>	no	specie associata a spazi boscati e osservata in aree esterne alle aree di analisi
<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	no	specie presente in prossimità di zone umide
<i>Phasianus colchicus</i>	si	potenzialmente presente in corrispondenza di aree agricole e spazi con presenza di anche di limitata copertura boschiva, può adattarsi a diverse realtà anche in presenza di spazi periurbani, specie introdotta da ripopolamento
<i>Pica pica</i>	si	potenzialmente presente, adatta a qualsiasi tipo di ambiente, anche spazi urbani
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	no	specie osservata nelle aree colinari in spazi con presenza di abitazioni e spazi alberati
<i>Podarcis muralis</i>	si	potenzialmente presente in pietraie e rocce, alberi, strade, prati, muretti a secco, persino

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

		sui muri degli insediamenti urbani in campagna ed anche nelle città
<i>Protochondrostoma genei</i>	no	presente nei corsi d'acqua con corrente veloce e buona ossigenazione
<i>Rallus aquaticus</i>	no	adatto alla vita tra i canneti umidi e situazioni con fitta vegetazione semi-acquatica
<i>Rana dalmatina</i>	no	potenzialmente presente nelle aree boschive e umide
<i>Rana latastei</i>	si	specie associata a boschi decidui umidi lungo i corsi d'acqua, dove la vegetazione è abbondante, con sottobosco non lavorato
<i>Ruscus aculeatus</i>	no	pianta diffusa all'interno di spazi boscati e ombreggiati
<i>Sabanejewia larvata</i>	no	specie rara, presente in acque pulite e ben ossigenate
<i>Scolopax rusticola</i>	no	presente in prossimità di spazi boscati in fascia pedemontana, osservazioni sporadiche più a valle
<i>Streptopelia decaocto</i>	si	notevole sviluppo nelle zone antropizzate, come parchi urbani, in cui trova alberi sempre verdi, che costituiscono un buon rifugio
<i>Streptopelia turtur</i>	si	potenzialmente presente, in Italia si può osservare quasi dovunque, in aree urbane e agricole
<i>Sturnus vulgaris</i>	si	potenzialmente presente, vive nelle campagne ma anche nelle città e spazi periurbani
<i>Thymallus thymallus</i>	no	presenza in riduzione, osservato in alcune tratte del Livorno
<i>Triturus carnifex</i>	no	specie presente in ambienti acquatici di piccola estensione, stagni, pozze, canali e risorgive, preferibilmente con una ricca vegetazione acquatica sommersa ed emergente e spazi limitrofi
<i>Turdus iliacus</i>	no	specie diffusa negli ambienti boscosi montani e planiziali
<i>Turdus merula</i>	si	potenzialmente presente, si adatta a vivere in ogni ambiente, anche in aree urbane a contatto ravvicinato con l'uomo
<i>Turdus philomelos</i>	si	specie potenzialmente presente data la larga diffusione nel territorio

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

		regionale, seppur in modo discontinuo e sporadico
<i>Turdus pilaris</i>	no	presenza in riduzione negli ultimi anni, con avvistamenti certi nelle aree montane e alcuni spazi pianiziali boscati
<i>Vanellus vanellus</i>	si	presente nei mesi invernali in prossimità di corsi d'acqua e spazi umidi

Area di analisi 3 – Specie

SPECIE	presenza/assenza	motivazione
<i>Acipenser naccarii</i>	no	presente all'interno della tratta terminale del Livenza a seguito di programma di ripopolamento
<i>Alauda arvensis</i>	no	nidifica all'interno di spazi agricoli e si trova in prossimità dei corsi fluviali, specie in riduzione negli ultimi anni
<i>Alcedo atthis</i>	no	predilige fiumi e ruscelli a corso lento, ma si adatta molto bene anche a vivere sulle rive di laghi, canneti, estuari, paludi e bacini artificiali.
<i>Alosa fallax</i>	no	presente nella tratta terminale del Livenza durante i periodi di risalita dagli ambiti costieri
<i>Anacamptis pyramidalis</i>	no	pianta presente prevalentemente in terreni asciutti
<i>Anas acuta</i>	no	specie svernante nelle aree umide e lagunari
<i>Anas clypeata</i>	no	specie svernante nelle aree umide e lagunari
<i>Anas crecca</i>	no	specie svernante nelle aree umide lagunari e di ex cava
<i>Anas platyrhynchos</i>	no	presente in prossimità di aree umide con buona presenza di canneto
<i>Anas strepera</i>	no	presente nelle aree lagunari centrali e in modo sporadico in altri spazi dell'entroterra
<i>Ardeola ralloides</i>	no	specie nidificante prevalentemente lungo il Sile, negli ultimi anni si sono osservati alcuni esemplari anche in prossimità di altri corsi d'acqua
<i>Austropotamobius pallipes</i>	no	vive in corsi d'acqua e torrenti ben ossigenati e poco inquinati con strato ghiaioso
<i>Aythya nyroca</i>	no	presenza ridotta in corrispondenza di aree umide e prossime a lagune o specchi

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

		d'acqua
<i>Barbus plebejus</i>	no	specie presente nei corsi d'acqua più complessi e in calo negli ultimi anni
<i>Bombina variegata</i>	no	specie con elevata distribuzione presente in prossimità di specchi e corsi d'acqua
<i>Botaurus stellaris</i>	no	presente in prossimità di spazi umidi con buona presenza di vegetazione
<i>Bufo viridis</i>	no	specie legata agli ambienti umidi
<i>Burhinus oediconemus</i>	no	specie rara presente in ambiti pedemontani, osservabile in modo sporadico più a valle lungo i corridoio e dei fiumi principali
<i>Caprimulgus europaeus</i>	si	predilige spazi aperti o con limitata copertura boschiva
<i>Chondrostoma soetta</i>	no	specie poco diffusa presente nei tratti del Livenza più a valle
<i>Circus cyaneus</i>	no	frequenta paludi, canneti e zone umide
<i>Cobitis bilineata</i>	no	presente all'interno di corsi d'acqua con corrente lenta
<i>Columba livia</i>	si	presente all'interno degli spazi urbani e periurbani, specie con popolazione generalmente in aumento
<i>Columba palumbus</i>	no	presente in modo diffuso in presenza di spazi boscati o di sistemi alberati strutturati prossimi a spazi aperti, si trova anche in prossimità di aree urbane
<i>Corvus cornix</i>	si	potenzialmente presente data l'ampia diffusione, sono gli ambienti parzialmente alberati quelli prediletti dalla specie, si può trovare anche in prossimità o corrispondenza di aree urbane
<i>Corvus corone</i>	no	associata a spazi boscati delle fasce alpine e prealpine a quote basse
<i>Corvus monedula</i>	no	specie associata a spazi rurali e prati, anche in aree periurbane con presenza di vegetazione e alberatura, osservata in zone limitrofe al territorio comunale
<i>Coturnix coturnix</i>	si	in Veneto sono stati osservati un numero contenuto di esemplari localizzati all'interno di spazi agricoli con presenza di sistemi vegetali e siepi con

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

		bassa presenza antropica
<i>Cygnus olor</i>	no	presente all'interno delle aree umide
<i>Egretta garzetta</i>	no	frequenta prevalentemente ambienti acquitrinosi, sponde di fiumi, laghi e stagni
<i>Emys orbicularis</i>	no	presente in corrispondenza di spazi umidi
<i>Eptesicus serotinus</i>	si	specie diffusa all'interno di spazi abitati
<i>Falco columbarius</i>	no	specie poco comune in Veneto osservata nelle aree più a nord e prossime ai corsi d'acqua principali
<i>Fulica atra</i>	no	preferiscono stagni calmi, laghi, terreni umidi e acque che scorrono lentamente con molte piante acquatiche e una cintura di canne palustri
<i>Galanthus nivalis</i>	no	pianta associata a zone boscate e ombreggiate
<i>Gallinago gallinago</i>	no	specie presente all'interno di diversi ambiti e habitat con presenza di suoli umidi con buona presenza di vegetazione
<i>Gallinula chloropus</i>	no	presente all'interno di spazi umidi con buona copertura vegetale
<i>Garrulus glandarius</i>	si	specie molto diffusa in Veneto presente all'interno di spazi agricoli con presenza di siepi e aree boscate
<i>Hierophis viridiflavus</i>	si	specie diffusa a livello nazionale, presente anche in prossimità di spazi urbani
<i>Hyla intermedia</i>	no	predilige spazi umidi con buona presenza di alberi e cespugli
<i>Hypsugo savii</i>	si	possibile presenza di colonie di piccole dimensioni anche all'interno dell'abitato
<i>Lacerta bilineata</i>	no	specie diffusa e presente nelle aree ecotonali tra spazi rurali e boscati
<i>Lanius collurio</i>	si	specie diffusa e potenzialmente presente all'interno degli spazi agricoli anche periurbani
<i>Larus ridibundus</i>	no	specie presente all'interno degli spazi prossimi ad aree umide
<i>Lucanus cervus</i>	no	potenzialmente presente all'interno degli spazi boscati
<i>Lycaena dispar</i>	no	presente in corrispondenza di prati umidi e spazi associati ad corpi idrici

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

<i>Muscardinus avellanarius</i>	si	specie presente all'interno di aree agricole anche con presenza antropica
<i>Mustela putorius</i>	no	presente in prossimità delle aree golenali con basso grado di antropizzazione
<i>Nycticorax nycticorax</i>	no	specie rara nel territorio osservabile in spazi esterni al territorio comunale
<i>Pelophylax synkl. esculentus</i>	no	presente in prossimità degli spazi umidi
<i>Perdix perdix</i>	no	specie introdotta tramite ripopolamento, non ci sono dati certi relativamente alla presenza
<i>Pernis apivorus</i>	no	specie associata a spazi boscati e osservata in aree esterne alle aree di analisi
<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	no	specie presente in prossimità di zone umide
<i>Phasianus colchicus</i>	si	potenzialmente presente in corrispondenza di aree agricole e spazi con presenza di anche di limitata copertura boschiva, può adattarsi a diverse realtà anche in presenza di spazi periurbani, specie introdotta da ripopolamento
<i>Pica pica</i>	si	potenzialmente presente, adatta a qualsiasi tipo di ambiente, anche spazi urbani
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	no	specie osservata nelle aree colinari in spazi con presenza di abitazioni e spazi alberati
<i>Podarcis muralis</i>	si	potenzialmente presente in pietraie e rocce, alberi, strade, prati, muretti a secco, persino sui muri degli insediamenti urbani in campagna ed anche nelle città
<i>Protochondrostoma genei</i>	no	presente nei corsi d'acqua con corrente veloce e buona ossigenazione
<i>Rallus aquaticus</i>	no	adatto alla vita tra i canneti umidi e situazioni con fitta vegetazione semi-acquatica
<i>Rana dalmatina</i>	no	potenzialmente presente nelle aree boschive e umide
<i>Rana latastei</i>	no	specie associata a boschi decidui umidi lungo i corsi d'acqua, dove la vegetazione è abbondante, con sottobosco non lavorato
<i>Ruscus aculeatus</i>	no	pianta diffusa all'interno di spazi boscati e ombreggiati
<i>Sabanejewia larvata</i>	no	specie rara, presente in acque

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

		pulite e ben ossigenate
<i>Scolopax rusticola</i>	no	presente in prossimità di spazi boscati in fascia pedemontana, osservazioni sporadiche più a valle
<i>Streptopelia decaocto</i>	no	notevole sviluppo nelle zone antropizzate, come parchi urbani, in cui trova alberi sempre verdi, che costituiscono un buon rifugio
<i>Streptopelia turtur</i>	si	potenzialmente presente, in Italia si può osservare quasi dovunque, in aree urbane e agricole
<i>Sturnus vulgaris</i>	si	potenzialmente presente, vive nelle campagne ma anche nelle città e spazi periurbani
<i>Thymallus thymallus</i>	no	presenza in riduzione, osservato in alcune tratte del Livenza
<i>Triturus carnifex</i>	no	specie presente in ambienti acquatici di piccola estensione, stagni, pozze, canali e risorgive, preferibilmente con una ricca vegetazione acquatica sommersa ed emergente e spazi limitrofi
<i>Turdus iliacus</i>	no	specie diffusa negli ambienti boscosi montani e pianiziali
<i>Turdus merula</i>	si	potenzialmente presente, si adatta a vivere in ogni ambiente, anche in aree urbane a contatto ravvicinato con l'uomo
<i>Turdus philomelos</i>	si	specie potenzialmente presente data la larga diffusione nel territorio regionale, seppur in modo discontinuo e sporadico
<i>Turdus pilaris</i>	no	presenza in riduzione negli ultimi anni, con avvistamenti certi nelle aree montane e alcuni spazi pianiziali boscati
<i>Vanellus vanellus</i>	no	presente nei mesi invernali in prossimità di corsi d'acqua e spazi umidi

Area di analisi 4 – Specie

SPECIE	presenza/assenza	motivazione
<i>Acipenser naccarii</i>	no	presente all'interno della tratta terminale del Livenza a seguito di programma di ripopolamento

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

<i>Alauda arvensis</i>	no	nidifica all'interno di spazi agricoli e si trova in prossimità dei corsi fluviali, specie in riduzione negli ultimi anni
<i>Alcedo atthis</i>	no	predilige fiumi e ruscelli a corso lento, ma si adatta molto bene anche a vivere sulle rive di laghi, canneti, estuari, paludi e bacini artificiali.
<i>Alosa fallax</i>	no	presente nella tratta terminale del Livenza durante i periodi di risalita dagli ambiti costieri
<i>Anacamptis pyramidalis</i>	no	pianta presente prevalentemente in terreni asciutti
<i>Anas acuta</i>	no	specie svernante nelle aree umide e lagunari
<i>Anas clypeata</i>	no	specie svernante nelle aree umide e lagunari
<i>Anas crecca</i>	no	specie svernante nelle aree umide lagunari e di ex cava
<i>Anas platyrhynchos</i>	no	presente in prossimità di aree umide con buona presenza di canneto
<i>Anas strepera</i>	no	presente nelle aree lagunari centrali e in modo sporadico in altri spazi dell'entroterra
<i>Ardeola ralloides</i>	no	specie nidificante prevalentemente lungo il Sile, negli ultimi anni si sono osservati alcuni esemplari anche in prossimità di altri corsi d'acqua
<i>Austropotamobius pallipes</i>	no	vive in corsi d'acqua e torrenti ben ossigenati e poco inquinati con strato ghiaioso
<i>Aythya nyroca</i>	no	presenza ridotta in corrispondenza di aree umide e prossime a lagune o specchi d'acqua
<i>Barbus plebejus</i>	no	specie presente nei corsi d'acqua più complessi e in calo negli ultimi anni
<i>Bombina variegata</i>	si	specie con elevata distribuzione presente in prossimità di specchi e corsi d'acqua
<i>Botaurus stellaris</i>	no	presente in prossimità di spazi umidi con buona presenza di vegetazione
<i>Bufo viridis</i>	no	specie legata agli ambienti umidi
<i>Burhinus oediconemus</i>	no	specie rara presente in ambiti pedemontani, osservabile in modo sporadico più a valle lungo i corridoi e dei fiumi principali

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

<i>Caprimulgus europaeus</i>	si	predilige spazi aperti o con limitata copertura boschiva
<i>Chondrostoma soetta</i>	no	specie poco diffusa presente nei tratti del Livenza più a valle
<i>Circus cyaneus</i>	no	frequenta paludi, canneti e zone umide
<i>Cobitis bilineata</i>	si	presente all'interno di corsi d'acqua con corrente lenta
<i>Columba livia</i>	si	presente all'interno degli spazi urbani e periurbani, specie con popolazione generalmente in aumento
<i>Columba palumbus</i>	no	presente in modo diffuso in presenza di spazi boscati o di sistemi alberati strutturati prossimi a spazi aperti, si trova anche in prossimità di aree urbane
<i>Corvus cornix</i>	si	potenzialmente presente data l'ampia diffusione, sono gli ambienti parzialmente alberati quelli prediletti dalla specie, si può trovare anche in prossimità o corrispondenza di aree urbane
<i>Corvus corone</i>	no	associata a spazi boscati delle fasce alpine e prealpine a quote basse
<i>Corvus monedula</i>	no	specie associata a spazi rurali e prati, anche in aree periurbane con presenza di vegetazione e alberatura, osservata in zone limitrofe al territorio comunale
<i>Coturnix coturnix</i>	si	in Veneto sono stati osservati un numero contenuto di esemplari localizzati all'interno di spazi agricoli con presenza di sistemi vegetali e siepi con bassa presenza antropica
<i>Cygnus olor</i>	no	presente all'interno delle aree umide
<i>Egretta garzetta</i>	no	frequenta prevalentemente ambienti acquitrinosi, sponde di fiumi, laghi e stagni
<i>Emys orbicularis</i>	no	presente in corrispondenza di spazi umidi
<i>Eptesicus serotinus</i>	si	specie diffusa all'interno di spazi abitati
<i>Falco columbarius</i>	no	specie poco comune in Veneto osservata nelle aree più a nord e prossime ai corsi d'acqua principali
<i>Fulica atra</i>	no	preferiscono stagni calmi, laghi, terreni umidi e acque che scorrono lentamente con molte piante acquatiche e una

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

		cintura di canne palustri
<i>Galanthus nivalis</i>	si	pianta associata a zone boscate e ombreggiate
<i>Gallinago gallinago</i>	no	specie presente all'interno di diversi ambiti e habitat con presenza di suoli umidi con buona presenza di vegetazione
<i>Gallinula chloropus</i>	no	presente all'interno di spazi umidi con buona copertura vegetale
<i>Garrulus glandarius</i>	si	specie molto diffusa in Veneto presente all'interno di spazi agricoli con presenza di siepi e aree boscate
<i>Hierophis viridiflavus</i>	si	specie diffusa a livello nazionale, presente anche in prossimità di spazi urbani
<i>Hyla intermedia</i>	no	predilige spazi umidi con buona presenza di alberi e cespugli
<i>Hypsugo savii</i>	si	possibile presenza di colonie di piccole dimensioni anche all'interno dell'abitato
<i>Lacerta bilineata</i>	si	specie diffusa e presente nelle aree ecotonali tra spazi rurali e boscati
<i>Lanius collurio</i>	si	specie diffusa e potenzialmente presente all'interno degli spazi agricoli anche periurbani
<i>Larus ridibundus</i>	si	specie presente all'interno degli spazi prossimi ad aree umide
<i>Lucanus cervus</i>	si	potenzialmente presente all'interno degli spazi boscati
<i>Lycaena dispar</i>	si	presente in corrispondenza di prati umidi e spazi associati ad corpi idrici
<i>Muscardinus avellanarius</i>	si	specie presente all'interno di aree agricole anche con presenza antropica
<i>Mustela putorius</i>	no	presente in prossimità delle aree golenali con basso grado di antropizzazione
<i>Nycticorax nycticorax</i>	no	specie rara nel territorio osservabile in spazi esterni al territorio comunale
<i>Pelophylax synkl. esculentus</i>	si	presente in prossimità degli spazi umidi
<i>Perdix perdix</i>	no	specie introdotta tramite ripopolamento, non ci sono dati certi relativamente alla presenza
<i>Pernis apivorus</i>	no	specie associata a spazi boscati e osservata in aree esterne alle aree di analisi

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	no	specie presente in prossimità di zone umide
<i>Phasianus colchicus</i>	si	potenzialmente presente in corrispondenza di aree agricole e spazi con presenza di anche di limitata copertura boschiva, può adattarsi a diverse realtà anche in presenza di spazi periurbani, specie introdotta da ripopolamento
<i>Pica pica</i>	si	potenzialmente presente, adatta a qualsiasi tipo di ambiente, anche spazi urbani
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	no	specie osservata nelle aree colinari in spazi con presenza di abitazioni e spazi alberati
<i>Podarcis muralis</i>	si	potenzialmente presente in pietraie e rocce, alberi, strade, prati, muretti a secco, persino sui muri degli insediamenti urbani in campagna ed anche nelle città
<i>Protochondrostoma genei</i>	no	presente nei corsi d'acqua con corrente veloce e buona ossigenazione
<i>Rallus aquaticus</i>	no	adatto alla vita tra i canneti umidi e situazioni con fitta vegetazione semi-acquatica
<i>Rana dalmatina</i>	no	potenzialmente presente nelle aree boschive e umide
<i>Rana latastei</i>	no	specie associata a boschi decidui umidi lungo i corsi d'acqua, dove la vegetazione è abbondante, con sottobosco non lavorato
<i>Ruscus aculeatus</i>	si	pianta diffusa all'interno di spazi boscati e ombreggiati
<i>Sabanejewia larvata</i>	no	specie rara, presente in acque pulite e ben ossigenate
<i>Scolopax rusticola</i>	no	presente in prossimità di spazi boscati in fascia pedemontana, osservazioni sporadiche più a valle
<i>Streptopelia decaocto</i>	si	notevole sviluppo nelle zone antropizzate, come parchi urbani, in cui trova alberi sempre verdi, che costituiscono un buon rifugio
<i>Streptopelia turtur</i>	si	potenzialmente presente, in Italia si può osservare quasi dovunque, in aree urbane e agricole
<i>Sturnus vulgaris</i>	si	potenzialmente presente, vive nelle campagne ma anche nelle città e spazi periurbani
<i>Thymallus thymallus</i>	no	presenza in riduzione,

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

		osservato in alcune tratte del Livenza
<i>Triturus carnifex</i>	no	specie presente in ambienti acquatici di piccola estensione, stagni, pozze, canali e risorgive, preferibilmente con una ricca vegetazione acquatica sommersa ed emergente e spazi limitrofi
<i>Turdus iliacus</i>	si	specie diffusa negli ambienti boscosi montani e planiziali
<i>Turdus merula</i>	si	potenzialmente presente, si adatta a vivere in ogni ambiente, anche in aree urbane a contatto ravvicinato con l'uomo
<i>Turdus philomelos</i>	si	specie potenzialmente presente data la larga diffusione nel territorio regionale, seppur in modo discontinuo e sporadico
<i>Turdus pilaris</i>	no	presenza in riduzione negli ultimi anni, con avvistamenti certi nelle aree montane e alcuni spazi planiziali boscati
<i>Vanellus vanellus</i>	si	presente nei mesi invernali in prossimità di corsi d'acqua e spazi umidi

Area di analisi 5 – Specie

SPECIE	presenza/assenza	motivazione
<i>Alauda arvensis</i>	no	nidifica all'interno di spazi agricoli e si trova in prossimità dei corsi fluviali, specie in riduzione negli ultimi anni
<i>Alcedo atthis</i>	no	predilige fiumi e ruscelli a corso lento, ma si adatta molto bene anche a vivere sulle rive di laghi, canneti, estuari, paludi e bacini artificiali.
<i>Anacamptis pyramidalis</i>	no	pianta presente prevalentemente in terreni asciutti
<i>Anas platyrhynchos</i>	no	presente in prossimità di aree umide con buona presenza di canneto
<i>Austropotamobius pallipes</i>	no	vive in corsi d'acqua e torrenti ben ossigenati e poco inquinati con strato ghiaioso
<i>Barbus plebejus</i>	no	specie presente nei corsi d'acqua più complessi e in calo negli ultimi anni

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

<i>Bombina variegata</i>	no	specie con elevata distribuzione presente in prossimità di specchi e corsi d'acqua
<i>Burhinus oedicnemus</i>	no	specie rara presente in ambiti pedemontani, osservabile in modo sporadico più a valle lungo i corridoio e dei fiumi principali
<i>Caprimulgus europaeus</i>	no	predilige spazi aperti o con limitata copertura boschiva
<i>Chondrostoma soetta</i>	no	specie poco diffusa presente nei tratti del Livenza più a valle
<i>Circus cyaneus</i>	no	frequenta paludi, canneti e zone umide
<i>Cobitis bilineata</i>	no	presente all'interno di corsi d'acqua con corrente lenta
<i>Columba livia</i>	si	presente all'interno degli spazi urbani e periurbani, specie con popolazione generalmente in aumento
<i>Columba palumbus</i>	no	presente in modo diffuso in presenza di spazi boscati o di sistemi alberati strutturati prossimi a spazi aperti, si trova anche in prossimità di aree urbane
<i>Corvus cornix</i>	si	potenzialmente presente data l'ampia diffusione, sono gli ambienti parzialmente alberati quelli prediletti dalla specie, si può trovare anche in prossimità o corrispondenza di aree urbane
<i>Corvus corone</i>	no	associata a spazi boscati delle fasce alpine e prealpine a quote basse
<i>Corvus monedula</i>	no	specie associata a spazi rurali e prati, anche in aree periurbane con presenza di vegetazione e alberatura, osservata in zone limitrofe al territorio comunale
<i>Coturnix coturnix</i>	no	in Veneto sono stati osservati un numero contenuto di esemplari localizzati all'interno di spazi agricoli con presenza di sistemi vegetali e siepi con bassa presenza antropica
<i>Cygnus olor</i>	no	presente all'interno delle aree umide
<i>Egretta garzetta</i>	no	frequenta prevalentemente ambienti acquitrinosi, sponde di fiumi, laghi e stagni

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

<i>Emys orbicularis</i>	no	presente in corrispondenza di spazi umidi
<i>Falco columbarius</i>	no	specie poco comune in Veneto osservata nelle aree più a nord e prossime ai corsi d'acqua principali
<i>Fulica atra</i>	no	preferiscono stagni calmi, laghi, terreni umidi e acque che scorrono lentamente con molte piante acquatiche e una cintura di canne palustri
<i>Galanthus nivalis</i>	no	pianta associata a zone boscate e ombreggiate
<i>Gallinago gallinago</i>	no	specie presente all'interno di diversi ambiti e habitat con presenza di suoli umidi con buona presenza di vegetazione
<i>Gallinula chloropus</i>	no	presente all'interno di spazi umidi con buona copertura vegetale
<i>Garrulus glandarius</i>	no	specie molto diffusa in Veneto presente all'interno di spazi agricoli con presenza di siepi e aree boscate
<i>Hyla intermedia</i>	no	predilige spazi umidi con buona presenza di alberi e cespugli
<i>Lacerta bilineata</i>	no	specie diffusa e presente nelle aree ecotonali tra spazi rurali e boscati
<i>Lanius collurio</i>	si	specie diffusa e potenzialmente presente all'interno degli spazi agricoli anche periurbani
<i>Larus ridibundus</i>	no	specie presente all'interno degli spazi prossimi ad aree umide
<i>Lucanus cervus</i>	no	potenzialmente presente all'interno degli spazi boscati
<i>Lycaena dispar</i>	no	presente in corrispondenza di prati umidi e spazi associati ad corpi idrici
<i>Muscardinus avellanarius</i>	si	specie presente all'interno di aree agricole anche con presenza antropica
<i>Pelophylax synkl. esculentus</i>	no	presente in prossimità degli spazi umidi
<i>Perdix perdix</i>	no	specie introdotta tramite ripopolamento, non ci sono dati certi relativamente alla presenza
<i>Pernis apivorus</i>	no	specie associata a spazi boscati e osservata in aree esterne alle aree di analisi
<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	no	specie presente in prossimità di zone umide

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

<i>Phasianus colchicus</i>	no	potenzialmente presente in corrispondenza di aree agricole e spazi con presenza di anche di limitata copertura boschiva, può adattarsi a diverse realtà anche in presenza di spazi periurbani, specie introdotta da ripopolamento
<i>Pica pica</i>	si	potenzialmente presente, adatta a qualsiasi tipo di ambiente, anche spazi urbani
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	no	specie osservata nelle aree colinari in spazi con presenza di abitazioni e spazi alberati
<i>Podarcis muralis</i>	si	potenzialmente presente in pietraie e rocce, alberi, strade, prati, muretti a secco, persino sui muri degli insediamenti urbani in campagna ed anche nelle città
<i>Rallus aquaticus</i>	no	adatto alla vita tra i canneti umidi e situazioni con fitta vegetazione semi-acquatica
<i>Rana dalmatina</i>	no	potenzialmente presente nelle aree boschive e umide
<i>Rana latastei</i>	no	specie associata a boschi decidui umidi lungo i corsi d'acqua, dove la vegetazione è abbondante, con sottobosco non lavorato
<i>Ruscus aculeatus</i>	no	pianta diffusa all'interno di spazi boscati e ombreggiati
<i>Sabanejewia larvata</i>	no	specie rara, presente in acque pulite e ben ossigenate
<i>Scolopax rusticola</i>	no	presente in prossimità di spazi boscati in fascia pedemontana, osservazioni sporadiche più a valle
<i>Streptopelia decaocto</i>	no	notevole sviluppo nelle zone antropizzate, come parchi urbani, in cui trova alberi sempre verdi, che costituiscono un buon rifugio
<i>Streptopelia turtur</i>	si	potenzialmente presente, in Italia si può osservare quasi dovunque, in aree urbane e agricole
<i>Sturnus vulgaris</i>	si	potenzialmente presente, vive nelle campagne ma anche nelle città e spazi periurbani
<i>Thymallus thymallus</i>	no	presenza in riduzione,

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

		osservato in alcune tratte del Livenza
<i>Triturus carnifex</i>	no	specie presente in ambienti acquatici di piccola estensione, stagni, pozze, canali e risorgive, preferibilmente con una ricca vegetazione acquatica sommersa ed emergente e spazi limitrofi
<i>Turdus iliacus</i>	no	specie diffusa negli ambienti boscosi montani e planiziali
<i>Turdus merula</i>	si	potenzialmente presente, si adatta a vivere in ogni ambiente, anche in aree urbane a contatto ravvicinato con l'uomo
<i>Turdus philomelos</i>	si	specie potenzialmente presente data la larga diffusione nel territorio regionale, seppur in modo discontinuo e sporadico
<i>Turdus pilaris</i>	no	presenza in riduzione negli ultimi anni, con avvistamenti certi nelle aree montane e alcuni spazi planiziali boscati
<i>Vanellus vanellus</i>	no	presente nei mesi invernali in prossimità di corsi d'acqua e spazi umidi

Area di analisi 6 – Specie

SPECIE	presenza/assenza	motivazione
<i>Alauda arvensis</i>	no	nidifica all'interno di spazi agricoli e si trova in prossimità dei corsi fluviali, specie in riduzione negli ultimi anni
<i>Alcedo atthis</i>	no	predilige fiumi e ruscelli a corso lento, ma si adatta molto bene anche a vivere sulle rive di laghi, canneti, estuari, paludi e bacini artificiali.
<i>Alosa fallax</i>	no	presente nella tratta terminale del Livenza durante i periodi di risalita dagli ambiti costieri
<i>Anacamptis pyramidalis</i>	no	pianta presente prevalentemente in terreni asciutti
<i>Anas platyrhynchos</i>	no	presente in prossimità di aree umide con buona presenza di canneto
<i>Austroptamobius pallipes</i>	no	vive in corsi d'acqua e torrenti ben ossigenati e poco inquinati con strato ghiaioso
<i>Barbus plebejus</i>	no	specie presente nei corsi d'acqua più complessi e in calo negli ultimi anni

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

<i>Bufo viridis</i>	no	specie legata agli ambienti umidi
<i>Burhinus oedicephalus</i>	no	specie rara presente in ambiti pedemontani, osservabile in modo sporadico più a valle lungo i corridoio e dei fiumi principali
<i>Caprimulgus europaeus</i>	no	predilige spazi aperti o con limitata copertura boschiva
<i>Circus cyaneus</i>	no	frequenta paludi, canneti e zone umide
<i>Cobitis bilineata</i>	no	presente all'interno di corsi d'acqua con corrente lenta
<i>Columba palumbus</i>	no	presente in modo diffuso in presenza di spazi boscati o di sistemi alberati strutturati prossimi a spazi aperti, si trova anche in prossimità di aree urbane
<i>Coronella austriaca</i>	no	specie diffusa all'interno di aree boscate golenali
<i>Corvus cornix</i>	si	potenzialmente presente data l'ampia diffusione, sono gli ambienti parzialmente alberati quelli prediletti dalla specie, si può trovare anche in prossimità o corrispondenza di aree urbane
<i>Corvus corone</i>	no	associata a spazi boscati delle fasce alpine e prealpine a quote basse
<i>Coturnix coturnix</i>	si	in Veneto sono stati osservati un numero contenuto di esemplari localizzati all'interno di spazi agricoli con presenza di sistemi vegetali e siepi con bassa presenza antropica
<i>Cygnus olor</i>	no	presente all'interno delle aree umide
<i>Emys orbicularis</i>	no	presente in corrispondenza di spazi umidi
<i>Eptesicus serotinus</i>	si	specie diffusa all'interno di spazi abitati
<i>Falco columbarius</i>	no	specie poco comune in Veneto osservata nelle aree più a nord e prossime ai corsi d'acqua principali
<i>Fulica atra</i>	no	preferiscono stagni calmi, laghi, terreni umidi e acque che scorrono lentamente con molte piante acquatiche e una cintura di canne palustri
<i>Gallinago gallinago</i>	no	specie presente all'interno di diversi ambiti e habitat con presenza di suoli umidi con buona presenza di vegetazione

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

<i>Gallinula chloropus</i>	no	presente all'interno di spazi umidi con buona copertura vegetale
<i>Garrulus glandarius</i>	no	specie molto diffusa in Veneto presente all'interno di spazi agricoli con presenza di siepi e aree boscate
<i>Hyla intermedia</i>	no	predilige spazi umidi con buona presenza di alberi e cespugli
<i>Hypsugo savii</i>	si	possibile presenza di colonie di piccole dimensioni anche all'interno dell'abitato
<i>Lacerta bilineata</i>	no	specie diffusa e presente nelle aree ecotonali tra spazi rurali e boscati
<i>Lampetra zanandreae</i>	no	presente all'interno dei corsi d'acqua ben ossigenati con corrente forte e fondo ghiaioso
<i>Lanius collurio</i>	si	specie diffusa e potenzialmente presente all'interno degli spazi agricoli anche periurbani
<i>Larus ridibundus</i>	no	specie presente all'interno degli spazi prossimi ad aree umide
<i>Lycaena dispar</i>	no	presente in corrispondenza di prati umidi e spazi associati ad corpi idrici
<i>Myotis daubentonii</i>	si	presente anche all'interno di spazi abitati con colonie di dimensioni variabili
<i>Natrix tessellata</i>	no	presenza legata ad aree umide o corsi d'acqua
<i>Nyctalus noctula</i>	no	specie presente anche in spazi periurbani associata comunque ad alberature, dove vengono ricavati i nidi
<i>Pelophylax synkl. esculentus</i>	no	presente in prossimità degli spazi umidi
<i>Perdix perdix</i>	no	specie introdotta tramite ripopolamento, non ci sono dati certi relativamente alla presenza
<i>Pernis apivorus</i>	no	specie associata a spazi boscati e osservata in aree esterne alle aree di analisi
<i>Petromyzon marinus</i>	no	presente nelle acque costiere, in fase riproduttiva risale le prime tratte dei fiumi con correnti rapide e fondi fangosi
<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	no	specie presente in prossimità di zone umide
<i>Phasianus colchicus</i>	si	potenzialmente presente in corrispondenza di aree agricole e spazi con presenza di anche di limitata copertura

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

		boschiva, può adattarsi a diverse realtà anche in presenza di spazi periurbani, specie introdotta da ripopolamento
<i>Pica pica</i>	si	potenzialmente presente, adatta a qualsiasi tipo di ambiente, anche spazi urbani
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	no	specie osservata nelle aree colinari in spazi con presenza di abitazioni e spazi alberati
<i>Podarcis muralis</i>	si	potenzialmente presente in pietraie e rocce, alberi, strade, prati, muretti a secco, persino sui muri degli insediamenti urbani in campagna ed anche nelle città
<i>Protochondrostoma genei</i>	no	presente nei corsi d'acqua con corrente veloce e buona ossigenazione
<i>Rallus aquaticus</i>	no	adatto alla vita tra i canneti umidi e situazioni con fitta vegetazione semi-acquatica
<i>Rana dalmatina</i>	no	potenzialmente presente nelle aree boschive e umide
<i>Rana latastei</i>	no	specie associata a boschi decidui umidi lungo i corsi d'acqua, dove la vegetazione è abbondante, con sottobosco non lavorato
<i>Rutilus pigus</i>	no	presente nelle tratte del Livenza più profonde e con buona vegetazione
<i>Salmo marmoratus</i>	no	specie potenzialmente presente all'interno di corpi d'acqua con bassa salinità e buona ossigenazione
<i>Scolopax rusticola</i>	no	presente in prossimità di spazi boscati in fascia pedemontana, osservazioni sporadiche più a valle
<i>Streptopelia decaocto</i>	si	notevole sviluppo nelle zone antropizzate, come parchi urbani, in cui trova alberi sempre verdi, che costituiscono un buon rifugio
<i>Streptopelia turtur</i>	si	potenzialmente presente, in Italia si può osservare quasi dovunque, in aree urbane e agricole
<i>Sturnus vulgaris</i>	si	potenzialmente presente, vive nelle campagne ma anche nelle città e spazi periurbani
<i>Telestes souffia</i>	no	presente all'interno di corsi d'acqua con corrente veloce e basso inquinamento
<i>Triturus carnifex</i>	no	specie presente in ambienti

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

		acquatici di piccola estensione, stagni, pozze, canali e risorgive, preferibilmente con una ricca vegetazione acquatica sommersa ed emergente e spazi limitrofi
<i>Turdus iliacus</i>	no	specie diffusa negli ambienti boscosi montani e planiziali
<i>Turdus merula</i>	si	potenzialmente presente, si adatta a vivere in ogni ambiente, anche in aree urbane a contatto ravvicinato con l'uomo
<i>Turdus philomelos</i>	si	specie potenzialmente presente data la larga diffusione nel territorio regionale, seppur in modo discontinuo e sporadico
<i>Turdus pilaris</i>	no	presenza in riduzione negli ultimi anni, con avvistamenti certi nelle aree montane e alcuni spazi planiziali boscati
<i>Vanellus vanellus</i>	no	presente nei mesi invernali in prossimità di corsi d'acqua e spazi umidi

Area di analisi 7 – Specie

SPECIE	presenza/assenza	motivazione
<i>Alauda arvensis</i>	no	nidifica all'interno di spazi agricoli e si trova in prossimità dei corsi fluviali, specie in riduzione negli ultimi anni
<i>Alcedo atthis</i>	no	predilige fiumi e ruscelli a corso lento, ma si adatta molto bene anche a vivere sulle rive di laghi, canneti, estuari, paludi e bacini artificiali.
<i>Alosa fallax</i>	no	presente nella tratta terminale del Livenza durante i periodi di risalita dagli ambiti costieri
<i>Anacamptis pyramidalis</i>	no	pianta presente prevalentemente in terreni asciutti
<i>Anas platyrhynchos</i>	no	presente in prossimità di aree umide con buona presenza di canneto
<i>Austropotamobius pallipes</i>	no	vive in corsi d'acqua e torrenti ben ossigenati e poco inquinati con strato ghiaioso
<i>Barbus plebejus</i>	no	specie presente nei corsi d'acqua più complessi e in calo negli ultimi anni
<i>Bufo viridis</i>	no	specie legata agli ambienti umidi

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

<i>Burhinus oedicnemus</i>	no	specie rara presente in ambiti pedemontani, osservabile in modo sporadico più a valle lungo i corridoio e dei fiumi principali
<i>Caprimulgus europaeus</i>	no	predilige spazi aperti o con limitata copertura boschiva
<i>Circus cyaneus</i>	no	frequenta paludi, canneti e zone umide
<i>Cobitis bilineata</i>	no	presente all'interno di corsi d'acqua con corrente lenta
<i>Columba palumbus</i>	no	presente in modo diffuso in presenza di spazi boscati o di sistemi alberati strutturati prossimi a spazi aperti, si trova anche in prossimità di aree urbane
<i>Coronella austriaca</i>	no	specie diffusa all'interno di aree boscate golenali
<i>Corvus cornix</i>	si	potenzialmente presente data l'ampia diffusione, sono gli ambienti parzialmente alberati quelli prediletti dalla specie, si può trovare anche in prossimità o corrispondenza di aree urbane
<i>Corvus corone</i>	no	associata a spazi boscati delle fasce alpine e prealpine a quote basse
<i>Coturnix coturnix</i>	si	in Veneto sono stati osservati un numero contenuto di esemplari localizzati all'interno di spazi agricoli con presenza di sistemi vegetali e siepi con bassa presenza antropica
<i>Cygnus olor</i>	no	presente all'interno delle aree umide
<i>Emys orbicularis</i>	no	presente in corrispondenza di spazi umidi
<i>Eptesicus serotinus</i>	si	specie diffusa all'interno di spazi abitati
<i>Falco columbarius</i>	no	specie poco comune in Veneto osservata nelle aree più a nord e prossime ai corsi d'acqua principali
<i>Fulica atra</i>	no	preferiscono stagni calmi, laghi, terreni umidi e acque che scorrono lentamente con molte piante acquatiche e una cintura di canne palustri
<i>Gallinago gallinago</i>	no	specie presente all'interno di diversi ambiti e habitat con presenza di suoli umidi con buona presenza di vegetazione
<i>Gallinula chloropus</i>	no	presente all'interno di spazi umidi con buona copertura

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

		vegetale
<i>Garrulus glandarius</i>	no	specie molto diffusa in Veneto presente all'interno di spazi agricoli con presenza di siepi e aree boscate
<i>Hyla intermedia</i>	no	predilige spazi umidi con buona presenza di alberi e cespugli
<i>Hypsugo savii</i>	si	possibile presenza di colonie di piccole dimensioni anche all'interno dell'abitato
<i>Lacerta bilineata</i>	no	specie diffusa e presente nelle aree ecotonali tra spazi rurali e boscati
<i>Lampetra zanandreae</i>	no	presente all'interno dei corsi d'acqua ben ossigenati con corrente forte e fondo ghiaioso
<i>Lanius collurio</i>	si	specie diffusa e potenzialmente presente all'interno degli spazi agricoli anche priurbani
<i>Larus ridibundus</i>	no	specie presente all'interno degli spazi prossimi ad aree umide
<i>Lycaena dispar</i>	no	presente in corrispondenza di prati umidi e spazi associati ad corpi idrici
<i>Myotis daubentonii</i>	si	presente anche all'interno di spazi abitati con colonie di dimensioni variabili
<i>Natrix tessellata</i>	no	presenza legata ad aree umide o corsi d'acqua
<i>Nyctalus noctula</i>	no	specie presente anche in spazi periurbani associata comunque ad alberature, dove vengono ricavati i nidi
<i>Pelophylax synkl. esculentus</i>	no	presente in prossimità degli spazi umidi
<i>Perdix perdix</i>	no	specie introdotta tramite ripopolamento, non ci sono dati certi relativamente alla presenza
<i>Pernis apivorus</i>	no	specie associata a spazi boscati e osservata in aree esterne alle aree di analisi
<i>Petromyzon marinus</i>	no	presente nelle acque costiere, in fase riproduttiva risale le prime tratte dei fiumi con correnti rapide e fondi fangosi
<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	no	specie presente in prossimità di zone umide
<i>Phasianus colchicus</i>	si	potenzialmente presente in corrispondenza di aree agricole e spazi con presenza di anche di limitata copertura boschiva, può adattarsi a diverse realtà anche in

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

		presenza di spazi periurbani, specie introdotta da ripopolamento
<i>Pica pica</i>	si	potenzialmente presente, adatta a qualsiasi tipo di ambiente, anche spazi urbani
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	no	specie osservata nelle aree colinari in spazi con presenza di abitazioni e spazi alberati
<i>Podarcis muralis</i>	si	potenzialmente presente in pietraie e rocce, alberi, strade, prati, muretti a secco, persino sui muri degli insediamenti urbani in campagna ed anche nelle città
<i>Protochondrostoma genei</i>	no	presente nei corsi d'acqua con corrente veloce e buona ossigenazione
<i>Rallus aquaticus</i>	no	adatto alla vita tra i canneti umidi e situazioni con fitta vegetazione semi-acquatica
<i>Rana dalmatina</i>	no	potenzialmente presente nelle aree boschive e umide
<i>Rana latastei</i>	no	specie associata a boschi decidui umidi lungo i corsi d'acqua, dove la vegetazione è abbondante, con sottobosco non lavorato
<i>Rutilus pigus</i>	no	presente nelle tratte del Livenza più profonde e con buona vegetazione
<i>Salmo marmoratus</i>	no	specie potenzialmente presente all'interno di corpi d'acqua con bassa salinità e buona ossigenazione
<i>Scolopax rusticola</i>	no	presente in prossimità di spazi boscati in fascia pedemontana, osservazioni sporadiche più a valle
<i>Streptopelia decaocto</i>	si	notevole sviluppo nelle zone antropizzate, come parchi urbani, in cui trova alberi sempre verdi, che costituiscono un buon rifugio
<i>Streptopelia turtur</i>	si	potenzialmente presente, in Italia si può osservare quasi dovunque, in aree urbane e agricole
<i>Sturnus vulgaris</i>	si	potenzialmente presente, vive nelle campagne ma anche nelle città e spazi periurbani
<i>Telestes souffia</i>	no	presente all'interno di corsi d'acqua con corrente veloce e basso inquinamento
<i>Triturus carnifex</i>	no	specie presente in ambienti acquatici di piccola estensione, stagni, pozze,

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

		canali e risorgive, preferibilmente con una ricca vegetazione acquatica sommersa ed emergente e spazi limitrofi
<i>Turdus iliacus</i>	no	specie diffusa negli ambienti boscosi montani e planiziali
<i>Turdus merula</i>	si	potenzialmente presente, si adatta a vivere in ogni ambiente, anche in aree urbane a contatto ravvicinato con l'uomo
<i>Turdus philomelos</i>	si	specie potenzialmente presente data la larga diffusione nel territorio regionale, seppur in modo discontinuo e sporadico
<i>Turdus pilaris</i>	no	presenza in riduzione negli ultimi anni, con avvistamenti certi nelle aree montane e alcuni spazi planiziali boscati
<i>Vanellus vanellus</i>	no	presente nei mesi invernali in prossimità di corsi d'acqua e spazi umidi

Area di analisi 8 – Specie

SPECIE	presenza/assenza	motivazione
<i>Acipenser naccarii</i>	no	presente all'interno della tratta terminale del Livenza a seguito di programma di ripopolamento
<i>Alauda arvensis</i>	no	nidifica all'interno di spazi agricoli e si trova in prossimità dei corsi fluviali, specie in riduzione negli ultimi anni
<i>Alcedo atthis</i>	no	predilige fiumi e ruscelli a corso lento, ma si adatta molto bene anche a vivere sulle rive di laghi, canneti, estuari, paludi e bacini artificiali.
<i>Alosa fallax</i>	no	presente nella tratta terminale del Livenza durante i periodi di risalita dagli ambiti costieri
<i>Anacamptis pyramidalis</i>	no	pianta presente prevalentemente in terreni asciutti
<i>Anas acuta</i>	no	specie svernante nelle aree umide e lagunari
<i>Anas clypeata</i>	no	specie svernante nelle aree umide e lagunari
<i>Anas crecca</i>	no	specie svernante nelle aree umide lagunari e di ex cava
<i>Anas platyrhynchos</i>	no	presente in prossimità di aree umide con buona presenza di canneto

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

<i>Austropotamobius pallipes</i>	no	vive in corsi d'acqua e torrenti ben ossigenati e poco inquinati con strato ghiaioso
<i>Barbus plebejus</i>	no	specie presente nei corsi d'acqua più complessi e in calo negli ultimi anni
<i>Bombina variegata</i>	no	specie con elevata distribuzione presente in prossimità di specchi e corsi d'acqua
<i>Bufo viridis</i>	no	specie legata agli ambienti umidi
<i>Burhinus oediconemus</i>	no	specie rara presente in ambiti pedemontani, osservabile in modo sporadico più a valle lungo i corridoi e dei fiumi principali
<i>Caprimulgus europaeus</i>	si	predilige spazi aperti o con limitata copertura boschiva
<i>Chondrostoma soetta</i>	no	specie poco diffusa presente nei tratti del Livenza più a valle
<i>Circus cyaneus</i>	no	frequenta paludi, canneti e zone umide
<i>Cobitis bilineata</i>	no	presente all'interno di corsi d'acqua con corrente lenta
<i>Columba livia</i>	si	presente all'interno degli spazi urbani e periurbani, specie con popolazione generalmente in aumento
<i>Columba palumbus</i>	no	presente in modo diffuso in presenza di spazi boscati o di sistemi alberati strutturati prossimi a spazi aperti, si trova anche in prossimità di aree urbane
<i>Coronella austriaca</i>	no	presente in prossimità di aree golenali con superficie boscata
<i>Corvus cornix</i>	si	potenzialmente presente data l'ampia diffusione, sono gli ambienti parzialmente alberati quelli prediletti dalla specie, si può trovare anche in prossimità o corrispondenza di aree urbane
<i>Corvus corone</i>	no	associata a spazi boscati delle fasce alpine e prealpine a quote basse
<i>Corvus monedula</i>	no	specie associata a spazi rurali e prati, anche in aree periurbane con presenza di vegetazione e alberatura, osservata in zone limitrofe al territorio comunale
<i>Coturnix coturnix</i>	si	in Veneto sono stati osservati un numero contenuto di esemplari localizzati all'interno di spazi agricoli con presenza

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

		di sistemi vegetali e siepi con bassa presenza antropica
<i>Cygnus olor</i>	no	presente all'interno delle aree umide
<i>Emys orbicularis</i>	no	presente in corrispondenza di spazi umidi
<i>Eptesicus serotinus</i>	si	specie diffusa all'interno di spazi abitati
<i>Falco columbarius</i>	no	specie poco comune in Veneto osservata nelle aree più a nord e prossime ai corsi d'acqua principali
<i>Fulica atra</i>	no	preferiscono stagni calmi, laghi, terreni umidi e acque che scorrono lentamente con molte piante acquatiche e una cintura di canne palustri
<i>Gallinago gallinago</i>	no	pianta associata a zone boscate e ombreggiate
<i>Gallinula chloropus</i>	no	specie presente all'interno di diversi ambiti e habitat con presenza di suoli umidi con buona presenza di vegetazione
<i>Garrulus glandarius</i>	no	presente all'interno di spazi umidi con buona copertura vegetale
<i>Gladiolus palustris</i>	si	pianta associata a suoli calcarei e umidi
<i>Hierophis viridiflavus</i>	si	specie diffusa a livello nazionale, presente anche in prossimità di spazi urbani
<i>Himantopus himantopus</i>	no	specie diffusa lungo l'arco costiero in presenza di aree lagunari e palustri, presente in modo ridotto nell'entroterra in zone umide
<i>Hyla intermedia</i>	no	predilige spazi umidi con buona presenza di alberi e cespugli
<i>Hypsugo savii</i>	si	possibile presenza di colonie di piccole dimensioni anche all'interno dell'abitato
<i>Ixobrychus minutus</i>	no	specie associata a zone umide o corsi d'acqua con vegetazione a canneto o saliceto
<i>Knipowitschia panizzae</i>	no	vive prevalentemente in presenza di acque salmastre, in modo ridotto in acque dolci
<i>Lacerta bilineata</i>	no	specie diffusa e presente nelle aree ecotonali tra spazi rurali e boscati
<i>Lampetra zanandreae</i>	no	presente all'interno dei corsi d'acqua ben ossigenati con corrente forte e fondo ghiaioso
<i>Lanius collurio</i>	si	specie diffusa e

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

		potenzialmente presente all'interno degli spazi agricoli anche periurbani
<i>Larus ridibundus</i>	no	specie presente all'interno degli spazi prossimi ad aree umide
<i>Leucorrhinia pectoralis</i>	no	specie rara presente in corrispondenza di corpi idrici con buona presenza di vegetazione e bassa presenza di ittofauna
<i>Lucanus cervus</i>	no	potenzialmente presente all'interno degli spazi boscati
<i>Lycaena dispar</i>	no	presente in corrispondenza di prati umidi e spazi associati ad corpi idrici
<i>Muscardinus avellanarius</i>	si	specie presente all'interno di aree agricole anche con presenza antropica
<i>Mustela putorius</i>	no	presente in prossimità delle aree golenali con basso grado di antropizzazione
<i>Myotis daubentonii</i>	si	presente anche all'interno di spazi abitati con colonie di dimensioni variabili
<i>Natrix tessellata</i>	si	presente in prossimità di corsi d'acqua
<i>Nyctalus noctula</i>	no	specie presente anche in spazi periurbani associata comunque ad alberature, dove vengono ricavati i nidi
<i>Pelophylax synkl. esculentus</i>	no	presente in prossimità degli spazi umidi
<i>Perdix perdix</i>	no	specie introdotta tramite ripopolamento, non ci sono dati certi relativamente alla presenza
<i>Pernis apivorus</i>	no	specie associata a spazi boscati e osservata in aree esterne alle aree di analisi
<i>Petromyzon marinus</i>	no	presente nelle acque costiere, in fase riproduttiva risale le prime tratte dei fiumi con correnti rapide e fondi fangosi
<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	no	specie presente in prossimità di zone umide
<i>Phasianus colchicus</i>	si	potenzialmente presente in corrispondenza di aree agricole e spazi con presenza di anche di limitata copertura boschiva, può adattarsi a diverse realtà anche in presenza di spazi periurbani, specie introdotta da ripopolamento
<i>Pica pica</i>	si	potenzialmente presente, adatta a qualsiasi tipo di

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

		ambiente, anche spazi urbani
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	no	specie osservata nelle aree colinari in spazi con presenza di abitazioni e spazi alberati
<i>Podarcis muralis</i>	si	potenzialmente presente in pietraie e rocce, alberi, strade, prati, muretti a secco, persino sui muri degli insediamenti urbani in campagna ed anche nelle città
<i>Protochondrostoma genei</i>	no	presente nei corsi d'acqua con corrente veloce e buona ossigenazione
<i>Rallus aquaticus</i>	no	adatto alla vita tra i canneti umidi e situazioni con fitta vegetazione semi-acquatica
<i>Rana dalmatina</i>	no	potenzialmente presente nelle aree boschive e umide
<i>Rana latastei</i>	no	specie associata a boschi decidui umidi lungo i corsi d'acqua, dove la vegetazione è abbondante, con sottobosco non lavorato
<i>Ruscus aculeatus</i>	no	pianta diffusa all'interno di spazi boscati e ombreggiati
<i>Rutilus pigus</i>	no	presente nelle tratte del Livenza più profonde e con buona vegetazione
<i>Salmo marmoratus</i>	si	specie potenzialmente presente all'interno di corpi d'acqua con bassa salinità e buona ossigenazione
<i>Scolopax rusticola</i>	no	presente in prossimità di spazi boscati in fascia pedemontana, osservazioni sporadiche più a valle
<i>Streptopelia decaocto</i>	si	notevole sviluppo nelle zone antropizzate, come parchi urbani, in cui trova alberi sempre verdi, che costituiscono un buon rifugio
<i>Streptopelia turtur</i>	si	potenzialmente presente, in Italia si può osservare quasi dovunque, in aree urbane e agricole
<i>Sturnus vulgaris</i>	si	potenzialmente presente, vive nelle campagne ma anche nelle città e spazi periurbani
<i>Telestes souffia</i>	no	presente all'interno di corsi d'acqua con corrente veloce e basso inquinamento
<i>Triturus carnifex</i>	no	specie presente in ambienti acquatici di piccola estensione, stagni, pozze, canali e risorgive, preferibilmente con una ricca vegetazione acquatica

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

		sommersa ed emergente e spazi limitrofi
<i>Turdus iliacus</i>	no	specie diffusa negli ambienti boscosi montani e planiziali
<i>Turdus merula</i>	si	potenzialmente presente, si adatta a vivere in ogni ambiente, anche in aree urbane a contatto ravvicinato con l'uomo
<i>Turdus philomelos</i>	si	specie potenzialmente presente data la larga diffusione nel territorio regionale, seppur in modo discontinuo e sporadico
<i>Turdus pilaris</i>	no	presenza in riduzione negli ultimi anni, con avvistamenti certi nelle aree montane e alcuni spazi planiziali boscati
<i>Vanellus vanellus</i>	no	presente nei mesi invernali in prossimità di corsi d'acqua e spazi umidi
<i>Zamenis longissimus</i>	no	specie associata a spazi boscati o ambiti rurali con buona copertura vegetale naturale, predilige spazi asciutti

Area di analisi 9 – Specie

SPECIE	presenza/assenza	motivazione
<i>Acipenser naccarii</i>	no	presente all'interno della tratta terminale del Livenza a seguito di programma di ripopolamento
<i>Alauda arvensis</i>	no	nidifica all'interno di spazi agricoli e si trova in prossimità dei corsi fluviali, specie in riduzione negli ultimi anni
<i>Alcedo atthis</i>	no	predilige fiumi e ruscelli a corso lento, ma si adatta molto bene anche a vivere sulle rive di laghi, canneti, estuari, paludi e bacini artificiali.
<i>Anacamptis pyramidalis</i>	no	pianta presente prevalentemente in terreni asciutti
<i>Anas acuta</i>	no	specie svernante nelle aree umide e lagunari
<i>Anas clypeata</i>	no	specie svernante nelle aree umide e lagunari
<i>Anas crecca</i>	no	specie svernante nelle aree umide lagunari e di ex cava
<i>Anas platyrhynchos</i>	no	presente in prossimità di aree umide con buona presenza di

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

		canneto
<i>Barbus plebejus</i>	no	specie presente nei corsi d'acqua più complessi e in calo negli ultimi anni
<i>Bombina variegata</i>	no	specie con elevata distribuzione presente in prossimità di specchi e corsi d'acqua
<i>Bufo viridis</i>	no	specie legata agli ambienti umidi
<i>Caprimulgus europaeus</i>	si	predilige spazi aperti o con limitata copertura boschiva
<i>Chondrostoma soetta</i>	no	specie poco diffusa presente nei tratti del Livenza più a valle
<i>Circus cyaneus</i>	no	frequenta paludi, canneti e zone umide
<i>Cobitis bilineata</i>	no	presente all'interno di corsi d'acqua con corrente lenta
<i>Columba livia</i>	si	presente all'interno degli spazi urbani e periurbani, specie con popolazione generalmente in aumento
<i>Columba palumbus</i>	no	presente in modo diffuso in presenza di spazi boscati o di sistemi alberati strutturati prossimi a spazi aperti, si trova anche in prossimità di aree urbane
<i>Coronella austriaca</i>	no	presente in prossimità di aree golenali con superficie boscata
<i>Corvus cornix</i>	si	potenzialmente presente data l'ampia diffusione, sono gli ambienti parzialmente alberati quelli prediletti dalla specie, si può trovare anche in prossimità o corrispondenza di aree urbane
<i>Corvus monedula</i>	no	specie associata a spazi rurali e prati, anche in aree periurbane con presenza di vegetazione e alberatura, osservata in zone limitrofe al territorio comunale
<i>Coturnix coturnix</i>	si	in Veneto sono stati osservati un numero contenuto di esemplari localizzati all'interno di spazi agricoli con presenza di sistemi vegetali e siepi con bassa presenza antropica
<i>Cygnus olor</i>	no	presente all'interno delle aree umide
<i>Emys orbicularis</i>	no	presente in corrispondenza di spazi umidi
<i>Eptesicus serotinus</i>	no	specie diffusa all'interno di spazi abitati
<i>Falco columbarius</i>	no	specie poco comune in Veneto osservata nelle aree più a nord

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

		e prossime ai corsi d'acqua principali
<i>Fulica atra</i>	no	preferiscono stagni calmi, laghi, terreni umidi e acque che scorrono lentamente con molte piante acquatiche e una cintura di canne palustri
<i>Gallinula chloropus</i>	no	specie presente all'interno di diversi ambiti e habitat con presenza di suoli umidi con buona presenza di vegetazione
<i>Garrulus glandarius</i>	no	presente all'interno di spazi umidi con buona copertura vegetale
<i>Gladiolus palustris</i>	no	pianta associata a suoli calcarei e umidi
<i>Hierophis viridiflavus</i>	si	specie diffusa a livello nazionale, presente anche in prossimità di spazi urbani
<i>Himantopus himantopus</i>	no	specie diffusa lungo l'arco costiero in presenza di aree lagunari e palustri, presente in modo ridotto nell'entroterra in zone umide
<i>Hyla intermedia</i>	no	predilige spazi umidi con buona presenza di alberi e cespugli
<i>Ixobrychus minutus</i>	no	specie associata a zone umide o corsi d'acqua con vegetazione a canneto o saliceto
<i>Knipowitschia panizzae</i>	no	vive prevalentemente in presenza di acque salmastre, in modo ridotto in acque dolci
<i>Lacerta bilineata</i>	si	specie diffusa e presente nelle aree ecotonali tra spazi rurali e boscati
<i>Larus ridibundus</i>	no	specie presente all'interno degli spazi prossimi ad aree umide
<i>Leucorrhinia pectoralis</i>	no	specie rara presente in corrispondenza di corpi idrici con buona presenza di vegetazione e bassa presenza di ittofauna
<i>Lucanus cervus</i>	no	potenzialmente presente all'interno degli spazi boscati
<i>Lycaena dispar</i>	no	presente in corrispondenza di prati umidi e spazi associati ad corpi idrici
<i>Muscardinus avellanarius</i>	si	specie presente all'interno di aree agricole anche con presenza antropica
<i>Mustela putorius</i>	no	presente in prossimità delle aree golenali con basso grado di antropizzazione

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

<i>Natrix tessellata</i>	no	presente in prossimità di corsi d'acqua
<i>Pelophylax synkl. esculentus</i>	no	presente in prossimità degli spazi umidi
<i>Perdix perdix</i>	no	specie introdotta tramite ripopolamento, non ci sono dati certi relativamente alla presenza
<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	no	specie presente in prossimità di zone umide
<i>Phasianus colchicus</i>	si	potenzialmente presente in corrispondenza di aree agricole e spazi con presenza di anche di limitata copertura boschiva, può adattarsi a diverse realtà anche in presenza di spazi periurbani, specie introdotta da ripopolamento
<i>Pica pica</i>	si	potenzialmente presente, adatta a qualsiasi tipo di ambiente, anche spazi urbani
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	no	specie osservata nelle aree collinari in spazi con presenza di abitazioni e spazi alberati
<i>Podarcis muralis</i>	si	potenzialmente presente in pietraie e rocce, alberi, strade, prati, muretti a secco, persino sui muri degli insediamenti urbani in campagna ed anche nelle città
<i>Protochondrostoma genei</i>	no	presente nei corsi d'acqua con corrente veloce e buona ossigenazione
<i>Rallus aquaticus</i>	no	adatto alla vita tra i canneti umidi e situazioni con fitta vegetazione semi-acquatica
<i>Rana dalmatina</i>	no	potenzialmente presente nelle aree boschive e umide
<i>Rana latastei</i>	no	specie associata a boschi decidui umidi lungo i corsi d'acqua, dove la vegetazione è abbondante, con sottobosco non lavorato
<i>Ruscus aculeatus</i>	no	pianta diffusa all'interno di spazi boscati e ombreggiati
<i>Scolopax rusticola</i>	no	presente in prossimità di spazi boscati in fascia pedemontana, osservazioni sporadiche più a valle
<i>Streptopelia decaocto</i>	si	notevole sviluppo nelle zone antropizzate, come parchi urbani, in cui trova alberi sempre verdi, che costituiscono un buon rifugio
<i>Streptopelia turtur</i>	si	potenzialmente presente, in Italia si può osservare quasi

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

		dovunque, in aree urbane e agricole
<i>Sturnus vulgaris</i>	si	potenzialmente presente, vive nelle campagne ma anche nelle città e spazi periurbani
<i>Triturus carnifex</i>	no	specie presente in ambienti acquatici di piccola estensione, stagni, pozze, canali e risorgive, preferibilmente con una ricca vegetazione acquatica sommersa ed emergente e spazi limitrofi
<i>Turdus merula</i>	si	potenzialmente presente, si adatta a vivere in ogni ambiente, anche in aree urbane a contatto ravvicinato con l'uomo
<i>Turdus philomelos</i>	si	specie potenzialmente presente data la larga diffusione nel territorio regionale, seppur in modo discontinuo e sporadico
<i>Vanellus vanellus</i>	no	presente nei mesi invernali in prossimità di corsi d'acqua e spazi umidi
<i>Zamenis longissimus</i>	si	specie associata a spazi boscati o ambiti rurali con buona copertura vegetale naturale, predilige spazi asciutti

Area di analisi 10 – Specie

SPECIE	presenza/assenza	motivazione
<i>Acipenser naccarii</i>	no	presente all'interno della tratta terminale del Livenza a seguito di programma di ripopolamento
<i>Alauda arvensis</i>	no	nidifica all'interno di spazi agricoli e si trova in prossimità dei corsi fluviali, specie in riduzione negli ultimi anni
<i>Alcedo atthis</i>	no	predilige fiumi e ruscelli a corso lento, ma si adatta molto bene anche a vivere sulle rive di laghi, canneti, estuari, paludi e bacini artificiali.
<i>Anacamptis pyramidalis</i>	no	pianta presente prevalentemente in terreni asciutti
<i>Anas acuta</i>	no	specie svernante nelle aree umide e lagunari
<i>Anas clypeata</i>	no	specie svernante nelle aree umide e lagunari

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

<i>Anas crecca</i>	no	specie svernante nelle aree umide lagunari e di ex cava
<i>Anas platyrhynchos</i>	no	presente in prossimità di aree umide con buona presenza di canneto
<i>Barbus plebejus</i>	no	specie presente nei corsi d'acqua più complessi e in calo negli ultimi anni
<i>Bombina variegata</i>	no	specie con elevata distribuzione presente in prossimità di specchi e corsi d'acqua
<i>Bufo viridis</i>	no	specie legata agli ambienti umidi
<i>Caprimulgus europaeus</i>	si	predilige spazi aperti o con limitata copertura boschiva
<i>Chondrostoma soetta</i>	no	specie poco diffusa presente nei tratti del Livenza più a valle
<i>Circus cyaneus</i>	no	frequenta paludi, canneti e zone umide
<i>Cobitis bilineata</i>	no	presente all'interno di corsi d'acqua con corrente lenta
<i>Columba livia</i>	si	presente all'interno degli spazi urbani e periurbani, specie con popolazione generalmente in aumento
<i>Columba palumbus</i>	no	presente in modo diffuso in presenza di spazi boscati o di sistemi alberati strutturati prossimi a spazi aperti, si trova anche in prossimità di aree urbane
<i>Coronella austriaca</i>	no	presente in prossimità di aree golenali con superficie boscata
<i>Corvus cornix</i>	si	potenzialmente presente data l'ampia diffusione, sono gli ambienti parzialmente alberati quelli prediletti dalla specie, si può trovare anche in prossimità o corrispondenza di aree urbane
<i>Corvus monedula</i>	no	specie associata a spazi rurali e prati, anche in aree periurbane con presenza di vegetazione e alberatura, osservata in zone limitrofe al territorio comunale
<i>Coturnix coturnix</i>	si	in Veneto sono stati osservati un numero contenuto di esemplari localizzati all'interno di spazi agricoli con presenza di sistemi vegetali e siepi con bassa presenza antropica
<i>Cygnus olor</i>	no	presente all'interno delle aree umide
<i>Emys orbicularis</i>	no	presente in corrispondenza di spazi umidi

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

<i>Eptesicus serotinus</i>	no	specie diffusa all'interno di spazi abitati
<i>Falco columbarius</i>	no	specie poco comune in Veneto osservata nelle aree più a nord e prossime ai corsi d'acqua principali
<i>Fulica atra</i>	no	preferiscono stagni calmi, laghi, terreni umidi e acque che scorrono lentamente con molte piante acquatiche e una cintura di canne palustri
<i>Gallinula chloropus</i>	no	specie presente all'interno di diversi ambiti e habitat con presenza di suoli umidi con buona presenza di vegetazione
<i>Garrulus glandarius</i>	no	presente all'interno di spazi umidi con buona copertura vegetale
<i>Gladiolus palustris</i>	no	pianta associata a suoli calcarei e umidi
<i>Hierophis viridiflavus</i>	si	specie diffusa a livello nazionale, presente anche in prossimità di spazi urbani
<i>Himantopus himantopus</i>	no	specie diffusa lungo l'arco costiero in presenza di aree lagunari e palustri, presente in modo ridotto nell'entroterra in zone umide
<i>Hyla intermedia</i>	no	predilige spazi umidi con buona presenza di alberi e cespugli
<i>Ixobrychus minutus</i>	no	specie associata a zone umide o corsi d'acqua con vegetazione a canneto o saliceto
<i>Knipowitschia panizzae</i>	no	vive prevalentemente in presenza di acque salmastre, in modo ridotto in acque dolci
<i>Lacerta bilineata</i>	no	specie diffusa e presente nelle aree ecotonali tra spazi rurali e boscati
<i>Larus ridibundus</i>	no	specie presente all'interno degli spazi prossimi ad aree umide
<i>Leucorrhinia pectoralis</i>	no	specie rara presente in corrispondenza di corpi idrici con buona presenza di vegetazione e bassa presenza di ittofauna
<i>Lucanus cervus</i>	no	potenzialmente presente all'interno degli spazi boscati
<i>Lycaena dispar</i>	no	presente in corrispondenza di prati umidi e spazi associati ad corpi idrici
<i>Muscardinus avellanarius</i>	si	specie presente all'interno di aree agricole anche con

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

		presenza antropica
<i>Mustela putorius</i>	no	presente in prossimità delle aree golenali con basso grado di antropizzazione
<i>Natrix tessellata</i>	no	presente in prossimità di corsi d'acqua
<i>Pelophylax synkl. esculentus</i>	no	presente in prossimità degli spazi umidi
<i>Perdix perdix</i>	no	specie introdotta tramite ripopolamento, non ci sono dati certi relativamente alla presenza
<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	no	specie presente in prossimità di zone umide
<i>Phasianus colchicus</i>	si	potenzialmente presente in corrispondenza di aree agricole e spazi con presenza di anche di limitata copertura boschiva, può adattarsi a diverse realtà anche in presenza di spazi periurbani, specie introdotta da ripopolamento
<i>Pica pica</i>	si	potenzialmente presente, adatta a qualsiasi tipo di ambiente, anche spazi urbani
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	no	specie osservata nelle aree colinari in spazi con presenza di abitazioni e spazi alberati
<i>Podarcis muralis</i>	no	potenzialmente presente in pietraie e rocce, alberi, strade, prati, muretti a secco, persino sui muri degli insediamenti urbani in campagna ed anche nelle città
<i>Protochondrostoma genei</i>	no	presente nei corsi d'acqua con corrente veloce e buona ossigenazione
<i>Rallus aquaticus</i>	no	adatto alla vita tra i canneti umidi e situazioni con fitta vegetazione semi-acquatica
<i>Rana dalmatina</i>	no	potenzialmente presente nelle aree boschive e umide
<i>Rana latastei</i>	no	specie associata a boschi decidui umidi lungo i corsi d'acqua, dove la vegetazione è abbondante, con sottobosco non lavorato
<i>Ruscus aculeatus</i>	no	pianta diffusa all'interno di spazi boscati e ombreggiati
<i>Scolopax rusticola</i>	no	presente in prossimità di spazi boscati in fascia pedemontana, osservazioni sporadiche più a valle
<i>Streptopelia decaocto</i>	si	notevole sviluppo nelle zone antropizzate, come parchi urbani, in cui trova alberi

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

		sempre verdi, che costituiscono un buon rifugio
<i>Streptopelia turtur</i>	si	potenzialmente presente, in Italia si può osservare quasi dovunque, in aree urbane e agricole
<i>Sturnus vulgaris</i>	si	potenzialmente presente, vive nelle campagne ma anche nelle città e spazi periurbani
<i>Triturus carnifex</i>	no	specie presente in ambienti acquatici di piccola estensione, stagni, pozze, canali e risorgive, preferibilmente con una ricca vegetazione acquatica sommersa ed emergente e spazi limitrofi
<i>Turdus merula</i>	si	potenzialmente presente, si adatta a vivere in ogni ambiente, anche in aree urbane a contatto ravvicinato con l'uomo
<i>Turdus philomelos</i>	si	specie potenzialmente presente data la larga diffusione nel territorio regionale, seppur in modo discontinuo e sporadico
<i>Vanellus vanellus</i>	no	presente nei mesi invernali in prossimità di corsi d'acqua e spazi umidi
<i>Zamenis longissimus</i>	no	specie associata a spazi boscati o ambiti rurali con buona copertura vegetale naturale, predilige spazi asciutti

Di seguito si riporta la potenziale assenza-presenza delle specie secondo formulario per gli areali di analisi più prossimi ad aree di interesse.

Area di analisi 1– SIC IT3240029 e ZPS IT3240013

COD specie	SPECIE	presenza/assenza	motivazione
A229	<i>Alcedo atthis</i>	no	predilige fiumi e ruscelli a corso lento, ma si adatta molto bene anche a vivere sulle rive di laghi, canneti, estuari, paludi e bacini artificiali.
1103	<i>Alosa fallax</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento
A053	<i>Anas platyrhynchos</i>	no	presente in prossimità di aree umide con buona presenza di canneto
1193	<i>Bombina variegata</i>	no	specie con elevata distribuzione presente in prossimità di specchi e corsi

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

			d'acqua
A197	<i>Chlidonias niger</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento
A122	<i>Crex crex</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento
6152	<i>Lampetra zanandreae</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento
A338	<i>Lanius collurio</i>	si	specie diffusa e potenzialmente presente all'interno degli spazi agricoli anche periurbani
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento
A235	<i>Picus viridis</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento
A119	<i>Porzana porzana</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento
1215	<i>Rana latastei</i>	no	specie associata a boschi decidui umidi lungo i corsi d'acqua, dove la vegetazione è abbondante, con sottobosco non lavorato
1991	<i>Sabanejewia larvata</i>	no	specie rara, presente in acque pulite e ben ossigenate
1107	<i>Salmo marmoratus</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento
A166	<i>Tringa glareola</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento

Area di analisi 2 – SIC IT3240029 e ZPS IT3240013

COD specie	SPECIE	presenza/assenza	motivazione
A229	<i>Alcedo atthis</i>	no	predilige fiumi e ruscelli a corso lento, ma si adatta molto bene anche a vivere sulle rive di laghi, canneti, estuari, paludi e bacini artificiali.
1103	<i>Alosa fallax</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento
A053	<i>Anas platyrhynchos</i>	no	presente in prossimità di aree umide con buona presenza di canneto
1193	<i>Bombina variegata</i>	si	specie con elevata distribuzione presente in prossimità di specchi e corsi d'acqua
A197	<i>Chlidonias niger</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

A122	<i>Crex crex</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento
6152	<i>Lampetra zanandreaei</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento
A338	<i>Lanius collurio</i>	si	specie diffusa e potenzialmente presente all'interno degli spazi agricoli anche priurbani
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento
A235	<i>Picus viridis</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento
A119	<i>Porzana porzana</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento
1215	<i>Rana latastei</i>	no	specie associata a boschi decidui umidi lungo i corsi d'acqua, dove la vegetazione è abbondante, con sottobosco non lavorato
1991	<i>Sabanejewia larvata</i>	no	specie rara, presente in acque pulite e ben ossigenate
1107	<i>Salmo marmoratus</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento
A166	<i>Tringa glareola</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento

Area di analisi 3 – SIC IT3240029 e ZPS IT3240013

COD specie	SPECIE	presenza/assenza	motivazione
A229	<i>Alcedo atthis</i>	no	predilige fiumi e ruscelli a corso lento, ma si adatta molto bene anche a vivere sulle rive di laghi, canneti, estuari, paludi e bacini artificiali.
1103	<i>Alosa fallax</i>	no	presente nella tratta terminale del Livenza durante i periodi di risalita dagli ambiti costieri
A053	<i>Anas platyrhynchos</i>	no	presente in prossimità di aree umide con buona presenza di canneto
1193	<i>Bombina variegata</i>	no	specie con elevata distribuzione presente in prossimità di specchi e corsi d'acqua
A197	<i>Chlidonias niger</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento
A122	<i>Crex crex</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

6152	<i>Lampetra zanandreae</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento
A338	<i>Lanius collurio</i>	si	specie diffusa e potenzialmente presente all'interno degli spazi agricoli anche priurbani
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	no	specie rara nel territorio osservabile in spazi esterni al territorio comunale
A235	<i>Picus viridis</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento
A119	<i>Porzana porzana</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento
1215	<i>Rana latastei</i>	no	specie associata a boschi decidui umidi lungo i corsi d'acqua, dove la vegetazione è abbondante, con sottobosco non lavorato
1991	<i>Sabanejewia larvata</i>	no	specie rara, presente in acque pulite e ben ossigenate
1107	<i>Salmo marmoratus</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento
A166	<i>Tringa glareola</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento

Area di analisi 4 – SIC IT3240029 e ZPS IT3240013

COD specie	SPECIE	presenza/assenza	motivazione
A229	<i>Alcedo atthis</i>	no	predilige fiumi e ruscelli a corso lento, ma si adatta molto bene anche a vivere sulle rive di laghi, canneti, estuari, paludi e bacini artificiali.
1103	<i>Alosa fallax</i>	no	presente nella tratta terminale del Livenza durante i periodi di risalita dagli ambiti costieri
A053	<i>Anas platyrhynchos</i>	no	presente in prossimità di aree umide con buona presenza di canneto
1193	<i>Bombina variegata</i>	si	specie con elevata distribuzione presente in prossimità di specchi e corsi d'acqua
A197	<i>Chlidonias niger</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento
A122	<i>Crex crex</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento
6152	<i>Lampetra zanandreae</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento
A338	<i>Lanius collurio</i>	si	specie diffusa e potenzialmente presente

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

			all'interno degli spazi agricoli anche priurbani
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	no	specie rara nel territorio osservabile in spazi esterni al territorio comunale
A235	<i>Picus viridis</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento
A119	<i>Porzana porzana</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento
1215	<i>Rana latastei</i>	no	specie associata a boschi decidui umidi lungo i corsi d'acqua, dove la vegetazione è abbondante, con sottobosco non lavorato
1991	<i>Sabanejewia larvata</i>	no	specie rara, presente in acque pulite e ben ossigenate
1107	<i>Salmo marmoratus</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento
A166	<i>Tringa glareola</i>	no	non presente nel quadrante di riferimento

4.2. INDICAZIONI E VINCOLI DERIVANTI DALLE NORMATIVE VIGENTI E DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

4.2.1. Programma Regionale di Sviluppo

Il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), previsto dalla L.R. n. 35/2001, è lo strumento di programmazione che individua gli indirizzi fondamentali dell'attività regionale e fornisce il quadro di riferimento e le strategie per lo sviluppo della comunità regionale.

Il documento si sviluppa considerando quattro settori base su cui il tessuto regionale si concretizza: l'aspetto sociale dei singoli soggetti e della famiglia, le risorse territoriali e ambientali, i fattori economici, e il sistema istituzionale e organizzativo.

Centrale è la consapevolezza di come esistano interrelazioni tra queste quattro componenti e di come il sistema regionale sia coinvolto da un processo di trasformazione basato su dinamiche locali, nazionali e internazionali.

Nel definire gli obiettivi di sviluppo del territorio e delle politiche sono tre gli ordini principali di considerazioni da tenere presenti:

- il territorio è in primo luogo una risorsa sociale, in quanto variabile interna di una funzione di qualità della vita degli individui;
- il territorio è anche una risorsa economica e in quanto tale concorre a definire la funzione di produttività di tutti gli attori economici che agiscono in un determinato contesto;
- il territorio è una risorsa ambientale che deve essere tutelata nel pieno rispetto del principio della sostenibilità ambientale dello sviluppo.

In termini di sviluppo del territorio il Piano invita ad aumentare la competitività attraverso uno sviluppo socio-economico compatibile con il rispetto e la valorizzazione delle risorse disponibili, attraverso azioni finalizzate a:

- razionalizzare l'utilizzo della risorsa "suolo", eliminando i fenomeni di diffusione insediativa e crescita spontanea;
- ridurre la congestione stradale che caratterizza gran parte del territorio regionale;
- aumentare l'accessibilità delle diverse aree del territorio regionale;
- impedire un'ulteriore erosione del paesaggio storico e delle risorse naturalistiche;
- valorizzare il patrimonio architettonico e paesaggistico presente;
- valorizzare l'uso agro-ambientale del suolo e fare in modo che la ruralità e i prodotti locali, la qualità della vita, il tempo libero, il turismo e lo sport possano formare gli elementi di un nuovo rapporto tra cittadini e agricoltura nella pianificazione e nell'uso del territorio.

Per quanto concerne le politiche del turismo, secondo il Piano le strategie di sviluppo devono fare perno sui valori dell'identità veneta sia nell'organizzazione del prodotto che nelle modalità di offerta da parte delle imprese.

Questa tipologia di progettualità può nascere dal diffondersi della consapevolezza della necessità di trasformare gli attrattori e le risorse in prodotti, anche avviando - a cominciare dalle aree turisticamente mature - processi di certificazione di qualità che possano avere positive ricadute sia sull'offerta e sia sull'attrattività.

Le strategie di sviluppo devono quindi considerare gli orientamenti pertinenti dell'evoluzione urbanistica regionale, in quanto una politica del turismo deve assicurare al Veneto una corretta programmazione strutturale che sviluppi considerazioni volte a una pianificazione omogenea e sostenibile sul territorio.

4.2.2. P.T.R.C. del Veneto

Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.), adottato con D.G.R. n. 7090 in data 23.12.1986 e approvato con D.G.R. n. 250 in data 13.12.1991, all'oggi vigente, si è prefisso di assumere criteri e orientamenti d'assetto spaziale e funzionale al fine di concertare le diverse iniziative e gli interventi che rendano compatibili le trasformazioni territoriali sia con la società che con l'ambiente in modo unitario e coerente tra loro.

Dall'analisi della tavola n. 2 "Ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale" indica il sistema territoriale legato al Livenza come di particolare interesse, considerando in modo particolare gli ambiti golenali, identificati come aree umide (art. 21 delle N.d.A.). Si tratta di aree da tutelare in ragione della funzione naturalistica e di sicurezza per il territorio.

All'interno della tavola 3, "Integrità del territorio agricolo", il territorio concordiese risulta classificato come "ambito con eterogenea integrità", dove la presenza antropica, pur apparendo evidente, non ha compromesso gli aspetti produttivi quanto culturali e paesaggistici del sistema rurale. Per tali ambiti lo strumento urbanistico, attraverso l'art. 23 N. di A., prevede di tutelare e valorizzare il territorio con particolare attenzione per gli aspetti ambientali, preservando le risorse ambientali e paesaggistiche rispetto alla dinamiche di trasformazione in atto.

Nella Tavola 4 "Sistema insediativo e infrastrutturale storico e archeologico", il PTRC non individua ambiti di particolare valore o sottoposti a tutela per aspetti di carattere territoriale. Si evidenzia l'individuazione del centro storico di Portobuffolè quale elemento di valore e qualità, da tutelare e valorizzare.

Il nuovo P.T.R.C., adottato con D.G.R. n. 372 del 17.02.2009, considera le diverse componenti fisiche e strutturali che costituiscono il sistema regionale, identificando i sistemi del:

- paesaggio, elemento utile al fine di comprendere le relazioni storiche e culturali che si sono sviluppate tra territorio e uomo, come strumento necessario a garantire un corretto sviluppo, e all'interpretazione dei fenomeni insediativi e sociali;
- città, considerando il tessuto urbano come complesso di funzioni e relazioni che risentono non solo della dimensione spaziale ma anche di quella funzionale e relazionale, tenendo conto delle dinamiche sociali ed economiche;
- montagna, non vista più come un elemento fisico di margine destinato alla sola tutela ma come luogo di sviluppo e riacquisizione di una centralità che si è perduta, considerando sia aspetti fisici che socio-economici;
- uso del suolo, considerando la protezione degli spazi aperti, tutelando il patrimonio disponibile con limitazioni allo sfruttamento laddove non risulti compatibile con la salvaguardia di questo;

- biodiversità, guardando al potenziamento della componente fisica e sistemica non solo per quanto riguarda gli elementi eco-relazionali in senso stretto ma anche il contesto più generale, che può giocare un ruolo all'interno del sistema;
- energia e altre risorse naturali, nell'ottica della riduzione dell'inquinamento e della conservazione delle risorse energetiche, anche su scala più vasta, considerando la razionalizzazione dell'uso del territorio, delle risorse e delle modalità di sviluppo secondo i principi di sviluppo sostenibile e compatibile;
- mobilità, razionalizzando il sistema della mobilità in funzione delle necessità di relazioni e potenzialità della rete infrastrutturale, incentivando modelli di trasporto che coniughino funzionalità e compatibilità ambientale;
- sviluppo economico, dando il via a processi capaci di giocare sulla competitività su scala nazionale e internazionale, con risposte alle richieste di scala locale, cogliendo le diverse opportunità che il territorio può avere;
- crescita socio-culturale, cogliendo le particolarità dei luoghi e dei sistemi territoriali, i segni storici e i processi base su cui si è stratificato il sistema base, percependone le motivazioni, le relazioni spaziali e temporali.

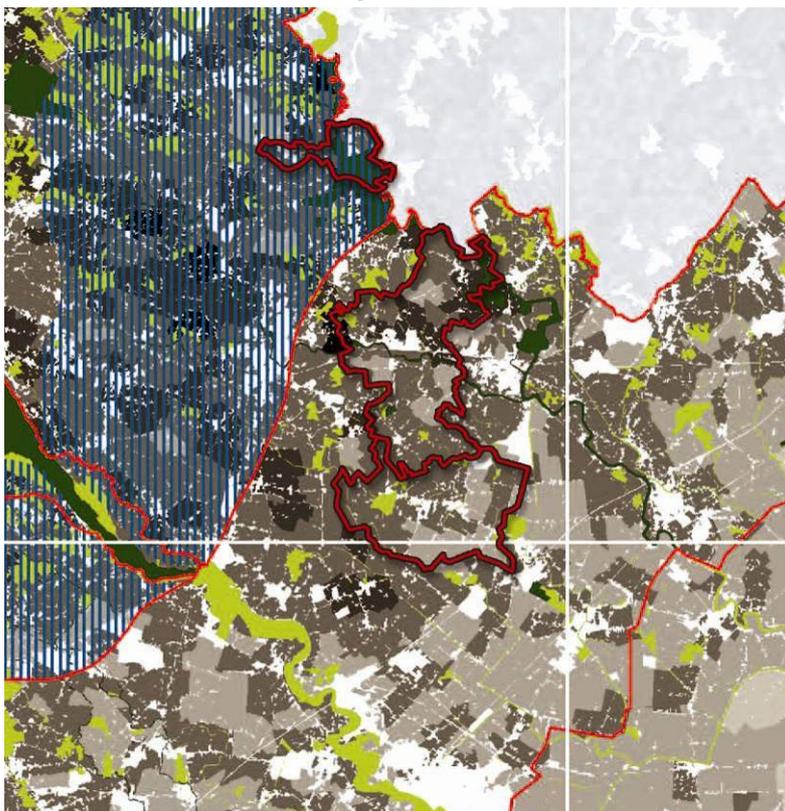
Emerge come uno dei problemi a cui il Piano deve rispondere sia quello della forte erosione di superficie agricola utilizzata, causata soprattutto dall'accentuato sviluppo insediativo che caratterizza il Veneto. Forte è quindi la conflittualità tra l'attività agricola e lo sviluppo insediativo, sia nelle aree in cui si concentra l'agricoltura specializzata sia in quelle con una spiccata prerogativa residenziale.

Il piano si articola quindi analizzando e definendo gli elementi portanti della struttura territoriale attraverso l'individuazione delle caratteristiche primarie delle singole componenti .

In relazione all'assetto naturalistico il PTRC delinea il sistema sulla base del quale sviluppare processi di tutela e incremento della biodiversità, definendo un sistema di connessioni ecologiche che mettano in collegamento le diverse aree nucleo ed elementi di supporto allo sviluppo del sistema naturalistico.

Analizzando la Tav 2 –Biodiversità si evidenzia come il margine orientale della regione, in corrispondenza dell'area analizzata, si strutturi in relazione all'asse del Livenza, che definisce la linea principale di relazioni ecologiche da monte a valle. Sono inoltre presenti aree agricole e ambiti caratterizzati da una buona presenza vegetale (siepi e filari) capaci di supportare il sistema naturalistico e lo sviluppo di relazioni ecologiche coinvolgendo ambiti più ampi rispetto al solo sistema fluviale. Si evidenzia inoltre la presenza del Bosco di Cavalier, di particolare interesse sia per la valenza naturalistica che come testimonianza del territorio boscato storico.

Figura 1: Estratto della Tav.2 - Biodiversità



Fonte: PTRC del Veneto

Il Piano suddivide quindi le aree rurali in categorie, funzionali al rapporto tra città e campagna, diversamente normate, che sono (art. 7 N.di A.):

- aree di agricoltura periurbana, ovvero aree agricole marginali che contornano i poli metropolitanici regionali, con funzione di «cuscinetto» tra i margini urbani, l'attività agricola produttiva, i frammenti del paesaggio agrario storico e le aree aperte residuali;
- aree agropolitane in pianura, aree ad agricoltura specializzata in presenza di una forte utilizzazione extra-agricola del territorio, con forte utilizzo del territorio da parte di infrastrutture, residenza e sistema produttivo;
- aree ad elevata utilizzazione agricola (terre fertili), ovvero aree con attività agricola consolidata, caratterizzate da contesti figurativi di valore paesaggistico e dell'identità locale;
- aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa, in cui l'attività agricola svolge un ruolo indispensabile nella manutenzione e nel presidio del territorio e di mantenimento della complessità e diversità degli ecosistemi rurali e naturali.

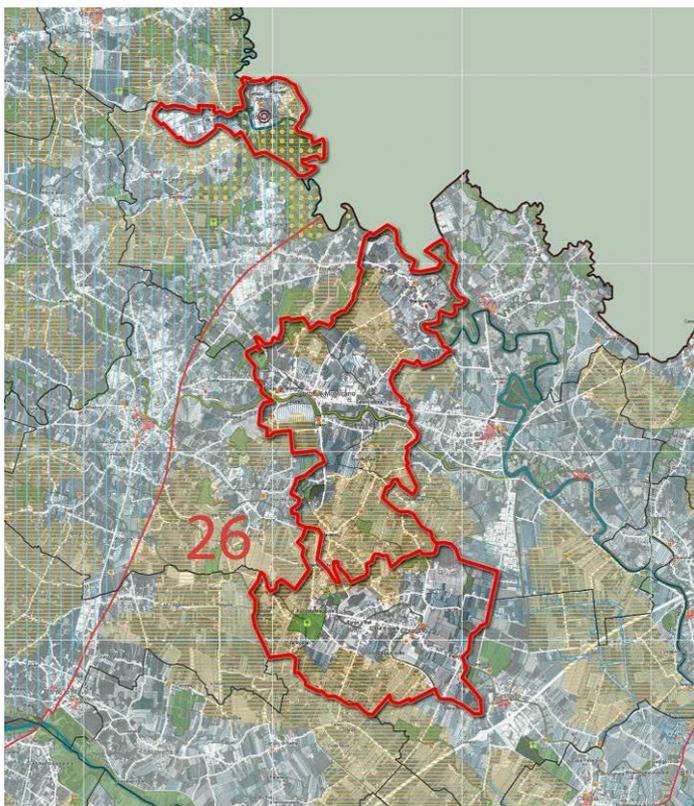
Nello specifico tutti e tre i territori comunali analizzati presentano spazi che il Piano classifica come area ad alta utilizzazione agricola, in ragione della produttività fondiaria e del consolidamento dell'utilizzo del territorio dal punto di vista produttivo primario. Più marcata e diffusa risulta tale classificazione per quanto riguarda l'area che si sviluppa tra l'abitato di Gorgo al Monticano e Chiarano, rientrando all'interno di un ambito più vasto che interessa i limitrofi territori di Oderzo, Ponte di Piave e Salgareda. L'ambito esprime la sua rilevanza, anche sotto il profilo paesaggistico, quale testimonianza di una relazione tra uso del territorio e modello insediativo storico delle aree di bonifica recenti. Si tratta in larga parte di aree che presentano un basso grado di infrastrutturazione e presenza abitativa.

Pur risultando meno estesa l'area agricola di maggior pregio all'interno del territorio comunale di Portobuffolè, il PTRC la identifica come di significativa valenza quale testimonianza storica dell'assetto fondiario rurale, che quindi mantiene ancora visibili gli assetti e rapporti tradizionali tra costruito e non costruito.

Di significativa rilevanza risulta il anche il centro storico di Portobuffolè, in relazione non solo alla struttura urbana, ma anche al mantenimento degli edifici è immagine storica del nucleo, nonostante le modificate condizioni ed equilibri dell'intorno.

Il paesaggio è caratterizzato inoltre dalla presenza di elementi e luoghi di valore naturalistico, in riferimento a quanto già emerso in relazione alle analisi legate al sistema naturalistico del PTRC.

Estratto della Tav 9 - Sistema del territorio rurale e della rete ecologica



Fonte: PTRC del Veneto

Con DGR n. 427 del 10 aprile 2013 è stata adottata la variante parziale al Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC 2009) per l'attribuzione della valenza paesaggistica. La variante riguarda adeguamenti principalmente di carattere normativo e procedurale, per rendere il piano coerente con quanto previsto dal Dlgs 42/2004. La variante non apporta modifiche sostanziali rispetto a quanto previsto per l'ambito dei comuni che costituiscono il PATI, precedentemente analizzate.

4.2.3. Piano Regionale dei Trasporti del Veneto

La Giunta Regionale ha adottato, con Delibera n. 1671 del 5.07.2005, il Piano Regionale dei Trasporti (PRT), che nasce dalla presa di coscienza di come le tematiche relative ai trasporti abbiano assunto in Veneto un'importanza sempre più rilevante, soprattutto in seguito alle scelte e agli obiettivi che la Comunità Europea si è prefissata. Essi hanno fatto sì che il territorio regionale divenisse un nodo fondamentale per i corridoi multimodali e il perno di congiunzione e interscambio tra il

Corridoio V (avente direzione est – ovest) e quello Tirreno/Adriatico (nord – sud), assegnando così alla fascia di pianura del Veneto un ruolo di piattaforma d'incrocio e movimentazione di queste grandi direttrici europee.

Il Piano Regionale dei Trasporti del Veneto non deve essere considerato un semplice piano settoriale. Esso si relaziona con tre distinti ambiti per i quali la Regione esercita rilevanti competenze: il territorio, l'economia, l'ambiente.

Lo scenario all'interno del quale il Piano si articola è quello della dimensione europea: la Regione è chiamata a giocare un ruolo di primo piano all'interno dei processi di trasformazione e sviluppo di scala nazionale e internazionale.

Sulla base di tali assunti, e recependo i principi definiti a livello internazionale riguardo allo sviluppo sostenibile e ai diritti individuali e collettivi contenuti nel Libro Bianco dei Trasporti, il piano recepisce il quadro internazionale definendo le priorità locali, gli indirizzi di sviluppo e le opere infrastrutturali primarie. La rete è definita su più livelli e in riferimento alle diverse modalità di trasporto, nell'ottica della realizzazione di un sistema gerarchizzato basato sulla creazione di maglie strutturate a partire dalle scale di relazione e dai nodi funzionali.

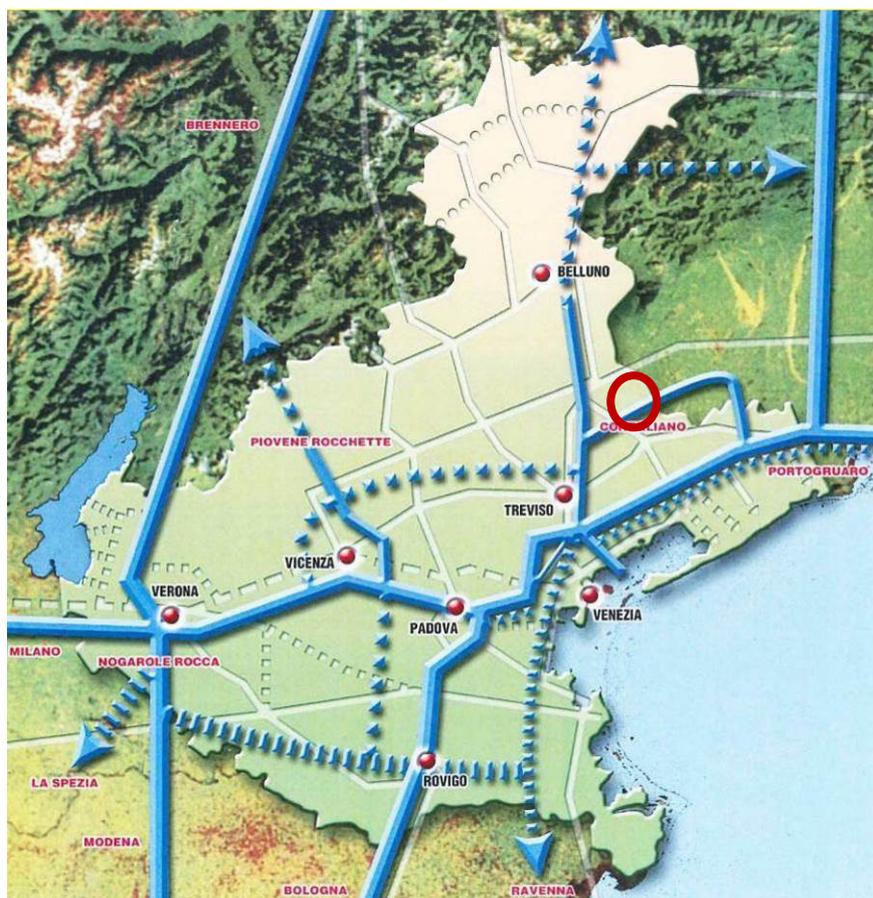
Le opere principali si articolano in livelli e tipologie quali:

- livello autostradale;
- rete stradale primaria;
- Sistema ferroviario Alta Velocità/Alta Capacità;
- Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale;
- Sistema della logistica (porti, aeroporti, interporti);
- Sistema idroviario.

A partire dal riconoscimento di principi, obiettivi e strategie di sostenibilità, nonché dall'individuazione delle opere, sono definite le priorità infrastrutturali.

In relazione alle strategie e alle scelte individuate all'interno del PRT non si rilevano particolari indirizzi che coinvolgono il sistema insediativo e infrastrutturale dell'area analizzata.

Estratto dalla Tavola della rete autostradale



Fonte: Piano dei Trasporti del Veneto

4.2.4. P.T.C.P di Treviso

Il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Treviso, approvato in data 23.03.2010 con Delibera della Giunta Regionale n. 1137, si sviluppa secondo due direttrici primarie, lo sviluppo e il riordino del territorio provinciale e delle realtà economiche e sociali che qui sono collocate. Questo implica la necessità di relazionare in modo stretto e diretto le trasformazioni territoriali con politiche di riordino locale, con particolare attenzione alle ricadute dirette e indirette.

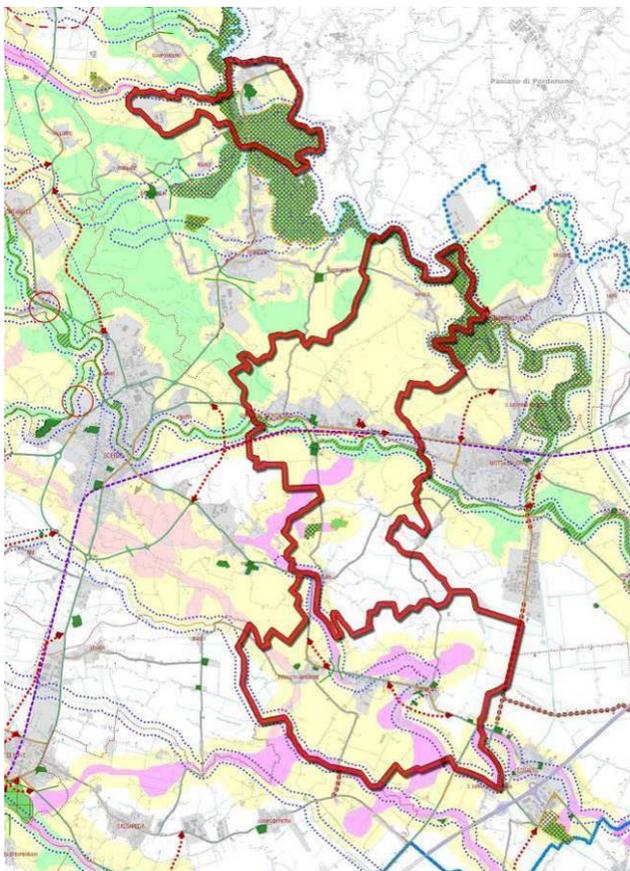
Va ricordato come il PTCP di Treviso rientri all'interno del processo di sviluppo del Piano Strategico della Provincia di Treviso. Le fasi principali che hanno strutturato il processo si sintetizzano in tre fasi principali: la prima riferita alle analisi dei bisogni e delle contraddizioni della Marca. Questa fase ha portato all'individuazione dei punti di forza e debolezza e degli assi e delle azioni di intervento; la seconda ha visto il coordinamento tra i diversi enti e associazioni per coordinare e integrare i diversi programmi e progetti; la terza fase si sviluppa in modo più concreto nella redazione e attuazione dei diversi strumenti di gestione del territorio.

Il Piano acquista in tal senso maggiore aspetto strategico, in piena coerenza con quanto previsto dalla LR 11/2004. Lo strumento si articola in relazione ai diversi settori, considerando: uso del suolo, biodiversità, energia e risorse, mobilità, sviluppo economico, crescita culturale e sociale. Sulla base di tali presupposti sono individuati i temi strategici e gli atti di sviluppo relativi ai settori di trasformazione.

Considerando il disegno di sviluppo delle componenti naturalistiche definite dal piano provinciale si rileva come gli elementi di maggior pregio e sensibilità si legano al sistema idrico principale, considerando in primo luogo il Livenza e il Monticano. Gli indirizzi di tutela si estendono quindi alle aree agricole che si accompagnano al corso del Livenza, in particolare all'interno di Portobuffolè. Il PTCP considera inoltre il ruolo di potenziale connessione ecologica del territorio agricolo che si trova tra Livenza e Monticano. Allo stesso modo all'interno del comune di Chiarano il piano considera la necessità di valorizzare le potenzialità ecorelazionali del territorio agricolo situato a sud dell'abitato, nell'area ricompresa tra la SP 54 e il corso del Bidoggia.

In sintesi i maggiori gradi di tutela si rilevano in corrispondenza del tracciato del Livenza in riferimento all'area interessata dalla presenza del sito della Rete Natura 2000, che assume evidente valore all'interno del territorio comunale di Portobuffolè, senza tuttavia tralasciare la potenzialità del territorio agricolo dove minore è la presenza di realtà insediative.

Estratto della Tav. n.3 del P.T.C.P. di Treviso



Fonte: P.T.C.P. di Treviso

La gestione e sviluppo del sistema insediativo, in particolare produttivo e infrastrutturale, definito dal PTCP è mirato al consolidamento dell'assetto attuale, organizzando lo sviluppo delle attività produttive in modo coordinato con la gerarchizzazione della rete viaria principale.

Il piano conferma la possibilità di rafforzare e ampliare i poli produttivi più strutturati di tutti e tre i comuni analizzati. Per quanto riguarda le realtà di dimensioni più contenute, o non direttamente connesse alla viabilità principale, il piano considera l'opportunità di non ampliare tali ambiti, con possibilità di eventuale rifunzionalizzazione delle stesse.

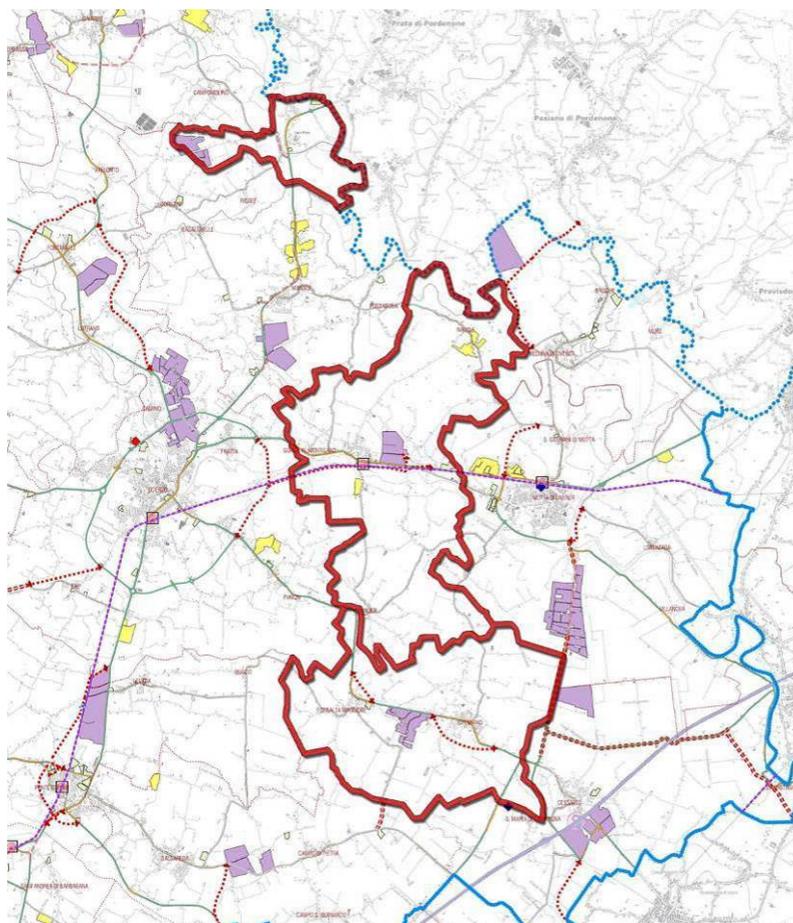
Questa linea di sviluppo porta al consolidamento delle realtà esistenti e più strutturate, con maggiore vocazione e accessibilità, e alla progressiva dismissione, su tempi medio-lunghi, delle aree meno rilevanti, potendo alleggerire i carichi insediativi oggi esistenti.

Al fine di rendere maggiormente sostenibile l'assetto si considera la necessità di intervenire anche all'interno della rete viaria, attraverso interventi di potenziamento degli assi esistenti, in particolare della SS 53, e creazione di sistemi di bypass dei centri abitati, a Chiarano e Fossalta Maggiore. Si considera infatti utile prevedere interventi di alleggerimento dell'attuale asse della Postumia creando un tracciato parallelo alla viabilità esistente, in modo da allontanare il traffico dal centro abitato. In relazione a questa riorganizzazione, che presenta comunque soluzioni da verificare interessando aree di valenza ambientale legate al Monticano, implica l'opportunità di riconsiderare l'accesso verso l'area produttiva di Gorgo al Monticano, che all'oggi sfrutta la viabilità interna dell'abitato.

Questa riorganizzazione rientra all'interno di un disegno più complessivo, che vede il potenziamento dei poli produttivi limitrofi, quello di Oderzo e Motta di Livenza, e alla razionalizzazione del sistema di relazione tra i poli e centri principali limitando le ricadute all'interno delle aree abitate.

Il PTCP individua dei punti critici e possibili soluzioni infrastrutturali, che devono comunque essere approfondite e verificate su scala di maggior dettaglio. In sede di piani di assetto gli indirizzi del PTCP saranno quindi analizzati in termini di aderenza con l'assetto e obiettivi di sviluppo comunale, potendo ridefinire le scelte di pianificazione in funzionale della scala di dettaglio o della fattibilità stessa degli interventi alla luce del livello più approfondito. In particolare gli interventi previsti all'interno del territorio di Chiarano, analizzati a scala comunale, per essere sviluppati così come previsti dal PTCP, comportano una serie di approfondimenti significativi, sia in termini trasportistici che di fattibilità, intervenendo all'interno di aree urbane particolari. Pertanto il PATI non riporta l'indicazione specifica dell'intervento, considerando comunque come dovrà essere approfondito il tema in fase di attuazione del piano o specifica scelta progettuale.

Estratto della Tav. n.4 del P.T.C.P. di Treviso



Fonte: P.T.C.P. di Treviso

4.2.5. Piano Faunistico Venatorio Provinciale

Il Piano Faunistico Venatorio Regionale delinea una serie di miglioramenti ambientali, in campo agricolo e forestale, determinanti al fine di conservare e/o raggiungere la massima biodiversità. La fauna selvatica risente in modo evidente delle mutate condizioni ambientali e reagisce in merito alle azioni intraprese dall'uomo.

Tra gli interventi maggiormente significativi, intrapresi dal Piano per le aree di pianura sono:

- il miglioramento della copertura vegetale arborea e arbustiva grazie alla piantumazione di siepi e boschetti;
- la diffusione delle «colture a perdere», che permettono di intervenire sul terreno con la semina di coltivazioni di supporto, su piccoli appezzamenti marginali, per l'alimentazione della selvaggina;
- l'incremento degli incolti con terreni destinati ad incolto agrario dove la copertura vegetale può avere sviluppo spontaneo o essere controllata mediante la semina;
- la creazione di unità biotiche polifunzionali, cioè creazione su appezzamenti di terreno superiori al mezzo ettaro di coltivazioni aventi funzioni multiple di rifugio e alimentazione;
- la riduzione dell'impiego di fitofarmaci;

- la creazione di zone umide, importanti punti di sosta di uccelli acquatici e migratori.

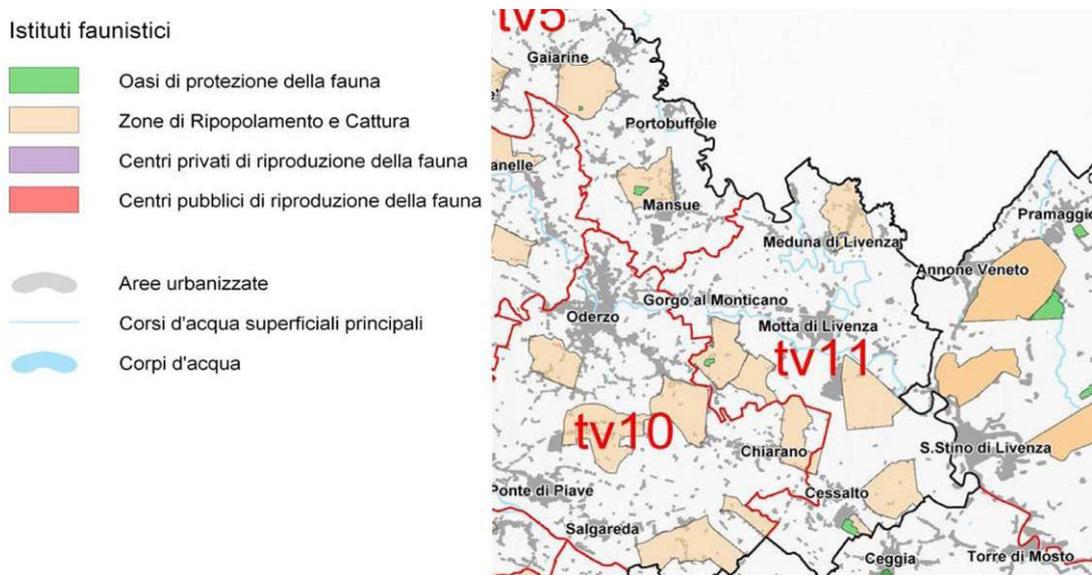
La validità del piano Faunistico Venatorio della Regione Veneto, piano approvato con Legge Regionale n.1 del 05.01.2007, e aggiornato con DGR 2463/2009, è stata rideterminata al 30.09.2013, secondo quanto previsto dalla L.R. 1 del 01.02.2013, facendo sì che all'oggi sia vigente il piano così come aggiornato nel agosto 2009.

Il Piano Regionale rappresenta l'elemento di riferimento per il livello provinciale, rispetto al quale la provincia conferma le scelte e articola gli aspetti di competenza gestionale.

Si rileva come all'interno del territorio del PATI siano state individuate alcune Zone di Ripopolamento e Cattura, di dimensioni piuttosto ampie all'interno dei comuni di Gorgo al Monticano e Chiarano. Si tratta di spazi agricoli situati a sud della linea della SR 53 – Postumia, dove si evidenzia la presenza di appezzamenti di buone dimensioni, con una buona presenza di sistemi vegetali e corsi d'acqua secondari. All'interno di tali aree la presenza insediativa risulta contenuta e sporadica. Si tratta infatti di zone che devono avere sia buone condizioni di buona produttività per la fauna selvatica, sia caratteristiche tali da limitare le interferenze con il sistema antropico e di facile controllo da parte degli organi di vigilanza.

Si evidenzia come il bosco Cavalier sia individuato quale Oasi di protezione della fauna, in ragione della sua potenzialità ecologica e di supporto allo sviluppo e continuità della risorsa faunistica.

Estratto della Carta del Piano Faunistico Venatorio



Fonte: Piano Faunistico Venatorio della Regione Veneto (aggiornamento 2009)

4.2.6. Rete natura 2000

Natura 2000 è il sistema organizzato ("rete") di aree ("siti") destinate alla conservazione della biodiversità presente nel territorio dell'Unione Europea e in particolare alla tutela di una serie di habitat e di specie animali e vegetali rari e minacciati. L'individuazione dei siti è stata realizzata da ciascuna regione per il proprio territorio, con il coordinamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Insieme alle Aree protette (Parchi e Riserve naturali statali e regionali) i siti

di Rete Natura 2000 costituiscono un vero e proprio sistema di tutela del patrimonio naturale, destinato principalmente alla conservazione degli habitat (foreste, praterie, ambienti rocciosi, zone umide) e delle specie animali e vegetali classificati tra i più importanti e significativi per la natura di ogni regione, da evidenziare nel contesto nazionale ed europeo.

Rete Natura 2000 nasce dalle due Direttive comunitarie "Uccelli" (1979) e "Habitat" (1992), profondamente innovative per quanto riguarda la conservazione della natura: non solo semplice tutela di piante, animali e aree ma conservazione organizzata di habitat e specie. È definita la biodiversità come oggetto fondamentale della tutela, attraverso la protezione di specie e degli habitat che le ospitano, e si mira a costituire una rete funzionale di aree dedicate allo scopo, un insieme armonico di ambienti biotici e abiotici rappresentativi per l'intera Europa; non un semplice insieme di territori isolati tra loro ma un sistema di siti studiato per ridurre l'isolamento di habitat e di popolazioni e per agevolare gli scambi e i collegamenti ecologici. Sono di particolare interesse le aree ad alta naturalità e i territori contigui che collegano ambiente antropico e ambiente naturale, soprattutto con funzione di corridoio ecologico e si individuano i territori utili a mettere in relazione aree distanti spazialmente ma vicine per funzionalità ecologica.

Le due Direttive comunitarie tendono a ricucire gli strappi di un territorio che ha subito così tante frammentazioni degli ambienti naturali a favore dell'urbanizzazione, dell'attività industriale, dell'agricoltura intensiva e delle infrastrutture. Garantire la sopravvivenza di molte specie significa tutelarne l'area minima vitale e ripristinare le possibilità di comunicazione tra queste aree, promuovendo interventi che rimuovano le minacce alle specie e agli habitat e che diano concretezza alle potenzialità di rinaturalizzazione.

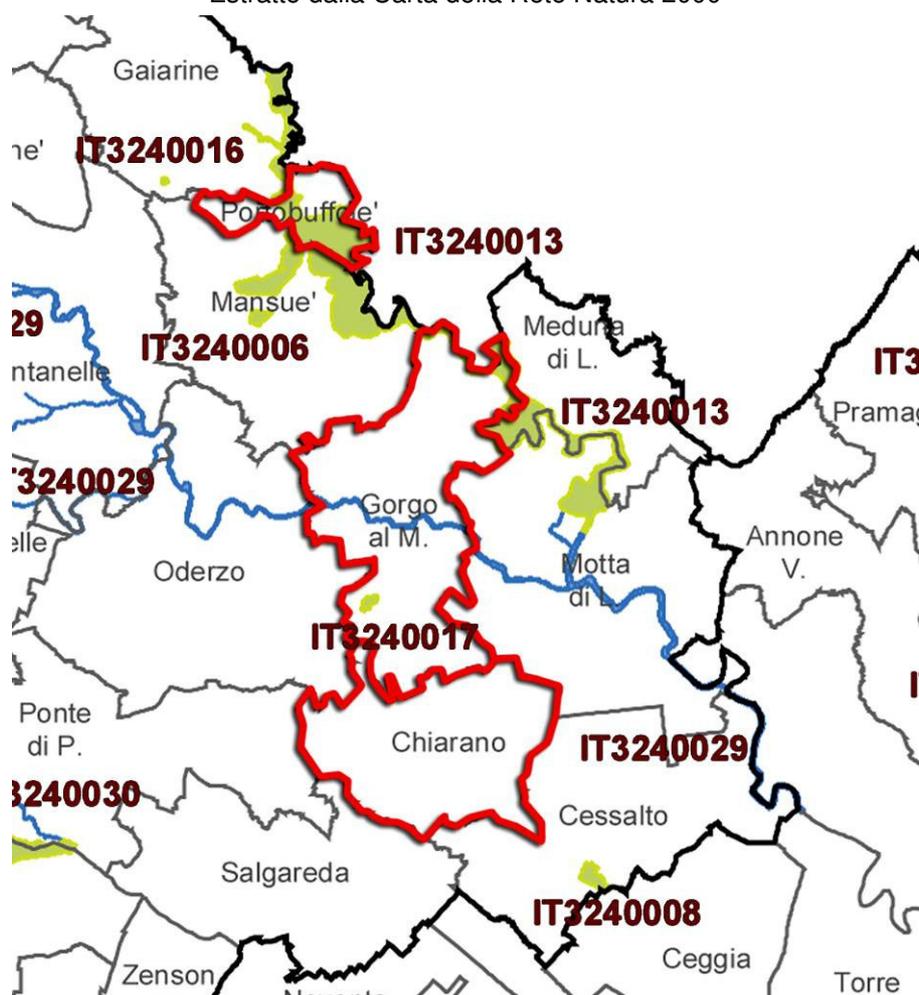
Il fine ultimo di assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle condizioni di vita delle specie, è perseguito concretamente, sia mediante l'applicazione di specifiche direttive e indirizzi - oltre che di opportune modalità di verifica della loro attuazione per la gestione, per la conservazione e per il monitoraggio dei medesimi habitat e specie - sia attraverso lo studio e la valutazione di incidenza, vincolanti per piani, progetti e interventi da realizzare all'interno o nelle adiacenze degli stessi Siti della Rete Natura 2000.

L'ambito territoriale interessato dal PATI ha relazioni con 3 aree di pregio naturalistico incluse nella Rete Natura 2000 e in particolare:

- **ZPS IT3240013 “Ambito fluviale del Livenza”** – il sito ha un'estensione complessiva di 1.061 ha, ricomprendendo una tratta del fiume Livenza e spazi limitrofi al corso d'acqua. Si tratta di un'asta fluviale di pianura con struttura meandriforme a dinamica naturale e seminaturale. Gli ambiti golenali e gli spazi arginali sono caratterizzati dalla presenza di prati umidi e strutture vegetali tipiche dei sistemi ripariali, con elementi di bosco planiziale. Si rilevano situazioni di possibile vulnerabilità legata all'antropizzazione delle rive e al rischio di inquinamento delle acque, in considerazione della presenza di abitati lungo i margini del fiume;
- **SIC e ZPS IT3240017 “Bosco di Cavalier”** – ha un'estensione di circa 9 ha. L'area rappresenta una testimonianza dell'ambiente che caratterizzava il contesto in modo più vasto e strutturato. Si tratta di un ambito relitto di bosco planiziale misto, con una prevalenza di querce carpini. Di particolare significatività è la struttura consolidata dell'ambito, con una netta linea di confine rispetto alle aree limitrofe destinate a utilizzo agricolo. Le possibili vulnerabilità sono connesse proprio al contesto all'interno del quale l'area si inserisce, fortemente influenzato dalla componente antropica, insediativa e produttiva agricola.

- **SIC IT3240029 “Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano”** – ha un'estensione complessiva pari a circa 1.955 ha, ricomprendendo tratte rilevanti dei fiumi Livenza e Monticano, oltre alle aree golenali e gli spazi limitrofi legati al sistema fluviale. L'interesse è legato al sistema dei corsi d'acqua e agli ambienti che si sviluppano in relazione alle dinamiche attuali e storiche dei corpi idrici. Si tratta di spazi dove si riscontra la presenza di prati stabili e umidi e ambiti caratterizzati dallo sviluppo di sistemi vegetali idrofili tipici di acque lente con presenza anche di vegetazione sommersa. I possibili fenomeni di vulnerabilità sono legati all'antropizzazione delle rive e al rischio di inquinamento delle acque derivante dalle attività antropiche presenti sul territorio.

Estratto dalla Carta della Rete Natura 2000



Fonte: Regione Veneto, Rete Natura 2000

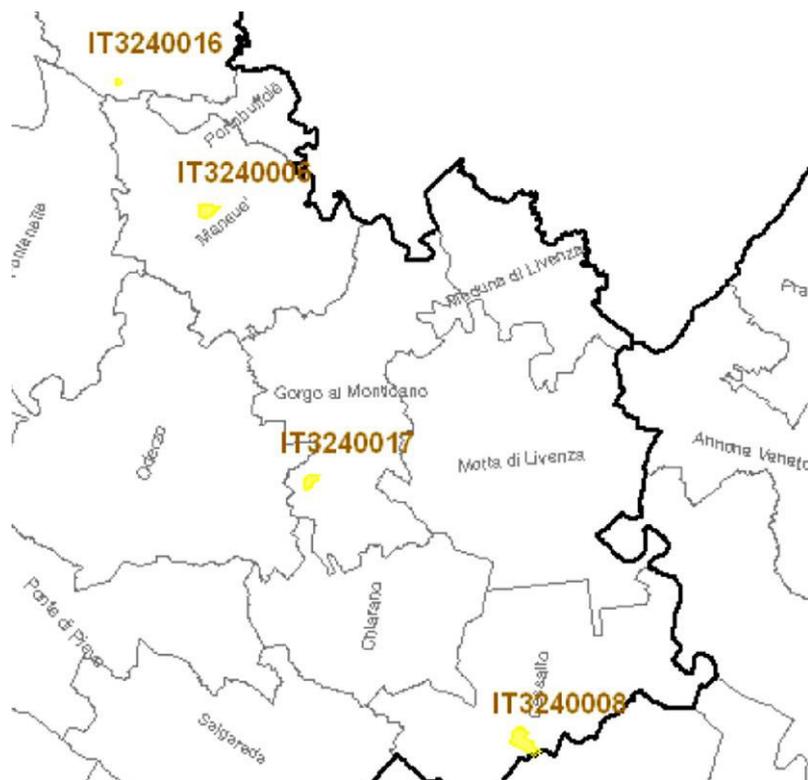
4.2.7. Piani di Gestione delle ZPS

Le linee gestionali per garantire la conservazione della biodiversità e lo sviluppo economico del territorio sono definite, per le ZPS, dai Piani di Gestione (PdG). Essi trovano riferimento normativo nell'art. 4, comma 2, del D.P.R. n° 120 del 2 marzo 2003 e nelle “Indicazioni operative per la redazione dei Piani di Gestione per i siti della rete Natura 2000” redatte dalla Regione Veneto e approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 4241 del 30 dicembre 2008 (Allegato A). I Piani di Gestione hanno l'obiettivo di garantire uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat naturali e

seminaturali e della flora e della fauna selvatiche di interesse comunitario per i quali il sito è stato individuato.

All'interno dei territori comunali del PATI la Regione Veneto ha individuato il Piano di Gestione n°15, che ricomprende gli ambiti boscati che testimoniano l'assetto più antico del contesto. L'ambito così individuato ricomprende, complessivamente, i boschi di Baslalghele, Cessalto, Gaiarine, Cavalier, Lison, Carpedo e Zacchi. Si fa quindi riferimento al Piano di gestione in riferimento al Bosco Cavalier, situato all'interno del territorio comunale di Gorgo al Monticano.

Piano di Gestione n. 15



Fonte: Regione Veneto, Rete Natura 2000

**4.3. IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI
HABITAT , HABITAT DI SPECIE E SPECIE NEI CONFRONTI DEI
QUALI SI PRODUCONO**

4.3.1. Habitat vulnerabili e non vulnerabili

Areale analisi 2 – Relazione tra habitat e potenziale effetto derivato dalla pressione

HABITAT	Descrizione	Codice pressione	Descrizione	Effetto potenziale	Vulnerabilità	Motivazione
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	H0403	altre forme di inquinamento atmosferico	Alterazione qualitativa delle matrici ambientali	no	le alterazioni sono limitate e discontinue, tali da non alterare lo stato fisico dei luoghi o la presenza delle spacie
		H060601	inquinamento acustico puntuale e/o irregolare	Alterazione qualitativa delle matrici ambientali	no	le alterazioni sono limitate e discontinue, tali da non alterare lo stato fisico dei luoghi o la presenza delle spacie
		H0602	Inquinamento luminoso	Alterazione qualitativa delle matrici ambientali	no	la pressione non riguarda aree dell'habitat
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicon albae</i>)	H0403	altre forme di inquinamento atmosferico	Alterazione qualitativa delle matrici ambientali	no	le alterazioni sono limitate e discontinue, tali da non alterare lo stato fisico dei luoghi o la presenza delle spacie
		H060601	inquinamento acustico puntuale e/o irregolare	Alterazione qualitativa delle matrici ambientali	no	le alterazioni sono limitate e discontinue, tali da non alterare lo stato fisico dei luoghi o la presenza delle spacie
		H0602	Inquinamento luminoso	Alterazione qualitativa delle matrici ambientali	no	la pressione non riguarda aree dell'habitat

Areale analisi 4 – Relazione tra habitat e potenziale effetto derivato dalla pressione

HABITAT	Descrizione	Codice pressione	Descrizione	Effetto potenziale	Vulnerabilità	Motivazione
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculon fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	H0403	altre forme di inquinamento atmosferico	Alterazione qualitativa delle matrici ambientali	no	le alterazioni sono limitate e discontinue, tali da non alterare lo stato fisico dei luoghi o la presenza delle spacie
		H060601	inquinamento acustico puntuale e/o irregolare	Alterazione qualitativa delle matrici ambientali	no	le alterazioni sono limitate e discontinue, tali da non alterare lo stato fisico dei luoghi o la presenza delle spacie
		H0602	Inquinamento luminoso	Alterazione qualitativa delle matrici ambientali	no	la pressione non riguarda aree dell'habitat

4.3.2. Specie vulnerabili e non vulnerabili

Per ogni singola specie presente nelle aree di indagine sono stati analizzati i potenziali effetti prodotti dai fattori di pressione individuati al capitolo 3.2.1.

FATTORE DI PRESSIONE	DESCRIZIONE	EFFETTO
A0604	Abbandono della produzione coltutale	Sottrazione di superficie di habitat
D0102	Strade, autostrade (incluse tutte le strade asfaltate o pavimentate)	Sottrazione di superficie di habitat
D0103	aree a parcheggio	Sottrazione di superficie di habitat
E0101	urbanizzazione continua	Sottrazione di superficie di habitat
E0102	urbanizzazione discontinua o diffusa	Sottrazione di superficie di habitat
E02	Aree industriali e commerciali	Sottrazione di superficie di habitat
E0203	Altre aree commerciali o industriali (inclusi centri commerciali)	Sottrazione di superficie di habitat
E0601	demolizione di edifici e di strutture antropiche	Sottrazione di superficie di habitat
E0602	ricostruzione o recupero di edifici	Sottrazione di superficie di habitat
H0403	altre forme di inquinamento atmosferico	Alterazione qualitativa delle matrici ambientali
H060101	inquinamento acustico puntuale e/o irregolare	Alterazione qualitativa delle matrici ambientali
H0602	Inquinamento luminoso	Alterazione qualitativa delle matrici ambientali

Areale analisi 1 – Relazione tra specie ed effetto derivato dalla pressione

SPECIE	A0604	D0103	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
<i>Columba livia</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli interventi previsti non comportano alterazioni significative rispetto all'attuale assetto, incidendo in modo estremamnete ridotto e marginale rispetto alla qualità dei contesti senza riduzioni significative di ambiti funzionali alla presenza e vita della specie	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni,	la pressione non riguarda modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non riguarda modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie frequenta spazi già sottoposti a tale pressione, gli effetti prodotti di potenziale rilievo saranno limitati e di carattere sporadico e puntuale, pertanto non significativi rispetto grado di conservazione della specie, anche in ragione della mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	A0604	D0103	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
				per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602					
<i>Hierophis viridiflavus</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli interventi previsti non comportano alterazioni significative rispetto all'attuale assetto, le aree di sosta riguardano spazi urbanizzati, pertanto i possibili effetti dovuti alla presenza di veicoli sarà ridotta insistendo su aree artificiali	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non riguarda modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non riguarda modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie frequenta spazi già sottoposti a tale pressione, gli effetti prodotti di potenziale rilievo saranno limitati e di carattere sporadico e puntuale, pertanto non significativi rispetto grado di conservazione della specie, anche in ragione della mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Hyla intermedia</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie, si valutano gli effetti delle pressioni indotte H0403, H060101, H0602	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie, si valutano gli effetti delle pressioni indotte H0403, H060101, H0602	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie, si valutano gli effetti delle pressioni indotte H0403, H060101, H0602	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie, si valutano gli effetti delle pressioni indotte H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Lanius collurio</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli interventi previsti non comportano alterazioni significative rispetto all'attuale assetto, incidendo in modo estremamente ridotto e marginale rispetto alla qualità dei contesti senza riduzioni significative	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti	la pressione non riguarda modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in	la pressione non riguarda modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie frequenta spazi già sottoposti a tale pressione, gli effetti prodotti di potenziale rilievo saranno limitati e di carattere sporadico e puntuale, pertanto non significativi rispetto grado di conservazione della	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	A0604	D0103	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
		di ambiti funzionali alla presenza e vita della specie	riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	riferimento alle pressioni H0403, H060101, H0602	riferimento alle pressioni H0403, H060101, H0602		specie, anche in ragione della mobilità della specie stessa	
<i>Muscardinus avellanarius</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi	gli interventi previsti non comportano alterazioni significative rispetto all'attuale assetto, le aree di sosta riguardano spazi urbanizzati, pertanto i possibili effetti dovuti alla presenza di veicoli sarà ridotta insistendo su aree artificiali	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non riguarda modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non riguarda modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie frequenta spazi già sottoposti a tale pressione, gli effetti prodotti di potenziale rilievo saranno limitati e di carattere sporadico e puntuale, pertanto non significativi rispetto grado di conservazione della specie, anche in ragione della mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Phasianus colchicus</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli interventi previsti non comportano alterazioni significative rispetto all'attuale assetto, le aree di sosta riguardano spazi urbanizzati, pertanto i possibili effetti dovuti alla presenza di veicoli sarà ridotta insistendo su aree artificiali	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni,	la pressione non riguarda modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non riguarda modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie frequenta spazi già sottoposti a tale pressione, gli effetti prodotti di potenziale rilievo saranno limitati e di carattere sporadico e puntuale, pertanto non significativi rispetto grado di conservazione della specie, anche in ragione della mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	A0604	D0103	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
				per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602					
<i>Pica pica</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli interventi previsti non comportano alterazioni significative rispetto all'attuale assetto, incidendo in modo estremamente ridotto e marginale rispetto alla qualità dei contesti senza riduzioni significative di ambiti funzionali alla presenza e vita della specie	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non riguarda modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non riguarda modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie frequenta spazi già sottoposti a tale pressione, gli effetti prodotti di potenziale rilievo saranno limitati e di carattere sporadico e puntuale, pertanto non significativi rispetto grado di conservazione della specie, anche in ragione della mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Podarcis muralis</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la	la pressione non riguarda modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non riguarda modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie frequenta spazi già sottoposti a tale pressione, gli effetti prodotti di potenziale rilievo saranno limitati e di carattere sporadico e puntuale, pertanto non significativi rispetto grado di conservazione della specie, anche in ragione della mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	A0604	D0103	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
				pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602					
<i>Streptopelia turtur</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli interventi previsti non comportano alterazioni significative rispetto all'attuale assetto, incidendo in modo estremamente ridotto e marginale rispetto alla qualità dei contesti senza riduzioni significative di ambiti funzionali alla presenza e vita della specie	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non riguarda modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non riguarda modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie frequenta spazi già sottoposti a tale pressione, gli effetti prodotti di potenziale rilievo saranno limitati e di carattere sporadico e puntuale, pertanto non significativi rispetto grado di conservazione della specie, anche in ragione della mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Sturnus vulgaris</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli interventi previsti non comportano alterazioni significative rispetto all'attuale assetto, incidendo in modo estremamente ridotto e marginale rispetto alla qualità dei contesti senza riduzioni significative di ambiti funzionali alla presenza e vita della specie	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non riguarda modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non riguarda modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie frequenta spazi già sottoposti a tale pressione, gli effetti prodotti di potenziale rilievo saranno limitati e di carattere sporadico e puntuale, pertanto non significativi rispetto grado di conservazione della specie, anche in ragione della mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	A0604	D0103	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
				H0602					
<i>Turdus merula</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli interventi previsti non comportano alterazioni significative rispetto all'attuale assetto, incidendo in modo estremamente ridotto e marginale rispetto alla qualità dei contesti senza riduzioni significative di ambiti funzionali alla presenza e vita della specie	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non riguarda modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non riguarda modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie frequenta spazi già sottoposti a tale pressione, gli effetti prodotti di potenziale rilievo saranno limitati e di carattere sporadico e puntuale, pertanto non significativi rispetto grado di conservazione della specie, anche in ragione della mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Turdus philomelos</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli interventi previsti non comportano alterazioni significative rispetto all'attuale assetto, incidendo in modo estremamente ridotto e marginale rispetto alla qualità dei contesti senza riduzioni significative di ambiti funzionali alla presenza e vita della specie	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non riguarda modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non riguarda modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie frequenta spazi già sottoposti a tale pressione, gli effetti prodotti di potenziale rilievo saranno limitati e di carattere sporadico e puntuale, pertanto non significativi rispetto grado di conservazione della specie, anche in ragione della mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione

Area di analisi 2 - Relazione tra specie ed effetto derivato dalla pressione

SPECIE	A0604	D0102	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
<i>Bombina variegata</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Columba livia</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non riguarda modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non riguarda modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Columba palumbus</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	A0604	D0102	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
	della specie	quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602							della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	
<i>Corvus cornix</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Galanthus nivalis</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Garrulus glandarius</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	A0604	D0102	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
	spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie									soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	
<i>Hierophis viridiflavus</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non riguarda modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Hyla intermedia</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione		la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Lacerta bilineata</i>	la pressione non interessa aree di	la pressione non interessa aree di	la pressione non interessa aree di	la pressione non interessa aree di	la pressione non interessa aree di	la pressione non interessa aree di	la pressione non interessa aree di	la pressione non interessa aree di	la specie non è vulnerabile alla	la specie non è vulnerabile alla	la specie non è vulnerabile alla

SPECIE	A0604	D0102	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
	potenziale presenza della specie	potenziale presenza della specie	potenziale presenza della specie	potenziale presenza della specie	potenziale presenza della specie	potenziale presenza della specie	potenziale presenza della specie	potenziale presenza della specie	pressione	pressione	pressione
<i>Lanius collurio</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non riguarda modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Lucanus cervus</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Lycaena dispar</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Musccardinus avellanarius</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	A0604	D0102	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
	disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602		alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602			
<i>Natrix tessellata</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Phasianus colchicus</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni similari, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Pica pica</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	A0604	D0102	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
	data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602		similari, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	
<i>Podarcis muralis</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	la pressione non interessa gli spazi di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa gli spazi di potenziale presenza della specie	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Rana latastei</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Streptopelia decaocto</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	A0604	D0102	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
	capacità di spostamento della specie	in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602			effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602		compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	
<i>Streptopelia turtur</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Sturnus vulgaris</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	A0604	D0102	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
	disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602		modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	
<i>Turdus merula</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Turdus philomelos</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	A0604	D0102	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
	della specie	quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602		della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	
<i>Vanellus vanellus</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione

Area di analisi 3 - Relazione tra specie ed effetto derivato dalla pressione

SPECIE	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
<i>Caprimulgus europaeus</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Columba livia</i>	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
	H0403, H060101, H0602		capacità di mobilità della specie stessa						
<i>Corvus cornix</i>	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Coturnix coturnix</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Eptesicus serotinus</i>	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Garrulus glandarius</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
								pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	
<i>Hierophis viridiflavus</i>	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Hypsugo savii</i>	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, tuttavia prima dell'avvio delle attività sarà utile verificare la presenza di esemplari e nel caso allontanarli per evitare mortalità diretta o pericoli per le colonie	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, tuttavia prima dell'avvio delle attività sarà utile verificare la presenza di esemplari e nel caso allontanarli per evitare mortalità diretta o pericoli per le colonie	la specie non è vulnerabile alla pressione	per quanto riguarda le attività di gestione ed esercizio di piano i disturbi sono contenuti e non significativi dovendo rispettare limiti di legge e sviluppandosi prevalentemente durante le ore diurne, in fase di cantiere le alterazioni sono nulle sviluppandosi esclusivamente durante le ore diurne	la specie già occupa spazi soggetti a tale pressione, tuttavia potrà essere utile essere prevedere soluzioni capaci di ridurre l'inquinamento luminoso limitando i possibili disturbi
<i>Lanius collurio</i>	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
	valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602		stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	
<i>Muscardinus avellanarius</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Phasianus colchicus</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Pica pica</i>	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Podarcis muralis</i>	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
	<p>riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602</p>								
<i>Streptopelia turtur</i>	<p>la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602</p>								
<i>Sturnus vulgaris</i>	<p>la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602</p>	<p>la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602</p>	<p>la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602</p>	<p>la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602</p>	<p>la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602</p>	<p>la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602</p>	<p>la specie non è vulnerabile alla pressione</p>	<p>le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa</p>	<p>la specie non è vulnerabile alla pressione</p>
<i>Turdus merula</i>	<p>la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602</p>	<p>la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602</p>	<p>la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602</p>	<p>la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602</p>	<p>la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602</p>	<p>la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602</p>	<p>la specie non è vulnerabile alla pressione</p>	<p>le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa</p>	<p>la specie non è vulnerabile alla pressione</p>
<i>Turdus philomelos</i>	<p>la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale</p>	<p>la specie non è vulnerabile alla pressione</p>	<p>le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre</p>	<p>la specie non è vulnerabile alla pressione</p>					

SPECIE	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
	assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602		la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	

Area di analisi 4 - Relazione tra specie ed effetto derivato dalla pressione

SPECIE	A0604	D0102	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
<i>Bombina variegata</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Caprimulgus europaeus</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	A0604	D0102	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
				H0403, H060101, H0602		H0403, H060101, H0602					
<i>Cobitis bilineata</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Columba livia</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Corvus cornix</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	A0604	D0102	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
	della specie	quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602		della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	
<i>Coturnix coturnix</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Eptesicus serotinus</i>	la pressione non interessa aree di potenziale	la pressione non interessa aree di potenziale	la pressione non interessa aree di potenziale	la pressione non interessa aree di potenziale	la pressione non interessa aree di potenziale	la pressione non interessa aree di potenziale	la pressione non interessa aree di potenziale	la pressione non interessa aree di potenziale	la specie non è vulnerabile alla pressione	per quanto riguarda le attività di	la specie già occupa spazi soggetti a tale

SPECIE	A0604	D0102	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
	presenza della specie	presenza della specie	presenza della specie	presenza della specie	presenza della specie	presenza della specie	presenza della specie	presenza della specie		gestione ed esercizio di piano i disturbi sono contenuti e non significativi dovendo rispettare limiti di legge e sviluppandosi prevalentemente durante le ore diurne, in fase di cantiere le alterazioni sono nulle sviluppandosi esclusivamente durante le ore diurne	pressione, tuttavia potrà essere utile essere prevedere soluzioni capaci di ridurre l'inquinamento luminoso limitando i possibili disturbi
<i>Galanthus nivalis</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Garrulus glandarius</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Hierophis viridiflavus</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo,	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo,	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo,	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo,	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo,	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	A0604	D0102	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
	frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602			
<i>Hypsugo savii</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, tuttavia prima dell'avvio delle attività sarà utile verificare la presenza di esemplari e nel caso allontanarli per evitare mortalità diretta o pericoli per le colonie	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, tuttavia prima dell'avvio delle attività sarà utile verificare la presenza di esemplari e nel caso allontanarli per evitare mortalità diretta o pericoli per le colonie	la specie non è vulnerabile alla pressione	per quanto riguarda le attività di gestione ed esercizio di piano i disturbi sono contenuti e non significativi dovendo rispettare limiti di legge e sviluppandosi prevalentemente durante le ore diurne, in fase di cantiere le alterazioni sono nulle sviluppandosi esclusivamente durante le ore diurne	la specie già occupa spazi soggetti a tale pressione, tuttavia potrà essere utile prevedere soluzioni capaci di ridurre l'inquinamento luminoso limitando i possibili disturbi

SPECIE	A0604	D0102	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
						H0403, H060101, H0602					
<i>Lacerta bilineata</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Lanius collurio</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Larus ridibundus</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	A0604	D0102	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
										della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	
<i>Lucanus cervus</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Lycaena dispar</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Muscardinus avellanarius</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	A0604	D0102	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
		valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602		pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602				della capacità di mobilità della specie stessa	
<i>Pelophylax synkl. esculentus</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Phasianus colchicus</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403,	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403,	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403,	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	A0604	D0102	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
		valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	H060101, H0602	pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	H060101, H0602	H060101, H0602		della capacità di mobilità della specie stessa	
<i>Pica pica</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Podarcis muralis</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	A0604	D0102	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
				la presenza della specie stessa	la presenza della specie stessa	la presenza della specie stessa	la presenza della specie stessa	la presenza della specie stessa			
<i>Ruscus aculeatus</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Streptopelia decaocto</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Streptopelia turtur</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	A0604	D0102	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
	della specie	quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602		della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	
<i>Sturnus vulgaris</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Turdus iliacus</i>	la pressione non interessa aree di potenziale	la pressione non interessa aree di potenziale	la pressione non interessa aree di potenziale	la pressione non interessa aree di potenziale	la pressione non interessa aree di potenziale	la pressione non interessa aree di potenziale	la pressione non interessa aree di potenziale	la pressione non interessa aree di potenziale	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	A0604	D0102	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
	presenza della specie	presenza della specie	presenza della specie	presenza della specie	presenza della specie	presenza della specie	presenza della specie	presenza della specie		sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	
Turdus merula	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
Turdus philomelos	la sottrazione di aree agricole è limitata e non	gli spazi interessati dalla pressione sono	gli spazi interessati dalla pressione sono	per le realtà già esistenti la pressione non	la pressione non comporta modifica rispetto	per le realtà già esistenti la pressione non	la pressione non comporta modifica rispetto	la pressione non comporta modifica rispetto	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	A0604	D0102	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
	comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602		sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	
Vanellus vanellus	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione

Area di analisi 5 - Relazione tra specie ed effetto derivato dalla pressione

SPECIE	E0102	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
<i>Columba livia</i>	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Corvus cornix</i>	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Lanius collurio</i>	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Muscardinus avellanarius</i>	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Pica pica</i>	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	E0102	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
	alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602		similari, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	
<i>Podarcis muralis</i>	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Streptopelia turtur</i>	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Sturnus vulgaris</i>	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Turdus merula</i>	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Turdus philomelos</i>	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa,	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	E0102	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
	valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602		si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	

Area di analisi 6 - Relazione tra specie ed effetto derivato dalla pressione

SPECIE	A0604	D0103	E0101	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
<i>Corvus cornix</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Coturnix coturnix</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Eptesicus serotinus</i>	la pressione non	la pressione non	la pressione non	la pressione non	la pressione non	la specie non è	per quanto riguarda le	la specie già occupa

SPECIE	A0604	D0103	E0101	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
	interessa aree di potenziale presenza della specie	comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	vulnerabile alla pressione	attività di gestione ed esercizio di piano i disturbi sono contenuti e non significativi dovendo rispettare limiti di legge e sviluppandosi prevalentemente durante le ore diurne, in fase di cantiere le alterazioni sono nulle sviluppandosi esclusivamente durante le ore diurne	spazi soggetti a tale pressione, tuttavia potrà essere utile essere prevedere soluzioni capaci di ridurre l'inquinamento luminoso limitando i possibili disturbi
<i>Hypsugo savii</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, tuttavia prima dell'avvio delle attività sarà utile verificare la presenza di esemplari e nel caso allontanarli per evitare mortalità diretta o pericoli per le colonie	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, tuttavia prima dell'avvio delle attività sarà utile verificare la presenza di esemplari e nel caso allontanarli per evitare mortalità diretta o pericoli per le colonie	la specie non è vulnerabile alla pressione	per quanto riguarda le attività di gestione ed esercizio di piano i disturbi sono contenuti e non significativi dovendo rispettare limiti di legge e sviluppandosi prevalentemente durante le ore diurne, in fase di cantiere le alterazioni sono nulle sviluppandosi esclusivamente durante le ore diurne	la specie già occupa spazi soggetti a tale pressione, tuttavia potrà essere utile essere prevedere soluzioni capaci di ridurre l'inquinamento luminoso limitando i possibili disturbi
<i>Lanius collurio</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Myotis daubentonii</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche	la specie non è vulnerabile alla pressione	per quanto riguarda le attività di gestione ed esercizio di piano i	la specie già occupa spazi soggetti a tale pressione, tuttavia

SPECIE	A0604	D0103	E0101	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
	della specie	interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, tuttavia prima dell'avvio delle attività sarà utile verificare la presenza di esemplari e nel caso allontanarli per evitare mortalità diretta o pericoli per le colonie	introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, tuttavia prima dell'avvio delle attività sarà utile verificare la presenza di esemplari e nel caso allontanarli per evitare mortalità diretta o pericoli per le colonie		disturbi sono contenuti e non significativi dovendo rispettare limiti di legge e sviluppandosi prevalentemente durante le ore diurne, in fase di cantiere le alterazioni sono nulle sviluppandosi esclusivamente durante le ore diurne	potrà essere utile essere prevedere soluzioni capaci di ridurre l'inquinamento luminoso limitando i possibili disturbi
<i>Phasianus colchicus</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Pica pica</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403,	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	A0604	D0103	E0101	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
			H060101, H0602					
<i>Podarcis muralis</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Streptopelia decaocto</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Streptopelia turtur</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	A0604	D0103	E0101	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
			effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602					
<i>Sturnus vulgaris</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Turdus merula</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Turdus philomelos</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	A0604	D0103	E0101	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
	specie	già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602		stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	

Area di analisi 7 - Relazione tra specie ed effetto derivato dalla pressione

SPECIE	E0102	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
<i>Corvus cornix</i>	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Coturnix coturnix</i>	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Eptesicus serotinus</i>	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, tuttavia prima dell'avvio delle attività sarà utile verificare la presenza di esemplari e nel caso allontanarli per evitare mortalità diretta o pericoli per le colonie	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, tuttavia prima dell'avvio delle attività sarà utile verificare la presenza di esemplari e nel caso allontanarli per evitare mortalità diretta o pericoli per le colonie	la specie non è vulnerabile alla pressione	per quanto riguarda le attività di gestione ed esercizio di piano i disturbi sono contenuti e non significativi dovendo rispettare limiti di legge e sviluppandosi prevalentemente durante le ore diurne, in fase di cantiere le alterazioni sono nulle sviluppandosi esclusivamente durante le ore diurne	la specie già occupa spazi soggetti a tale pressione, tuttavia potrà essere utile essere prevedere soluzioni capaci di ridurre l'inquinamento luminoso limitando i possibili disturbi
<i>Hypsugo savii</i>	la pressione non comporta	la specie occupa spazi già	la specie occupa spazi già	la specie non è vulnerabile	per quanto riguarda le attività	la specie già occupa spazi

SPECIE	E0102	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
	modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	soggetti a pressioni similari, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, tuttavia prima dell'avvio delle attività sarà utile verificare la presenza di esemplari e nel caso allontanarli per evitare mortalità diretta o pericoli per le colonie	soggetti a pressioni similari, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, tuttavia prima dell'avvio delle attività sarà utile verificare la presenza di esemplari e nel caso allontanarli per evitare mortalità diretta o pericoli per le colonie	alla pressione	di gestione ed esercizio di piano i disturbi sono contenuti e non significativi dovendo rispettare limiti di legge e sviluppandosi prevalentemente durante le ore diurne, in fase di cantiere le alterazioni sono nulle sviluppandosi esclusivamente durante le ore diurne	soggetti a tale pressione, tuttavia potrà essere utile essere prevedere soluzioni capaci di ridurre l'inquinamento luminoso limitando i possibili disturbi
<i>Lanius collurio</i>	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni similari, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Myotis daubentonii</i>	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni similari, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, tuttavia prima dell'avvio delle attività sarà utile verificare la presenza di esemplari e nel caso allontanarli per evitare mortalità diretta o pericoli per le colonie	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni similari, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, tuttavia prima dell'avvio delle attività sarà utile verificare la presenza di esemplari e nel caso allontanarli per evitare mortalità diretta o pericoli per le colonie	la specie non è vulnerabile alla pressione	per quanto riguarda le attività di gestione ed esercizio di piano i disturbi sono contenuti e non significativi dovendo rispettare limiti di legge e sviluppandosi prevalentemente durante le ore diurne, in fase di cantiere le alterazioni sono nulle sviluppandosi esclusivamente durante le ore diurne	la specie già occupa spazi soggetti a tale pressione, tuttavia potrà essere utile essere prevedere soluzioni capaci di ridurre l'inquinamento luminoso limitando i possibili disturbi
<i>Phasianus colchicus</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni similari, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Pica pica</i>	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403,	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403,	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403,	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni similari, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	E0102	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
	H060101, H0602	H060101, H0602	H060101, H0602		della capacità di mobilità della specie stessa	
<i>Podarcis muralis</i>	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni similari, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni similari, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni similari, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Streptopelia decaocto</i>	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni similari, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Streptopelia turtur</i>	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni similari, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Sturnus vulgaris</i>	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni similari, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Turdus merula</i>	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni similari, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Turdus philomelos</i>	la pressione non comporta	la pressione non comporta	la pressione non comporta	la specie non è vulnerabile	le alterazioni hanno carattere	la specie non è vulnerabile

SPECIE	E0102	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
	modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	alla pressione	discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	alla pressione

Area di analisi 8 - Relazione tra specie ed effetto derivato dalla pressione

SPECIE	A0604	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
<i>Caprimulgus europaeus</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Columba livia</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	A0604	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
	disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602		introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	
<i>Corvus cornix</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Coturnix coturnix</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	A0604	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
	disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602		introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	
<i>Eptesicus serotinus</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, tuttavia prima dell'avvio delle attività sarà utile verificare la presenza di esemplari e nel caso allontanarli per evitare mortalità diretta o pericoli per le colonie	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, tuttavia prima dell'avvio delle attività sarà utile verificare la presenza di esemplari e nel caso allontanarli per evitare mortalità diretta o pericoli per le colonie	la specie non è vulnerabile alla pressione	per quanto riguarda le attività di gestione ed esercizio di piano i disturbi sono contenuti e non significativi dovendo rispettare limiti di legge e sviluppandosi prevalentemente durante le ore diurne, in fase di cantiere le alterazioni sono nulle sviluppandosi esclusivamente durante le ore diurne	la specie già occupa spazi soggetti a tale pressione, tuttavia potrà essere utile essere prevedere soluzioni capaci di ridurre l'inquinamento luminoso limitando i possibili disturbi
<i>Gladiolus palustris</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Hierophis viridiflavus</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	A0604	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
		ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602			
<i>Hypsugo savii</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, tuttavia prima dell'avvio delle attività sarà utile verificare la presenza di esemplari e nel caso allontanarli per evitare mortalità diretta o pericoli per le colonie	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, tuttavia prima dell'avvio delle attività sarà utile verificare la presenza di esemplari e nel caso allontanarli per evitare mortalità diretta o pericoli per le colonie	la specie non è vulnerabile alla pressione	per quanto riguarda le attività di gestione ed esercizio di piano i disturbi sono contenuti e non significativi dovendo rispettare limiti di legge e sviluppandosi prevalentemente durante le ore diurne, in fase di cantiere le alterazioni sono nulle sviluppandosi esclusivamente durante le ore diurne	la specie già occupa spazi soggetti a tale pressione, tuttavia potrà essere utile prevedere soluzioni capaci di ridurre l'inquinamento luminoso limitando i possibili disturbi
<i>Lanius collurio</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	A0604	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
		relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602		pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602				capacità di mobilità della specie stessa	
<i>Muscardinus avellanarius</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Myotis daubentonii</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, tuttavia prima dell'avvio delle attività sarà utile verificare la presenza di esemplari e nel caso allontanarli	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, tuttavia prima dell'avvio delle attività sarà utile verificare la presenza di esemplari e nel caso allontanarli	la specie non è vulnerabile alla pressione	per quanto riguarda le attività di gestione ed esercizio di piano i disturbi sono contenuti e non significativi dovendo rispettare limiti di legge e sviluppandosi prevalentemente durante le ore diurne, in fase di cantiere le alterazioni sono nulle	la specie già occupa spazi soggetti a tale pressione, tuttavia potrà essere utile essere prevedere soluzioni capaci di ridurre l'inquinamento luminoso limitando i possibili disturbi

SPECIE	A0604	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
		relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602				per evitare mortalità diretta o pericoli per le colonie	per evitare mortalità diretta o pericoli per le colonie		sviluppanosi esclusivamente durante le ore diurne	
<i>Natrix tessellata</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Phasianus colchicus</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Pica pica</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	A0604	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
		specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602		nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602				mobilità della specie stessa	
<i>Podarcis muralis</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Salmo marmoratus</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Streptopelia decaocto</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	A0604	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
		pressioni H0403, H060101, H0602	si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602		si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602				specie stessa	
<i>Streptopelia turtur</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Sturnus vulgaris</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	A0604	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
		pressioni H0403, H060101, H0602	si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602		si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602				specie stessa	
<i>Turdus merula</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Turdus philomelos</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	per le realtà già esistenti la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni, per le nuove espansioni	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	A0604	D0103	E0101	E0102	E02	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
		pressioni H0403, H060101, H0602	si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602		si considera quanto già indicato per la pressione A0604 e effetti indotti riferite alle pressioni H0403, H060101, H0602				specie stessa	

Area di analisi 9 - Relazione tra specie ed effetto derivato dalla pressione

SPECIE	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
<i>Caprimulgus europaeus</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Columba livia</i>	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Corvus cornix</i>	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Coturnix coturnix</i>	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Hierophis viridiflavus</i>	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
	uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602			
<i>Lacerta bilineata</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Muscardinus avellanarius</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Phasianus colchicus</i>	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Pica pica</i>	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Podarcis muralis</i>	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa	la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Streptopelia decaocto</i>	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Streptopelia turtur</i>	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Sturnus vulgaris</i>	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	E0601	E0602	H0403	H060101	H0602
	uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602		specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	
<i>Turdus merula</i>	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Turdus philomelos</i>	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la pressione non comporta modifica rispetto l'attuale assetto e uso del suolo, pertanto non comporta alterazioni dirette rispetto alla vulnerabilità della specie, gli effetti indotti e indiretti sono valutati in riferimento alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Zamenis longissimus</i>	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la pressione non interessa aree di potenziale presenza della specie	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione

Area di analisi 10 - Relazione tra specie ed effetto derivato dalla pressione

SPECIE	A0604	D0102	H0403	H060101	H0602
<i>Caprimulgus europaeus</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Columba livia</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	A0604	D0102	H0403	H060101	H0602
	significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602		specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	
<i>Corvus cornix</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Coturnix coturnix</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Hierophis viridiflavus</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Muscardinus avellanarius</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Phasianus colchicus</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni simili, le modifiche	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	A0604	D0102	H0403	H060101	H0602
	l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602		introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	
<i>Pica pica</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni similari, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Streptopelia decaocto</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni similari, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Streptopelia turtur</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni similari, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Sturnus vulgaris</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni similari, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione
<i>Turdus merula</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni similari, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si	la specie non è vulnerabile alla pressione

SPECIE	A0604	D0102	H0403	H060101	H0602
	specie	la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602		stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	
<i>Turdus philomelos</i>	la sottrazione di aree agricole è limitata e non comporta significative riduzioni degli spazi vocati ne frammentazione data l'ampia disponibilità di spazi e la capacità di spostamento della specie	gli spazi interessati dalla pressione sono limitati, prossimi o interni all'abitato, gli effetti diretti dovuti alla modifica dell'uso dei suoli risulta non significativo in ragione di questo e di quanto già valutato per la pressione A0604, gli effetti indiretti sono valutati in relazione alle specifiche pressioni H0403, H060101, H0602	la specie non è vulnerabile alla pressione	le alterazioni hanno carattere discontinuo e sporadico, inoltre la specie occupa spazi già soggetti a pressioni similari, le modifiche introdotte non compromettono la presenza della specie stessa, si stimano effetti non significativi anche in ragione della capacità di mobilità della specie stessa	la specie non è vulnerabile alla pressione

4.4. PREVISIONE E SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT. HABITAT DI SPECIE E SPECIE

4.4.1. VERIFICA DEL GRADO DI CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE

Per la definizione del grado di conservazione degli habitat si è fatto riferimento a quanto indicato nella relativa cartografia regionale.

AREA DI ANALISI 2

Cod. Habitat	Descr.	GRADO DI CONSERVAZIONE DA FORM. STANDARD	CONSERV. STRUTTURA	CONSERV. FUNZIONI	POSSIBILITÀ DI RIPRISTINO	VALUTAZIONE COMPL.
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	/	B	B	B	B
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	B	B	B	C	B

AREA DI ANALISI 4

Cod. Habitat	Descr.	GRADO DI CONSERVAZIONE DA FORM. STANDARD	CONSERV. STRUTTURA	CONSERV. FUNZIONI	POSSIBILITÀ DI RIPRISTINO	VALUTAZIONE COMPL.
3260	Fiumi delle pianure e montani	B	B	B	B	B

	con vegetazio ne del Ranunculi on fluitantis e Callitricho - Batrachio n				
--	---	--	--	--	--

A = buono; B= sufficiente, C=scarso

Le pressioni e i relativi potenziali effetti definiti al capitolo 4.3.1 non sono in grado di alterare neanche le funzioni degli habitat, ragion per cui, conservando struttura e funzioni rimane inalterato il grado di conservazione complessivo.

Si può quindi ragionevolmente affermare che l'incidenza sarà **NON SIGNIFICATIVA**

Di seguito si riporta in sintesi il risultato della variazione del grado di conservazione con conseguente risultato sull'incidenza negativa.

Si evidenzia che la non significatività rispetto all'incidenza negativa si ha nel momento in cui non si riscontrano variazioni rispetto al valore inserito nella valutazione complessiva dell'habitat. In caso contrario la riduzione del valore di grado di conservazione comporterebbe incidenza significativa con valori variabili da Bassa, Media, Alta a seconda della riduzione del grado.

Cod. habitat	Descrizione	Variazione grado di conservazione	Incidenza negativa
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	B	non significativa
91E0*	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicon albae)	B	non significativa
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculus fluitantis e Callitricho-Batrachion	B	non significativa

Per quanto riguarda le specie considerate come potenzialmente interessate dalle pressioni analizzate al capitolo 4.3.2 si considerano ora i due sottocriteri: **grado di conservazione** degli habitat di specie e **possibilità di ripristino**.

Per la definizione del grado di conservazione delle specie si è fatto generalmente riferimento alle fonti riportate in bibliografie. Tali pubblicazioni hanno permesso di definire il grado di conservazione secondo DGR 2299/2014.

Si è ricavato, in particolar modo dal Rapporto ISTAT 219/2015 per gli uccelli, una matrice sintetica di valutazione tenendo in considerazione il trend dell'areale e della popolazione e determinando di conseguente grado di conservazione.

Lo stato complessivo all'interno della regione biogeografica, per le specie diverse dagli uccelli, è stato valutato utilizzando il rapporto 194/2014 dell'ISTAT che ha determinato il grado di conservazione.

Grado di conservazione:

A = bfavorevole; B= inadeguato, C=cattivo, D=sconosciuto

Nelle tabelle di seguito esposte si riporta in sintesi anche il risultato della variazione del grado di conservazione con conseguente risultato sull'incidenza negativa.

Si evidenzia che la non significatività rispetto all'incidenza negativa si ha nel momento in cui non si riscontrano variazioni rispetto al valore inserito nel grado di conservazione della specie. In caso contrario la riduzione del valore di grado di conservazione comporterebbe incidenza significativa con valori variabili da Bassa, Media, Alta a seconda della riduzione del grado.

Area di analisi 1

SPECIE	N2K_COD E	CATEG.	Grado di conservazi one	Variazione del grado di conservazi one	Incidenza negativa	Possibilità di ripristino
<i>Columba livia</i>	B-A206	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Hierophis viridiflavus</i>	H-5670	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Hyla intermedia</i>	H-5358	Animalia	B	B	non significativa	non significativa
<i>Lanius collurio</i>	B-A338	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Muscardinus avellanarius</i>	H-1341	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Phasianus colchicus</i>	B-A115	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Pica pica</i>	B-A343	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Podarcis muralis</i>	H-1256	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Streptopelia turtur</i>	B-A210	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Sturnus vulgaris</i>	B-A351	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Turdus merula</i>	B-A283	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Turdus philomelos</i>	B-A285	Animalia	A	A	non significativa	non significativa

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

Area di analisi 2

SPECIE	N2K_COD E	CATEG.	Grado di conservazi one	Variazione del grado di conservazi one	Incidenza negativa	Possibilità di ripristino
<i>Bombina variegata</i>	H-1193	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Columba livia</i>	B-A206	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Columba palumbus</i>	B-A208	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Corvus cornix</i>	B-A615	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Galanthus nivalis</i>	H-1866	Plantae	A	A	non significativa	non significativa
<i>Garrulus glandarius</i>	B-A342	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Hierophis viridiflavus</i>	H-5670	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Hyla intermedia</i>	H-5358	Animalia	B	B	non significativa	non significativa
<i>Lacerta bilineata</i>	H-5179	Animalia	B	B	non significativa	non significativa
<i>Lanius collurio</i>	B-A338	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Lucanus cervus</i>	H-1083	Animalia	B	B	non significativa	non significativa
<i>Lycaena dispar</i>	H-1060	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Muscardinus avellanarius</i>	H-1341	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Natrix tessellata</i>	H-1292	Animalia			non significativa	non significativa
<i>Phasianus colchicus</i>	B-A115	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Pica pica</i>	B-A343	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Podarcis muralis</i>	H-1256	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Rana latastei</i>	H-1215	Animalia	B	B	non significativa	non significativa
<i>Streptopelia decaocto</i>	B-A209	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Streptopelia turtur</i>	B-A210	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Sturnus vulgaris</i>	B-A351	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Turdus merula</i>	B-A283	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Turdus philomelos</i>	B-A285	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Vanellus vanellus</i>	B-A142	Animalia	A	A	non significativa	non significativa

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

Area di analisi 3

SPECIE	N2K_COD E	CATEG.	Grado di conservazi one	Variazione del grado di conservazi one	Incidenza negativa	Possibilità di ripristino
<i>Caprimulgus europaeus</i>	B-A224	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Columba livia</i>	B-A206	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Corvus cornix</i>	B-A615	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Coturnix coturnix</i>	B-A113	Animalia	B	B	non significativa	non significativa
<i>Eptesicus serotinus</i>	H-1327	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Garrulus glandarius</i>	B-A342	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Hierophis viridiflavus</i>	H-5670	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Hypsugo savii</i>	H-5365	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Lanius collurio</i>	B-A338	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Musccardinus avellanarius</i>	H-1341	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Phasianus colchicus</i>	B-A115	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Pica pica</i>	B-A343	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Podarcis muralis</i>	H-1256	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Streptopelia turtur</i>	B-A210	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Sturnus vulgaris</i>	B-A351	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Turdus merula</i>	B-A283	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Turdus philomelos</i>	B-A285	Animalia	A	A	non significativa	non significativa

Area di analisi 4

SPECIE	N2K_COD E	CATEG.	grado di conservazi one	Variazion e del grado di conserva zione	Incidenza negativa	Possibilità di ripristino
<i>Bombina variegata</i>	H-1193	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Caprimulgus europaeus</i>	B-A224	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Cobitis bilineata</i>	H-5304	Animalia	A	A	non significativa	non significativa

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

<i>Columba livia</i>	B-A206	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Corvus cornix</i>	B-A615	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Coturnix coturnix</i>	B-A113	Animalia	B	B	non significativa	non significativa
<i>Eptesicus serotinus</i>	H-1327	Animalia	B	B	non significativa	non significativa
<i>Galanthus nivalis</i>	H-1866	Plantae	A	A	non significativa	non significativa
<i>Garrulus glandarius</i>	B-A342	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Hierophis viridiflavus</i>	H-5670	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Hypsugo savii</i>	H-5365	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Lacerta bilineata</i>	H-5179	Animalia	B	B	non significativa	non significativa
<i>Lanius collurio</i>	B-A338	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Larus ridibundus</i>	B-A179	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Lucanus cervus</i>	H-1083	Animalia	B	B	non significativa	non significativa
<i>Lycaena dispar</i>	H-1060	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Muscardinus avellanarius</i>	H-1341	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Pelophylax synkl. esculentus</i>	H-1210	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Phasianus colchicus</i>	B-A115	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Pica pica</i>	B-A343	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Podarcis muralis</i>	H-1256	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Ruscus aculeatus</i>	H-1849	Plantae	A	A	non significativa	non significativa
<i>Streptopelia decaocto</i>	B-A209	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Streptopelia turtur</i>	B-A210	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Sturnus vulgaris</i>	B-A351	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Turdus iliacus</i>	B-A286	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Turdus merula</i>	B-A283	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Turdus philomelos</i>	B-A285	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Vanellus vanellus</i>	B-A142	Animalia	A	A	non significativa	non significativa

Area di analisi 5

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

SPECIE	N2K_CODE	CATEG.	Grado di conservazione	Variazione del grado di conservazione	Incidenza negativa	Possibilità di ripristino
<i>Columba livia</i>	H-1991	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Corvus cornix</i>	B-A053	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Lanius collurio</i>	B-A247	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Musccardinus avellanarius</i>	B-A286	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Pica pica</i>	B-A615	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Podarcis muralis</i>	H-1060	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Streptopelia turtur</i>	H-1209	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Sturnus vulgaris</i>	H-5179	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Turdus merula</i>	H-1866	Plantae	A	A	non significativa	non significativa
<i>Turdus philomelos</i>	H-1849	Plantae	A	A	non significativa	non significativa

Area di analisi 6

SPECIE	N2K_CODE	CATEG.	Grado di conservazione	Variazione del grado di conservazione	Incidenza negativa	Possibilità di ripristino
<i>Corvus cornix</i>	B-A615	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Coturnix coturnix</i>	B-A113	Animalia	B	B	non significativa	non significativa
<i>Eptesicus serotinus</i>	H-1327	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Hypsugo savii</i>	H-5365	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Lanius collurio</i>	B-A338	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Myotis daubentonii</i>	H-1314	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Phasianus colchicus</i>	B-A115	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Pica pica</i>	B-A343	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Podarcis muralis</i>	H-1256	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Streptopelia decaocto</i>	B-A209	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Streptopelia</i>	B-A210	Animalia	A	A	non	non

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

<i>turtur</i>					significativa	significativa
<i>Sturnus vulgaris</i>	B-A351	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Turdus merula</i>	B-A283	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Turdus philomelos</i>	B-A285	Animalia	A	A	non significativa	non significativa

Area di analisi 7

SPECIE	N2K_CODE	CATEG.	Grado di conservazione	Variazione del grado di conservazione	Incidenza negativa	Possibilità di ripristino
<i>Corvus cornix</i>	B-A615	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Coturnix coturnix</i>	B-A113	Animalia	B	B	non significativa	non significativa
<i>Eptesicus serotinus</i>	H-1327	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Hypsugo savii</i>	H-5365	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Lanius collurio</i>	B-A338	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Myotis daubentonii</i>	H-1314	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Phasianus colchicus</i>	B-A115	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Pica pica</i>	B-A343	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Podarcis muralis</i>	H-1256	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Streptopelia decaocto</i>	B-A209	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Streptopelia turtur</i>	B-A210	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Sturnus vulgaris</i>	B-A351	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Turdus merula</i>	B-A283	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Turdus philomelos</i>	B-A285	Animalia	A	A	non significativa	non significativa

Area di analisi 8

SPECIE	N2K_CODE	CATEG.	Grado di conservazione	Variazione del grado di conservazione	Incidenza negativa	Possibilità di ripristino
<i>Caprimulgus europaeus</i>	B-A224	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Columba livia</i>	B-A206	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Corvus cornix</i>	B-A615	Animalia	A	A	non	non

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

		a			significativa	significativa
<i>Coturnix coturnix</i>	B-A113	Animalia	B	B	non significativa	non significativa
<i>Eptesicus serotinus</i>	H-1327	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Gladiolus palustris</i>	H-4096	Plantae	A	A	non significativa	non significativa
<i>Hierophis viridiflavus</i>	H-5670	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Hypsugo savii</i>	H-5365	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Lanius collurio</i>	B-A338	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Muscardinus avellanarius</i>	H-1341	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Myotis daubentonii</i>	H-1314	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Natrix tessellata</i>	H-1292	Animalia	B	B	non significativa	non significativa
<i>Phasianus colchicus</i>	B-A115	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Pica pica</i>	B-A343	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Podarcis muralis</i>	H-1256	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Salmo marmoratus</i>	H-1107	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Streptopelia decaocto</i>	B-A209	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Streptopelia turtur</i>	B-A210	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Sturnus vulgaris</i>	B-A351	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Turdus merula</i>	B-A283	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Turdus philomelos</i>	B-A285	Animalia	A	A	non significativa	non significativa

Area di analisi 9

SPECIE	N2K_CODE	CATEG.	Grado di conservazione	Variazione del grado di conservazione	Incidenza negativa	Possibilità di ripristino
<i>Caprimulgus europaeus</i>	B-A224	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Columba livia</i>	B-A206	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Corvus cornix</i>	B-A615	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Coturnix coturnix</i>	B-A113	Animalia	B	B	non significativa	non significativa
<i>Hierophis viridiflavus</i>	H-5670	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Lacerta bilineata</i>	H-5179	Animalia	B	B	non significativa	non significativa

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

<i>Muscardinus avellanarius</i>	H-1341	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Phasianus colchicus</i>	B-A115	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Pica pica</i>	B-A343	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Podarcis muralis</i>	H-1256	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Streptopelia decaocto</i>	B-A209	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Streptopelia turtur</i>	B-A210	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Sturnus vulgaris</i>	B-A351	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Turdus merula</i>	B-A283	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Turdus philomelos</i>	B-A285	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Zamenis longissimus</i>	H-6091	Animalia	A	A	non significativa	non significativa

Area di analisi 10

SPECIE	N2K_CODE	CATEG.	grado di conservazione	Variazione del grado di conservazione	Incidenza negativa	Possibilità di ripristino
<i>Caprimulgus europaeus</i>	B-A224	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Columba livia</i>	B-A206	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Corvus cornix</i>	B-A615	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Coturnix coturnix</i>	B-A113	Animalia	B	B	non significativa	non significativa
<i>Hierophis viridiflavus</i>	H-5670	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Muscardinus avellanarius</i>	H-1341	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Phasianus colchicus</i>	B-A115	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Pica pica</i>	B-A343	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Streptopelia decaocto</i>	B-A209	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Streptopelia turtur</i>	B-A210	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Sturnus vulgaris</i>	B-A351	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Turdus merula</i>	B-A283	Animalia	A	A	non significativa	non significativa
<i>Turdus philomelos</i>	B-A285	Animalia	A	A	non significativa	non significativa

Si ritiene che l'habitat di specie, a seguito delle azioni permesse dal piano, mantenga una superficie tale da non comprometterne struttura e funzioni rispetto alle esigenze di queste specie. Ragion per cui si ritiene **l'incidenza NON SIGNIFICATIVA**.

La **possibilità di ripristino** si intende NON SIGNIFICATIVA in quanto le azioni non determinano uno stato di alterazione o prevedono già interventi di ripristino nel breve periodo.

5. FASE 4: SINTESI DELLE INFORMAZIONI ED ESITO DELLA SELEZIONE PRELIMINARE

Le informazioni riepilogative contenute nello screening della relazione di incidenza ambientale sono le seguenti:

Dati identificativi del Piano	
Titolo del piano	P.A.T.I. Piano di Assetto del Territorio del Comune Intercomunale di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Proponente Committente	Comune di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Autorità procedente	Regione Veneto
Autorità componente all'approvazione	Regione del Veneto
Professionisti incaricati dallo studio	Alice Morandin
Comuni interessati	Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Descrizione sintetica	<p>Il completamento o l'espansione di aree residenziali, la realizzazione di nuovi servizi o interventi su quelli esistenti, gli areali atti al miglioramento della qualità urbana, la riqualificazione e la riconversione di vari ambiti, le aree di urbanizzazione consolidata e l'edificazione diffusa, le attività produttive in zona impropria, nonché le nuove opere viarie di rilevanza locale e gli itinerari ciclopedonali, indicati nella Carta delle Trasformabilità (Tav. 4) e valutati nel presente elaborato, chiariscono le possibili alterazioni nell'ambito territoriale interessato dal PATI.</p> <p>Secondo gli obiettivi specifici delle singole ATO ed in base alle informazioni in possesso, gli interventi valutati sono risultati compatibili con i siti Natura 2000 più prossimi e gli elementi della rete ecologica locale e dei livelli pianificatori sovraordinati. Le possibili interferenze dirette o indirette non comprometteranno la funzionalità dei siti stessi e delle specie potenzialmente presenti.</p> <p>All'interno dei Comuni interessati si rinvergono siti della Rete Natura 2000. Il sistema complessivo del Monticano e del Livenza rientra all'interno del SIC IT3240029, in ragione del grado di naturalità dei corsi d'acqua e delle funzioni ecorelazionali, tuttavia l'ambito del Livenza, che corre dal confine regionale fino all'abitato di Motta di Livenza, assume ulteriore valenza in ragione delle caratteristiche biotiche e del basso grado di antropizzazione delle aree limitrofe alle sponde, coinvolgendo aree anche piuttosto ampie esterne al sistema idrico. Tali spazi rientrano all'interno della ZPS IT3240013.</p> <p>A questi siti si aggiungono elementi puntuali, che assumono particolare peso alla luce della presenza di sistemi vegetali particolarmente strutturati e complessi, che ricoprono quindi</p>

	<p>un ruolo primario all'interno del disegno ecorelazionale. il primo, bosco di Cavalier, identificato come SIC e ZPS IT3240017, si trova all'interno del territorio comunale di Gorgo al Monticano, all'interno dell'area agricola che corre tra l'abitato di Gorgo e quello di Fossalta Maggiore. Il secondo, che si colloca a poca distanza dal confine comunale di Portobuffolè, a nord, è il bosco di Gaiarine, SIC e ZPS IT3240016. Quest'ultimo pur essendo esterno all'ambito del PATI viene considerato dal momento che si trova in prossimità di spazi che potranno essere coinvolti, o risentire, delle azioni del PATI. Gli obiettivi del PATI sono coerenti con la normativa nazionale e regionale in materia di sostenibilità ambientale e nel rispetto delle condizioni ambientali (acque, aria e suolo). La strutturazione del PATI è avvenuta quindi prevedendo, anche in riferimento alla morfologia del territorio, interventi minimi ed in vicinanza alla viabilità esistente, ai nuclei urbani residenziali e produttivi.</p>
<p>Codice e denominazione dei siti Natura 2000 interessati</p>	<p>SIC IT3240029 – Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano</p> <p>ZPS IT3240013 - Ambito fluviale del Livenza</p> <p>SIC e ZPS IT3240017 - Bosco di Cavalier</p> <p>SIC e ZPS IT3240016 - Bosco di Gaiarine</p>
<p>Identificazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti combinati</p>	<p>Alla luce di quanto esposto al precedente § 3.2 ed in ragione delle ipotesi di trasformazione territoriale proposte con il PATI, si può affermare che il Piano in esame non manifesta possibili sovrapposizioni di effetti sui siti Natura 2000 in esame con eventuali progetti su scala urbanistica.</p>
<p>Valutazione della significatività degli effetti</p>	
<p>Esito dello studio di selezione preliminare e sintesi della valutazione circa gli effetti negativi sul sito o sulla regione biogeografica</p>	<p>L'analisi ha portato alla definizione di dieci aree di analisi, tra queste solo quattro in prossimità e/o sovrapposizione di siti di interesse Natura 2000.</p> <p>Gli effetti del PATI non si devono considerare significativi perché:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le espansioni urbanistiche saranno servite da reti di collettamento fognario che ridurranno le probabilità di interferenza con la qualità delle acque. Essi saranno collegati ad un adeguato depuratore o dotati di sistemi di trattamento degli scarichi così come da rispetto del Codice Ambientale (D.Lgs.152/2006). - Saranno gestite e monitorate le emissioni gassose e acustiche secondo le normative vigenti.

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

	<ul style="list-style-type: none"> - La viabilità d'importanza locale sarà progettata considerando sistemi adeguati per lo smaltimento delle acque di prima pioggia. - Gli interventi nelle aree di analisi sono previsti a ridosso di nuclei urbani e produttivi e della viabilità esistente, riducendo al minimo la dispersione delle interferenze diffuse. - La concentrazione delle interferenze è maggiormente governabile - La consistenza delle interferenze è minima e prevalentemente legata al disturbo acustico in fase di cantiere, di carattere temporaneo. - La sottrazione di uso del suolo non si ritiene significativa in relazione agli ecosistemi simili presenti nell'intorno. - La Valutazione Ambientale Strategica, secondo quanto definito dalla Direttiva 2001/42/CEE, dal D. Lgs. 152/2006 e dalle normative regionali, prevede il Piano di Monitoraggio in fase di Piano degli Interventi per diverse componenti ambientali. - Con l'applicazione della pianificazione introdotta dal PATI non si verificheranno interferenze significative con la fauna, né verranno alterati o sottratti importanti siti di alimentazione o di nidificazione delle specie considerate, anche in riferimento al fatto che la maggior parte delle specie è dotata di buone capacità di adattamento e di discreta valenza ecologica. - Il PATI adotta azioni strategiche di tipo ambientali utili alla difesa del valore ambientale attuale e all'incremento della biodiversità.
--	--

Consultazione con gli Organi ed Enti competenti, soggetti interessati e risultati della consultazione

Si è fatto riferimento agli uffici comunali competenti per la redazione del piano.

Dati raccolti per l'elaborazione - Bibliografia

Fonte dei dato	Livello di completezza delle informazioni	Responsabili della verifica	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
Regione Veneto Comune di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano	Buono	Alice Morandin	Comune di Portobuffolè P.zza Vittorio Emanuele, 11 – 31040 TV Comune di Gorgo al Monticano, Via Postumia Centro - 31040 TV Chiarano, Via G. Marconi 21 - 31040 TV PRO.TEC.O. s.c.a.r.l.: via C. Battisti, 39 – 30027, San Donà di Piave (VE)

Tabella di valutazione riassuntiva di habitat e specie

Areale di analisi n° 2

COD HABITAT	Presenza nell'area oggetto di analisi	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
3150	no	nulla	nulla	no
3260	no	nulla	nulla	no
6510	si	non significativa	non significativa	si
91E0*	si	non significativa	non significativa	si

Areale di analisi n° 4

COD HABITAT	Presenza nell'area oggetto di analisi	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
3150	no	nulla	nulla	no
3260	si	non significativa	non significativa	si
6510	no	nulla	nulla	no
91E0*	no	nulla	nulla	no

Area di analisi 1

SPECIE	Presenza nell'area oggetto di analisi	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
<i>Columba livia</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Hierophis viridiflavus</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Hyla intermedia</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Lanius collurio</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Muscardinus avellanarius</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Phasianus colchicus</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Pica pica</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Podarcis muralis</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Streptopelia turtur</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Sturnus vulgaris</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Turdus merula</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Turdus philomelos</i>	si	non significativa	non significativa	si

Area di analisi 2

SPECIE	Presenza nell'area oggetto di analisi	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
<i>Bombina variegata</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Columba livia</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Columba palumbus</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Corvus cornix</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Galanthus nivalis</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Garrulus glandarius</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Hierophis viridiflavus</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Hyla intermedia</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Lacerta bilineata</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Lanius collurio</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Lucanus cervus</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Lycaena dispar</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Muscardinus avellanarius</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Natrix tessellata</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Phasianus colchicus</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Pica pica</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Podarcis muralis</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Rana latastei</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Streptopelia decaocto</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Streptopelia turtur</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Sturnus vulgaris</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Turdus merula</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Turdus philomelos</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Vanellus vanellus</i>	si	non significativa	non significativa	si

Area di analisi 3

SPECIE	Presenza nell'area oggetto di analisi	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
<i>Caprimulgus europaeus</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Columba livia</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Corvus cornix</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Coturnix coturnix</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Eptesicus serotinus</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Garrulus glandarius</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Hierophis viridiflavus</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Hypsugo savii</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Lanius collurio</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Muscardinus avellanarius</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Phasianus colchicus</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Pica pica</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Podarcis muralis</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Streptopelia turtur</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Sturnus vulgaris</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Turdus merula</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Turdus philomelos</i>	si	non significativa	non significativa	si

Area di analisi 4

SPECIE	Presenza nell'area oggetto di analisi	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
<i>Bombina variegata</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Caprimulgus europaeus</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Cobitis bilineata</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Columba livia</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Corvus cornix</i>	si	non	non	si

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

		significativa	significativa	
<i>Coturnix coturnix</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Eptesicus serotinus</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Galanthus nivalis</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Garrulus glandarius</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Hierophis viridiflavus</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Hypsugo savii</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Lacerta bilineata</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Lanius collurio</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Larus ridibundus</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Lucanus cervus</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Lycaena dispar</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Muscardinus avellanarius</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Pelophylax synkl. esculentus</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Phasianus colchicus</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Pica pica</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Podarcis muralis</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Ruscus aculeatus</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Streptopelia decaocto</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Streptopelia turtur</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Sturnus vulgaris</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Turdus iliacus</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Turdus merula</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Turdus philomelos</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Vanellus vanellus</i>	si	non significativa	non significativa	si

Area di analisi 5

SPECIE	Presenza nell'area oggetto di analisi	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
--------	--	---	---	---

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

<i>Columba livia</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Corvus cornix</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Lanius collurio</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Musccardinus avellanarius</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Pica pica</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Podarcis muralis</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Streptopelia turtur</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Sturnus vulgaris</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Turdus merula</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Turdus philomelos</i>	si	non significativa	non significativa	si

Area di analisi 6

SPECIE	Presenza nell'area oggetto di analisi	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
<i>Corvus cornix</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Coturnix coturnix</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Eptesicus serotinus</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Hypsugo savii</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Lanius collurio</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Myotis daubentonii</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Phasianus colchicus</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Pica pica</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Podarcis muralis</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Streptopelia decaocto</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Streptopelia turtur</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Sturnus vulgaris</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Turdus merula</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Turdus philomelos</i>	si	non significativa	non significativa	si

Area di analisi 7

SPECIE	Presenza nell'area oggetto di analisi	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
<i>Corvus cornix</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Coturnix coturnix</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Eptesicus serotinus</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Hypsugo savii</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Lanius collurio</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Myotis daubentonii</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Phasianus colchicus</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Pica pica</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Podarcis muralis</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Streptopelia decaocto</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Streptopelia turtur</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Sturnus vulgaris</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Turdus merula</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Turdus philomelos</i>	si	non significativa	non significativa	si

Area di analisi 8

SPECIE	Presenza nell'area oggetto di analisi	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
<i>Caprimulgus europaeus</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Columba livia</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Corvus cornix</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Coturnix coturnix</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Eptesicus serotinus</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Gladiolus palustris</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Hierophis viridiflavus</i>	si	non significativa	non significativa	si

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

<i>Hypsugo savii</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Lanius collurio</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Muscardinus avellanarius</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Myotis daubentonii</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Natrix tessellata</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Phasianus colchicus</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Pica pica</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Podarcis muralis</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Salmo marmoratus</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Streptopelia decaocto</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Streptopelia turtur</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Sturnus vulgaris</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Turdus merula</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Turdus philomelos</i>	si	non significativa	non significativa	si

Area di analisi 9

SPECIE	Presenza nell'area oggetto di analisi	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
<i>Caprimulgus europaeus</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Columba livia</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Corvus cornix</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Coturnix coturnix</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Hierophis viridiflavus</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Lacerta bilineata</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Muscardinus avellanarius</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Phasianus colchicus</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Pica pica</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Podarcis muralis</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Streptopelia decaocto</i>	si	non significativa	non significativa	si

Comuni di Portobuffolè, Gorgo al Monticano, Chiarano
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

<i>Streptopelia turtur</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Sturnus vulgaris</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Turdus merula</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Turdus philomelos</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Zamenis longissimus</i>	si	non significativa	non significativa	si

Area di analisi 10

SPECIE	Presenza nell'area oggetto di analisi	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
<i>Caprimulgus europaeus</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Columba livia</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Corvus cornix</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Coturnix coturnix</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Hierophis viridiflavus</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Muscardinus avellanarius</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Phasianus colchicus</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Pica pica</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Streptopelia decaocto</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Streptopelia turtur</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Sturnus vulgaris</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Turdus merula</i>	si	non significativa	non significativa	si
<i>Turdus philomelos</i>	si	non significativa	non significativa	si

Dichiarazione firmata

La descrizione del piano riportata nel presente studio è conforme, congruente e aggiornata rispetto a quanto presentato all'Autorità competente per la sua approvazione.

Con ragionevole certezza scientifica si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000.

San Donà di Piave, aprile 2016

Alice Morandin

6. ALLEGATI

6.1. CD

- file shp e metadati
- TAV.4 – CARTA DELLE TRASFORMABILITA'
- carta degli habitat
- Norme Tecniche DI ATTUAZIONE del PATI

7. BIBLIOGRAFIA

A.A.V.V., 1985. Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto. Regione Veneto – Giunta Regionale, Padova.

Andreone F., 2004. Rane rosse e Rane verdi: dilemmi fra tassonomia, sistematica zoologica e conservazione. In: Andreone F., Gromis di Trana C., Lussich E., Tinarelli A. & Veralda G.G., 2004. Le Rane in risaia. Atti del Convegno Nazionale, 29 Ottobre 2004. Provincia di Vercelli.

Associazione Faunisti Veneti, 2002b. (Redattori: Bon M. & Semenzato M.) Rapporto ornitologico per la regione Veneto. Anni 1999, 2000, 2001. Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, 53 (2002): 231-258.

Associazione Faunisti Veneti, 2002c. (Redattori: Bon M., Sighele M., Verza E.). Rapporto ornitologico per la regione Veneto. Anno 2002. Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, 54 (2003): 123-160.

Associazione Faunisti Veneti, 2004a. (Redattori: Bon M., Sighele M., Verza E.). Rapporto ornitologico per la regione Veneto. Anno 2003. Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, 55 (2004): 171-200.

Associazione Faunisti Veneti, 2005b. (Redattori: Bon M., Sighele M., Verza E.). Rapporto ornitologico per la regione Veneto. Anno 2004. Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, 56 (2005): 187-211.

Associazione Faunisti Veneti, 2006. Atlante degli anfibi e rettili del Veneto (2007). Redattori: Bonato, Fracasso, Pollo, Richard, Semenzato)

Associazione Faunisti Veneti, 2007. Nuovo atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Treviso (2003-2006), a cura di Mezzavilla e Bettiol.

Società Veneziana di Scienze Naturali, 1995. Atlante dei mammiferi del Veneto, a cura di Bon, Paolucci, Mezzavilla, De Battisti, Vernier.

Bon M., 2001. Evoluzione e status attuale della teriofauna. In: Atti del Convegno "Fauna selvatica della pianura veneta orientale. Trasformazione del quadro faunistico relativo ai vertebrati nel corso degli anni '90". Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale, osservazioni di campagna 2000: 155-160.

Bon M., Paolucci P., Mezzavilla F., De Battisti R., Vernier E. (a cura di), 1995. Atlante dei Mammiferi del Veneto. Lav. Soc. Ven. Sc. Nat., Venezia, suppl al v. 21.

Bon M. & Paolucci P., 2003. Check List e Lista Rossa dei Mammiferi del Veneto. In Bon M., Dal Lago A., Fracasso G. (red.) 2005. Atti 4° Convegno Faunisti Veneti. Associazione Faunisti Veneti, Natura Vicentina n. 7 pp. 27-37.

Cappelletto M. & Zanetti M., 2004b. Note naturalistiche. In: Zanetti M. (a cura di), 2004. Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale N° 6; osservazioni di campagna 2003, Associazione Naturalistica Sandonatese, S. Donà di Piave, VE.

LIPU & WWF (Calvario E., Gustin M., Sarrocco S., Gallo Orsi U., Bulgarini F., Fraticelli F.) 1999. Nuova Lista Rossa degli uccelli nidificanti in Italia. 1988-1997. Riv. Ital. Orn. 69: 3-43.

Marconato E., 2001. La fauna ittica, tra impoverimento e tentativi di ripristino. In: Atti del Convegno "Fauna selvatica della pianura veneta orientale. Trasformazione del quadro faunistico relativo ai vertebrati nel corso degli anni '90". Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale, osservazioni di campagna 2000: 140-146.

Mellone U., Sighele M. & Arcamone E., 2005. Resoconto Ornitologico Italiano – Anno 2004. Avocetta 29: 98-102.

Mezzavilla F. & Scarton F., 2002 (red.). Le Garzaie in Veneto. Risultati dei censimenti svolti negli anni 1998-2000. Associazione Faunisti Veneti. Venezia Pp. 100.

Mezzavilla F., Stival E., Nardo A. & Roccaforte P., 1999. Rapporto Ornitologico Veneto Orientale, Anni 1991-1998. Centro Ornitologico Veneto Orientale, Montebelluna. pp 60.

Ministero dell'Ambiente. Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli (2008-2012). ISPRA, Rapporto 219/2015

Ministero dell'Ambiente. Specie e habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend. ISPRA, Rapporto 194/2014

Nardo A., 1993. Il Falco di palude *Circus aeruginosus* in alcune aree della provincia di Venezia. In: Mezzavilla F. e Stival E. (red.) 1993. Atti 1° Convegno Faunisti Veneti, Centro Ornitologico Veneto Orientale, Montebelluna (TV), pp. 123-126.

Nardo A., 1998. Il Gheppio, Falco *tinnunculus*, nella provincia di Venezia: distribuzione e popolazione. In: Bon M. & Mezzavilla F. (red.), 1998 – Atti 2° Convegno Faunisti Veneti, Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 48, pp. 83-85.

Nardo A. & Zanetti M., 1990. Primi risultati di una indagine ornitologica semiquantitativa in un'area del Veneto orientale – periodo 87/88 – 88/89 – Notizie SIRO n. 1 (Marzo 1990): 8-11.

Panzarin F. L., 2001. La rivoluzione ornitologica, tra comparsa di specie nuove e ricomparsa di specie estinte. In: Atti del Convegno "Fauna selvatica della pianura veneta orientale. Trasformazione del quadro faunistico relativo ai vertebrati nel corso degli anni '90". Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale, osservazioni di campagna 2000: 151-154.

Rallo G. e Pandolfi M., 1988. Le zone umide del Veneto - Regione del Veneto e Muzzio Ed., Padova, 396 pp.

Semenzato M., Zanetti M., Richard J., Borgoni N., 1998b. Distribuzione storica ed attuale di *Emys orbicularis* e osservazioni sulla recente diffusione di *Trachemys scripta* nel Veneto. In: Bon M. & Mezzavilla F. (red.), 1998 – Atti 2° Convegno Faunisti Veneti, Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 48, pp. 155-160.

Serra L. & Brichetti P., 2005. Popolazioni di Uccelli acquatici nidificanti in Italia – Resoconto 2002. Avocetta 29: 41-44.

Sindaco R., Doria G., Razzetti E. & Bernini F. (Eds.), 2006. Atlante degli Anfibi e dei Rettili d'Italia / Atlas of Italian Amphibians and Reptiles. Societas Herpetologica Italica, Edizioni Polistampa, Firenze, pp. 792.

Sutherland W. J., 1996. Mammals. In: Ecological census techniques: a handbook. Sutherland W. J. (eds.). Cambridge University Press, Cambridge, U.K.: 260-280.

Zanetti M. (a cura di), 1999a. Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale N° 1; osservazioni di campagna 1998, Associazione Naturalistica Sandonatese, S. Donà di Piave, VE.

Zanetti M., 1999b. Segnalazioni di ungulati e presenza del Capriolo (*Capreolus capreolus*) nella Pianura Veneta Orientale. In: Zanetti M. (a cura di), 1999. Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale N° 1; osservazioni di campagna 1998, Associazione Naturalistica Sandonatese, S. Donà di Piave, VE.

Zanetti M. (a cura di), 2000a. Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale N° 2; osservazioni di campagna 1999, Associazione Naturalistica Sandonatese, S. Donà di Piave, VE.

Zanetti M., 2000b. Lo Scoiattolo (*Sciurus vulgaris*) nella Pianura Veneta Orientale. In: Zanetti M. (a cura di), 2000. Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale N° 2; osservazioni di campagna 1999, Associazione Naturalistica Sandonatese, S. Donà di Piave, VE.

Zanetti M. (a cura di), 2001. Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale N° 3; osservazioni di campagna 2000, Associazione Naturalistica Sandonatese, S. Donà di Piave, VE.

Zanetti M. (a cura di), 2002. Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale N° 4; osservazioni di campagna 2001, Associazione Naturalistica Sandonatese, S. Donà di Piave, VE.

Zanetti M. (a cura di), 2003b. Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale N° 5; osservazioni di campagna 2002, Associazione Naturalistica Sandonatese, S. Donà di Piave, VE.

Zanetti M. (a cura di), 2004. Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale N° 6; osservazioni di campagna 2003, Associazione Naturalistica Sandonatese, S. Donà di Piave, VE.

Zanetti M. (a cura di), 2005a. Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale N° 7; osservazioni di campagna 2004, Associazione Naturalistica Sandonatese, S. Donà di Piave, VE.

Zanetti M., (a cura di) 2005b. Note naturalistiche. In: Zanetti M., (a cura di), 2005. Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale N° 7; osservazioni di campagna 2004, Associazione Naturalistica Sandonatese, S. Donà di Piave, VE.

Zanetti M. (a cura di), 2006a. Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale N° 8; osservazioni di campagna 2005, Associazione Naturalistica Sandonatese, S. Donà di Piave, VE.

Zanetti M., (a cura di) 2006b. Note naturalistiche. In: Zanetti M., (a cura di), 2006. Flora e Fauna della Pianura Veneta Orientale N° 8; osservazioni di campagna 2005, Associazione Naturalistica Sandonatese, S. Donà di Piave, VE.

ALTRI CONTRIBUTI

Boscain L., 2006a. Report Valle Vecchia 19/09/2006. Lista EBN.

Boscain L., Comin D., Vacillotto P., 2006b. Memorial A. Vellani: Venezia. Valle Vecchia di Caorle – 09/09/2006. Lista EBN.

Castelli S., Chillon M., Mitri G., Toffanin F., 2006. Report 26/03/06 Cuculo dal ciuffo. Lista EBN.

Dell'Acqua C. & Turri A., 2006. Report: Valle Vecchia (VE) con Gufo di Palude e Schiribille. 25/04/2006. Lista EBN.

Marcone A., 2006. Astore a Valle Vecchia di Caorle. 14/10/2006 . Lista EBN Italia.

Vacillotto P., 2006a. Report Valle Vecchia VE con Gufo di palude e Schiribille. 24/04/2006. Lista EBN.

Vacillotto P., 2006b. Report: Valle Vecchia- Caorle con Strolaghe minori. 20/11/06. Lista EBN.

SITI INTERNET CONSULTATI

<http://www.ambientediritto.it/>

<http://www.bioitaly.casacaccia.enea.it/>

<http://caccia.provincia.venezias.it/>

<http://www.cites.org/>

<http://www.ebnitalia.it/>

<http://www.ecologia-urbana.com/>

<http://www.europa.eu.it/>

<http://www.inea.it/>

<http://www.italgiure.giustizia.it/>

<http://it.geocities.com/>

<http://www.minambiente.it/>

<http://www.provincia.piacenza.it/>

<http://www.treknature.com/>

<http://www.tutelafauna.it/>

<http://www.wwf.it/>

<http://www.regione.veneto.it/>

<http://www.provincia.treviso.it/>

<http://www.comune.chiarano.tv.it/>

<http://www.comune.gorgoalmonticano.tv.it/>

<http://www.comune.portobuffole.tv.it/>